SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma **Anno 137° — Numero 256**

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 31 ottobre 1996** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 184

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 185

Ministero delle finanze

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 186

Università cattolica del Sacro Cuore di Milano

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 26 ottobre 1996

Primi interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali del giorno 14 ottobre 1996 sul territorio della città di Crotone. (Ordinanza n. 2469).

IL MINISTRO DELL'INTERNO
DELEGATO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 maggio 1996 che delega le funzioni del coordinamento della protezione civile di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, al Ministro dell'interno;

Visto il proprio decreto in data 5 giugno 1996, con il quale vengono delegate al Sottosegretario di Stato prof. Franco Barberi le funzioni di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, con esclusione del potere di ordinanza di cui all'art. 5 della medesima legge;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 e 18 ottobre 1996, concernenti la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio della provincia di Crotone colpita dalle avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali del mese di ottobre 1996;

Considerato che gli eventi alluvionali abbattutisi sul territorio della provincia di Crotone hanno assunto i connotati di una catastrofe naturale di grandissima entità;

Ravvisata la necessità di disporre l'attuazione immediata dei primi interventi urgenti ed indifferibili finalizzati al soddisfacimento delle esigenze della popolazione, alla tutela della salute ed igiene pubblica, al recupero delle condizioni di agibilità e funzionalità delle infrastrutture pubbliche e private nonché alla salvaguardia della incolumità pubblica e privata;

Sentiti il prefetto di Crotone e la regione Calabria;

Su proposta del Sottosegretario di Stato prof. Franco Barberi delegato al coordinamento della protezione civile;

Dispone:

Art. 1.

1. Il presidente della regione Calabria è nominato commissario delegato agli interventi di emergenza urgenti ed indifferibili finalizzati al soccorso della popolazione residente nel comune di Crotone danneggiato dagli eventi alluvionali che si sono verificati nell'ottobre 1996, alle attività di assistenza, comprese quelle di accoglienza e refezione, nonché agli interventi necessari alla salvaguardia della incolumità pubblica e privata finalizzati al ripristino dello stato dei luoghi, ove possibile, eliminando situazioni di pericolo preesistenti, e delle condizioni socio economiche ed ambientali essenziali per l'avvio delle normali condizioni di vita delle popolazioni.

2. Restano escluse dalle competenze del commissario quelle assegnate al prefetto di Crotone ai sensi del successivo art. 10.

3. Il commissario delegato per l'espletamento dell'incarico può nominare un sub-commissario e si avvale, per la definizione degli interventi da attuare e per la predisposizione del piano di cui al successivo art. 2, di un comitato presieduto dal Sottosegretario di Stato per il coordinamento della protezione civile, o da un suo delegato, e composto dal prefetto, dal presidente della provincia, dal sindaco, dal direttore generale della difesa del suolo del Ministero dei lavori pubblici e dal direttore generale del servizio per la tutela delle acque, la disciplina dei rifiuti, il risanamento del suolo e la prevenzione dell'inquinamento di natura fisica del Ministero dell'ambiente. I componenti del comitato provvedono a nominare un sostituto che li rappresenti alle riunioni in caso di impedimento.

4. Per l'espletamento dell'attività tecnico-amministrativa connessa all'attuazione degli interventi, il commissario delegato si avvale degli uffici competenti e ove necessario di personale tecnico e amministrativo delle amministrazioni statali, regionali e locali nella misura massima di dieci unità.

5. L'ufficio del commissario ha sede nei locali della prefettura di Crotone.

Art. 2.

1. Il commissario delegato, sulla base del censimento dei danni effettuato dai competenti uffici e della valutazione economica presuntiva della loro entità, predispone — entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente ordinanza nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana — un piano di interventi infrastrutturali di emergenza e di prima sistemazione idrogeologica, compresa la pulizia dell'alveo dei fiumi e torrenti, per le finalità di cui all'art. 1, avvalendosi dei fondi assegnati con la presente ordinanza e delle risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato, dalla regione e dagli enti locali competenti. Nel piano sono individuati gli enti attuatori dei singoli interventi.

2. Il piano tiene conto degli interventi d'emergenza sia attivati o da attivare, a cura delle amministrazioni competenti a seguito del verificarsi degli eventi di cui all'art. 1.

3. Il piano comprende, altresì, l'avvio di attività progettuali finalizzate al riassetto idrogeologico complessivo dei bacini interessati e alla salvaguardia ambientale del territorio.

4. I progetti del piano di cui al comma 1 comprendono anche le opere necessarie a prevenire il ripetersi di rischi e danni per le popolazioni e le infrastrutture in concomitanza di eventi analoghi a quelli verificatisi.

5. Il piano deve, preliminarmente alla sua attuazione, essere sottoposto alla presa d'atto del Dipartimento della protezione civile.

6. In conseguenza di ulteriori accertamenti il piano può essere rimodulato applicandosi quanto disposto dal precedente comma.

7. Per il finanziamento dei singoli interventi compresi nel piano di cui al comma 1 per i quali è prevista l'utilizzazione di risorse finanziarie messe a disposizione dagli enti locali gli stessi sono autorizzati a contrarre mutui ventennali con la Cassa depositi e prestiti, anche in deroga alla vigente normativa in materia di indebitamento degli enti locali.

8. I mutui vengono concessi con procedura accelerata dal direttore generale della Cassa depositi e prestiti con i poteri del consiglio, sulla base del piano di cui al comma 1 e della domanda del legale rappresentante dell'ente. Le determinazioni di concessione saranno comunicate al consiglio di amministrazione dell'istituto nella prima adunanza utile.

9. La Cassa depositi e prestiti, sulla base del provvedimento di concessione del mutuo, eroga, nella misura richiesta dall'ente mutuatario, una anticipazione fino ad un massimo del 50% del mutuo concesso. A tal fine il legale rappresentante dell'ente mutuatario presenta domanda alla Cassa depositi e prestiti per l'immediato ottenimento dell'anticipazione.

10. Entro sessanta giorni dalla data di concessione del mutuo, l'ente mutuatario trasmette alla Cassa depositi e prestiti idonea deliberazione di assunzione nonché la delegazione di pagamento a garanzia del mutuo concesso. In mancanza di detti atti, la Cassa depositi e prestiti procede alla revoca, previo reintegro a mutuo delle somme eventualmente già erogate a titolo di anticipazione.

11. Dopo l'assunzione del mutuo, debitamente garantito, gli enti mutuatari possono richiedere la somministrazione sulla base di documenti giustificativi di spesa, comprensivi della eventuale anticipazione già erogata.

12. Ai fini dell'erogazione della quota a saldo, l'ente mutuatario presenta alla Cassa depositi e prestiti la relazione sul conto finale e l'atto di collaudo finale o, ove previsto, il certificato di regolare esecuzione delle opere, regolarmente approvati dall'ente appaltante nonché attestazione del commissario delegato della conformità dell'opera realizzata al piano di cui al comma 1.

13. Con le stesse modalità di cui ai precedenti commi 8, 9, 10, 11 e 12 la Cassa depositi e prestiti è autorizzata, in deroga alle norme vigenti, a devolvere alla realizzazione degli interventi di cui al precedente comma 7 i mutui già concessi per opere non più realizzabili a seguito dell'evento alluvionale di cui all'art. 1.

14. Per le opere da realizzare con mutuo della Cassa depositi e prestiti il termine previsto dal successivo art. 6, comma 2, per la consegna dei lavori decorre dalla data di concessione o devoluzione del mutuo stesso.

15. Il commissario delegato ai sensi dell'art. 1 è autorizzato altresì ad utilizzare, per ulteriori interventi infrastrutturali di emergenza e di prima sistemazione idrogeologica, le eventuali somme che residuino nei fondi assegnati per la prima assistenza alle popolazioni colpite e per favorire l'immediata ripresa delle attività produttive rispettivamente ai sensi degli articoli 8 e 9.

16. Tale diversa utilizzazione delle somme specificate al precedente comma sarà effettuato di norma con gli atti di rimodulazione ed integrazione del piano, sottoposti alla presa d'atto del Dipartimento della protezione civile ai sensi dei commi 1, 5 e 6 del presente articolo.

17. Le somme di cui al precedente comma 15 potranno inoltre essere utilizzate per eventuali interventi di emergenza urgenti ed indifferibili ai fini di eliminare situazioni di pericolo incombente per la privata e pubblica incolumità, ancorché non previsti nel piano di cui al presente articolo e dalle sue rimodulazioni ed integrazioni, previa comunicazione al Dipartimento della protezione civile e salvo comunque il successivo inserimento nel piano in conformità con le disposizioni di cui alla presente ordinanza.

Art. 3.

1. Gli interventi di cui all'articolo precedente sono dichiarati urgenti ed indifferibili e per la realizzazione di quelli di cui al comma 1 è assegnato un primo finanziamento di lire 6,5 miliardi in aggiunta ai fondi resi disponibili dalle altre amministrazioni.

2. L'onere di cui sopra grava sul capitolo 7615 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 1996.

Art. 4.

1. Il commissario delegato e gli enti attuatori, per la redazione dei progetti di cui all'art. 2, comma 1, possono affidare anche a liberi professionisti specifici incarichi avvalendosi, ove occorra, delle deroghe di cui al successivo art. 7.

2. Le approvazioni, i pareri, i visti e nulla-osta sui progetti relativi agli interventi previsti nel piano, devono essere resi dalle amministrazioni competenti entro quindici giorni dalla richiesta, e qualora entro tale termine non siano resi si intendono inderogabilmente acquisiti con esito positivo.

3. Per l'approvazione dei progetti il commissario, ove ricorrano condizioni d'urgenza, può avvalersi della facoltà di indire una conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e, ove necessario, in deroga ai termini di cui all'art. 1, comma 59, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e avvalendosi dei poteri ivi previsti. Alla conferenza sono invitati tutti i soggetti abilitati ad esprimere pareri, nulla osta e visti sul progetto affinché, una volta che lo stesso sia approvato, i lavori possano essere immediatamente appaltabili.

4. L'approvazione di cui al comma 3, ha effetto di variante agli strumenti urbanistici.

Art. 5.

1. Il prefetto può autorizzare, in deroga alle vigenti disposizioni, gli automezzi che trasportano i materiali, le attrezzature ed i macchinari, destinati ai cantieri aperti per la realizzazione delle opere di cui alla presente ordinanza, a circolare sulle strade ed autostrade anche nelle ore e nei giorni in cui detto trasporto è normalmente interdetto dalle vigenti disposizioni.

Art. 6.

1. Le opere di cui all'art. 2, comma 1, possono essere affidate a trattativa privata, invitando un numero di ditte, aventi i requisiti di legge, non inferiori a cinque.

2. La consegna dei lavori avviene entro novanta giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e le opere sono completate entro i successivi nove mesi.

Art. 7.

1. Il commissario delegato e gli enti attuatori sono autorizzati ad intervenire, in deroga alle norme vigenti, per eliminare situazioni di pericolo incombente per la pubblica e privata incolumità.

2. Al fine del recupero edilizio il sindaco, con proprie ordinanze, individua gli edifici che costituiscono fonte di pericolo per la sicurezza o l'incolumità pubblica. L'ordinanza del sindaco in quanto ne abbia le caratteristiche equivale ad adozione del piano di recupero dell'area interessata ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 457.

3. L'approvazione del piano di recupero è fatta dal commissario con le forme di cui all'art. 4, comma 3.

4. Per l'affidamento della progettazione e dei lavori previsti nel piano il commissario delegato e gli enti attuatori possono operare in deroga alle seguenti norme:

«regio decreto 18 novembre 1923, n. 2240, e successive modificazioni ed integrazioni, titolo I, articoli 3, 5, 6, secondo comma, 7, 8, 9, 11, 13, 14, 15, 19, 20»;

«legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, titolo VI, art. 331»;

«regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni ed integrazioni, titolo II, articoli 37, 38, 39, 40, 41, 42, 119»;

«legge 28 gennaio 1977, n. 10, articoli 1 e 4»;

«decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 gennaio 1991, n. 55, articoli 3, 4, 6 e 8»;

«legge 8 giugno 1990, n. 142, articoli 32 e 35»;

«decreto legislativo 19 dicembre 1991, n. 406, articoli 9, 12, 13 e 14»;

«decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, e successive modifiche ed integrazioni, articoli 5, 6, 7 e 9»;

«decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, articoli 1, 3, 4, 6, 7, 8, 9 10, 26, 27»;

«legge 11 febbraio 1994, n. 109, articoli 6, 8, 9, 10, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, terzo comma, 32, 34, con le modifiche introdotte dal decreto-legge 3 aprile 1995, n. 101, convertito, con modificazioni, nella legge 2 giugno 1995, n. 216».

Art. 8.

1. Per gli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di prima assistenza è assegnato un immediato contributo fino ad un massimo di lire 20 milioni per ciascun nucleo familiare, tenuto conto del danno subito ai beni immobili e mobili con priorità per i nuclei residenti negli immobili distrutti o inagibili.

2. Per l'autonoma sistemazione di ogni nucleo familiare evacuato dall'alloggio distrutto o dichiarato inagibile, è assegnato, per un trimestre, un contributo mensile fino ad un massimo di L. 600.000.

3. All'assegnazione dei contributi di cui ai commi precedenti provvede il commissario delegato avvalendosi del sindaco del comune.

4. I contributi di cui ai commi 1 e 2 devono essere erogati entro sette giorni dall'avvenuta disponibilità dei fondi da parte del sindaco.

5. Per le finalità di cui al presente articolo è assegnata al commissario delegato la somma complessiva di lire 2,5 miliardi a carico del capitolo 7615 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Art. 9.

1. Alle imprese industriali, commerciali, di servizi ed artigianali aventi sede o unità produttive nel comune di Crotone, che abbiano subito danni a beni immobili o mobili di loro proprietà in conseguenza degli eventi alluvionali di cui all'art. 1 è assegnato un contributo a fondo perduto fino al 50% del valore dei danni subiti, nel limite massimo di complessive lire 300 milioni per ciascuna impresa.

2. Per gli interventi di cui al comma 1 è assegnato al commissario delegato la somma complessiva di lire 10 miliardi a carico del capitolo 7615 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Art. 10.

1. Per gli interventi necessari ad assicurare i primi soccorsi, nei comuni di Crotone ed Isola Capo Rizzuto, compresi quelli disposti dai sindaci degli stessi comuni, nonché per il rimborso degli oneri sostenuti dalle organizzazioni di volontariato, è assegnata complessivamente la somma di lire 9,5 miliardi al prefetto di Crotone.

2. All'onere di cui al comma precedente si provvede a carico del capitolo 7615 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Art. 11.

1. Per gli interventi eseguiti dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in occasione delle calamità di cui all'art. 1 il Ministero dell'interno e autorizzato ad erogare compensi per lavoro straordinario oltre i limiti stabiliti dalla legge 8 marzo 1985, n. 72, e dal decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422.

2. L'onere di lire 1,5 miliardi, comprensivo anche delle spese di missione del personale e dei costi operativi, è posto a carico del capitolo 7615 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la relativa somma e trasferita al pertinente capitolo di spesa del Ministero dell'interno.

Art. 12.

1. Il commissario delegato, con propria relazione trimestrale ed ogni qual volta richiesto o necessario, riferisce al Dipartimento della protezione civile sullo stato degli interventi realizzati.

Art. 13.

1. Le norme e le deroghe di cui alla presente ordinanza si applicano in quanto compatibili anche agli interventi infrastrutturali d'emergenza finanziati allo stesso titolo con i fondi delle altre amministrazioni.

Art. 14.

1. Il commissario delegato e il prefetto di Crotone sono tenuti, ai fini della rendicontazione delle spese, all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 13 della legge 28 ottobre 1986, n. 730.

2. La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 ottobre 1996

Il Ministro: NAPOLITANO

96A7129

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 16 ottobre 1996.

Modificazione del contenuto di condensato di una marca di sigarette di provenienza CEE.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi, e successive modificazioni;

Vista la legge 13 luglio 1965, n. 825, concernente il regime di imposizione fiscale dei prodotti oggetto di monopolio di Stato, e successive modificazioni;

Vista la legge 10 dicembre 1975, n. 724, che reca disposizioni sulla importazione e commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati, e successive modificazioni;

Vista la legge 7 marzo 1985, n. 76, e successive modificazioni, concernente il sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni;

Visti i decreti ministeriali in data 31 luglio 1990 e 16 luglio 1991, adottati di concerto con il Ministro della sanità, con i quali sono state dettate specifiche disposizioni tecniche per il condizionamento e l'etichettatura dei prodotti del tabacco conformemente alle prescrizioni della direttiva del Consiglio delle comunità europee n. 89/622/CEE;

Visto il decreto ministeriale del 15 ottobre 1991 concernente il rinnovo dell'inserimento nella tariffa di vendita al pubblico dei generi di monopolio di tutti i prodotti del tabacco commercializzati sul mercato italiano, previa verifica dell'adeguamento alle prescrizioni stabilite dai citati decreti;

Visto il decreto ministeriale del 16 febbraio 1996 concernente i contenuti dichiarati di nicotina e condensato delle marche di sigarette commercializzate al 1° gennaio 1996;

Vista l'istanza con la quale la ditta Rothmans Services B.V. di Amsterdam ha chiesto di modificare il contenuto dichiarato di condensato indicato nel predetto decreto ministeriale del 16 febbraio 1996 per le sigarette di provenienza estera: «Rothmans K.S. Lights»;

Visto l'esito delle analisi all'uopo effettuate sui campioni presentati e salvo ulteriori accertamenti sulle quantità che verranno effettivamente importate;

Delibera:

Art. 1.

Il contenuto di condensato per la marca di sigarette appresso indicate è così modificato:

Marca	da mg/sigaretta condensato	a mg/sigaretta condensato
Rotmans K.S. Lights	6,0	8,0

Art. 2.

Ad esaurimento delle scorte, le unità di condizionamento delle suindicate sigarette «Rothmans K.S. Lights», in carico agli organi dell'Amministrazione, saranno sostituite dai prodotti, come sopra modificati.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 ottobre 1996

Il direttore generale: DEL GIZZO

96A7131

MINISTERO DELL'AMBIENTE

DECRETO 26 settembre 1996.

Concessione di proroga alle regioni Calabria, Campania, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia per la definizione dei documenti regionali di programma relativi al programma triennale per la tutela ambientale 1994-96.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, concernente l'istituzione del Ministero dell'ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305, inerente la programmazione triennale per la tutela ambientale;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, concernente la legge quadro sulle aree protette;

Visti gli articoli 1 e 13 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito nella legge 4 dicembre 1993, n. 493, che dette normative per l'accelerazione degli investimenti pubblici;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 21 dicembre 1993 di approvazione del programma triennale 1994-1996 per la tutela ambientale;

Vista la deliberazione del CIPE del 3 agosto 1994, concernente rettifiche ed aggiustamenti al programma triennale 1994-1996 per la tutela ambientale ed in particolare il punto 17;

Vista la deliberazione del CIPE del 21 dicembre 1995, concernente ulteriori modificazioni al programma triennale 1994-1996;

Considerato che allo stato attuale sono stati approvati i documenti di programma delle regioni Abruzzo, Basilicata e Lazio per l'area E «Aree di sviluppo occupazionale ambientale nel Mezzogiorno»;

Ravvisata quindi l'urgente necessità di accelerare delle procedure per la definizione dei finanziamenti relativi alla citata area E;

Considerato che in occasione dell'incontro presieduto dall'on. sig. Ministro con i rappresentanti delle regioni è emersa tra l'altro la necessità di dover individuare un termine ultimo per la presentazione dei documenti regionali di programma compatibile sia con le esigenze comunitarie di piena utilizzazione delle risorse che con esigenze amministrative e contabili;

Ritenuto di fissare tale termine al 31 ottobre 1996;

Ritenuto altresì di agevolare le regioni interessate ai finanziamenti prevedendo come ipotesi di lavoro anche l'approvazione dei documenti di programma al fine di consentire una rapida utilizzazione delle risorse destinate a progetti operanti in ambito socio-ambientale occupazionale;

Su proposta del direttore del servizio affari generali e del personale;

Delibera:

È concessa alle regioni Calabria, Campania, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia una proroga fino al 31 ottobre 1996 relativamente all'area E «Aree di sviluppo occupazionale ambientale nel Mezzogiorno» per la definizione dei documenti regionali di programma.

Roma, 26 settembre 1996

Il Ministro: RONCHI

96A7132

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 28 ottobre 1996.

Approvazione del modello semplificato di domanda per l'iscrizione nella sezione ordinaria del registro delle imprese da parte degli imprenditori individuali privi dei requisiti per l'iscrizione nella sezione speciale dei piccoli imprenditori.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, ed in particolare l'art. 8;

Visto il regolamento di attuazione di detto art. 8, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1995, n. 581;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1996, n. 559, con il quale è stato modificato l'art. 28 del regolamento di attuazione;

Visto in particolare l'art. 3, comma 1, del citato decreto del Presidente della Repubblica secondo cui gli imprenditori privi dei requisiti previsti dall'art. 2083 del codice civile richiedono l'iscrizione nella sezione ordinaria del registro delle imprese utilizzando un apposito modello semplificato, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Ritenuto di dover provvedere all'approvazione del modello semplificato di domanda in argomento;

Decreta:

Articolo unico

1. È approvato il modello semplificato di domanda di cui all'allegato *A*, annesso al presente decreto, per la presentazione delle domande di iscrizione alla sezione ordinaria del registro delle imprese da parte degli imprenditori individuali iscritti d'ufficio, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1996, n. 559, nella sezione speciale dei piccoli imprenditori del registro delle imprese.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 ottobre 1996

Il Ministro: BERSANI

ALLEGATO A

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI		
I 2s	REGISTRO DELLE IMPRESE I2	MODELLO SEMPLIFICATO PER L'ISCRIZIONE NELLA SEZIONE ORDINARIA DEL REGISTRO IMPRESE DI IMPRENDITORE INDIVIDUALE GIÀ ISCRITTO NEL REGISTRO DITTE

ESTREMI DI ISCRIZIONE DELLA DOMANDA

Numero Registro Ditte	Provincia di	Presentata il	Data protocollo	Nr. protocollo
		/ /	/ /	

Il sottoscritto :	
in qualità di (titolare o procuratore):	
dell' impresa individuale :	
con Codice Fiscale	P. IVA
Sede dell' impresa : Comune	
Frazione o località	C.a.p.
Via, viale, piazza ecc.	Nr. civico

presenta all' Ufficio del Registro delle Imprese di : ______________________

domanda di iscrizione nella sezione ordinaria degli imprenditori commerciali del Registro delle Imprese, dichiarando di non avere i requisiti del piccolo imprenditore, di cui all' art. 2083 del codice civile, per l' iscrizione nella sezione dei piccoli imprenditori.

L' art. 2083 del Codice Civile definisce "piccolo imprenditore" colui che esercita un' attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti della famiglia.
Pertanto, è piccolo imprenditore colui che esercita, in modo abituale, un' attività organizzata, diretta alla produzione o allo scambio di beni e servizi, in cui il lavoro proprio e dei componenti della famiglia che collaborano nell' attività è preponderante sul capitale investito e sugli altri fattori produttivi, compreso il lavoro prestato da terzi.
In particolare è tale l' attività organizzata, per la quale il titolare sopporta ogni rischio economico, e nel cui esercizio la gestione e la cura dei rapporti con i terzi sono svolti esclusivamente dall' imprenditore e dai familiari che collaborano con lui.

FIRMA DELL' OBBLIGATO (titolare o procuratore) (Autenticata ai sensi dell' art. 20 L. n° 15 / 1968 e in regola con l' imposta di bollo)

Nome e Cognome	Firma
Attesto che il firmatario ______________, della cui identità personale mi sono accertato a mezzo ______________ ha apposto la sua firma alla mia presenza, previo ammonimento delle sanzioni penali a carico di chi dichiara il falso o esibisce atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità. In data ___ / ___ / ___ Firma (per esteso) e qualifica del pubblico ufficiale	Bollo

ATTESTAZIONE DI VERSAMENTO DEI DIRITTI DI SEGRETERIA	ALTRI DIRITTI E TASSE

96A7165

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 19 luglio 1996.

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in scienze naturali.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071 — modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore — convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 — disposizioni sull'ordinamento didattico universitario — e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312, libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28, delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione nonché sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245, recante norme sul piano triennale di sviluppo;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Considerata l'opportunità di procedere alla revisione dell'ordinamento didattico universitario del corso di laurea in scienze ambientali, di cui alla tabella XXXV allegata al predetto regio decreto n. 1652/1938;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sentito il Consiglio nazionale dei dottori agronomi e forestali;

Vista la delibera n. 126/94 emessa dalla sezione di controllo della Corte dei conti nell'adunanza del 26 luglio 1994;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale espresso nella sessione di aprile 1995;

Decreta:

Art. 1.

L'ordinamento didattico del corso di laurea in scienze ambientali di cui alla tabella XXXV dell'ordinamento didattico universitario, annessa al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è soppresso e sostituito da quello stabilito dalla nuova tabella XXXV allegata al presente decreto, firmata dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Art. 2.

La tabella II annessa al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è integrata nel senso che le facoltà di agraria possono rilasciare l'anzidetto diploma di laurea in scienze ambientali.

Art. 3.

Entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto, le università adegueranno l'ordinamento del corso di laurea in scienze ambientali, istituito presso le proprie sedi, a quello stabilito dall'allegata tabella XXXV con le procedure di cui all'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

Art. 4.

Quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui all'allegata tabella, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento del rispettivo corso di laurea.

Le facoltà, inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti, qualora gli studenti optino per il nuovo ordinamento.

L'opzione per il nuovo ordinamento potrà essere esercitata fino ad un termine pari alla durata legale del corso di studi.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 luglio 1996

p. *Il Ministro:* GUERZONI

Registrato alla Corte dei conti l'8 ottobre 1996
Registro n. 1 Università e ricerca, foglio n. 195

ALLEGATO

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE AMBIENTALI

TABELLA XXXV

Art. 1.

Finalità, afferenze, accesso

Il corso di laurea in scienze ambientali forma una specifica figura di laureato caratterizzata da qualità e competenze che si esplicano nell'attività scientifico-professionale, e in particolare deve assicurare:

a) una approfondita cultura d'ambiente a indirizzo sistematico,

b) la capacità di individuare e organizzare le interazioni fra specialisti anche di diversi settori,

c) l'abilità nella indagine e nella gestione di un dato processo, sistema o risorsa ambientale

Il diploma di laurea può essere rilasciato dalle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, mentre il diploma di laurea ad indirizzo agrario e rilasciato dalla sola facoltà di agraria, dov'è svolto il biennio di indirizzo.

L'accesso al corso di laurea è regolato dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 2.

Durata e articolazione del corso

La durata degli studi del corso di laurea in scienze ambientali è fissata in cinque anni, articolati in un triennio a carattere formativo di base, ed in successivi distinti indirizzi di durata biennale che hanno lo scopo di completare la preparazione dottrinale e metodologica degli studenti.

I contenuti didattico-formativi del corso di laurea sono articolati in aree, gli obiettivi sono indicati nel successivo art. 5.

Il consiglio della struttura didattica competente può articolare ciascun anno di corso in due periodi didattici (semestri) della durata di almeno tredici settimane ciascuno.

L'attività didattico-formativa è organizzata sulla base di corsi monodisciplinari o integrati Ogni corso monodisciplinare è costituito da una annualità di almeno 80 ore o da una semi-annualità di almeno 40 ore.

Il corso integrato è costituito da moduli didattici coordinati di 40 ore, per un massimo equivalente a tre moduli o 120 ore, impartiti anche da più docenti e con un unico esame finale, della cui commissione fanno parte tutti i docenti del corso.

Tale attività comporta un massimo di 600 ore per anno di lezioni, esercitazioni, seminari, corsi monografici, dimostrazioni, attività guidate, ecc.

Parte dell'attività pratica può essere svolta presso laboratori e/o centri esterni sotto la responsabilità del docente del corso e previa stipula di apposite convenzioni

L'accertamento del profitto può aver luogo, oltre che mediante esami formali, le cui modalità sono determinate dal consiglio della struttura didattica, attraverso il sistema dei crediti didattici, ai sensi del comma 2 dell'art. 11 della legge 341/1990. Il consiglio della struttura didattica può accorpare due insegnamenti dello stesso settore scientifico-disciplinare in un unico esame, nel rispetto dei contenuti e della continuità didattica.

In ogni caso il numero degli esami da superare, per accedere all'esame di laurea, deve essere compreso tra 27 e 30, ed è stabilito dal regolamento didattico.

Durante il primo triennio del corso di laurea lo studente deve dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di una lingua straniera di rilevanza scientifica. Le modalità di accertamento saranno definite dal consiglio della struttura didattica.

Lo studente deve infine superare l'esame di laurea che comprende la discussione della tesi sperimentale. La preparazione della tesi comporta la frequenza per almeno un anno di un laboratorio sotto la guida del relatore designato dal consiglio della struttura didattica.

Superato l'esame di laurea lo studente consegue il titolo di dottore in scienze ambientali, indipendentemente dall'indirizzo seguito, del quale verrà fatta menzione soltanto nella carriera scolastica.

Art. 3.

Regolamento di Ateneo

Le facoltà, nel recepire nel regolamento di Ateneo e nel regolamento didattico l'ordinamento nazionale del corso di laurea, indicheranno per ciascuna area gli insegnamenti, attingendoli dai settori scientifico-disciplinari indicati nell'art. 5.

Art. 4.

Manifesto degli studi

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, i consigli delle strutture didattiche attuano quanto previsto dal secondo comma dell'art. 11 della legge n 341/1990.

In particolare i consigli

a) definiscono, nel rispetto del monte orario fissato per le aree didattiche di cui all'art 5, il piano di studi ufficiale del corso di laurea, comprendente i corsi da attivare le cui denominazioni devono essere desunte dalle discipline riportate nel regolamento didattico, con eventuali qualificazioni atte a precisarne il livello ed i contenuti (ad es., I, II, istituzioni, avanzato, esercitazioni, laboratorio, ecc.);

b) indicano gli indirizzi attivati e la loro organizzazione;

c) indicano, per ogni corso, la durata complessiva, la frazione di ore da destinare alle attività teorico-pratiche e gli eventuali accorpamenti ai fini degli esami, indicando altresì, nel caso di corsi integrati, la durata e le eventuali denominazioni dei moduli didattici ad essi conferenti;

d) indicano i corsi dei quali lo studente dovrà aver ottenuto l'attestazione di frequenza, e gli esami e/o i crediti didattici che dovrà aver conseguito al fine di ottenere l'iscrizione all'anno di corso successivo, precisando, inoltre, le eventuali propedeuticità;

e) fissano le modalità di organizzazione dei laboratori di integrazione e le attività teorico-pratiche da tenersi nel loro ambito;

f) indicano i corsi, i moduli e i crediti didattici in comune con i diplomi affini.

Art. 5.

Articolazione del corso di laurea

La formazione dello studente alla capacità di integrazione è assicurata, oltre che dagli insegnamenti e da seminari interdisciplinari, dal laboratorio d'integrazione Il laboratorio, che dispone di almeno 120 ore complessive, di cui almeno 80 nel triennio comune, non dà luogo a titolarità ed è caratterizzato da una didattica interdisciplinare basata sull'analisi dei casi. I docenti del corso di laurea nell'ambito dei rispettivi carichi didattici orari sono tenuti a concorrere alla attuazione del laboratorio, anche con la collaborazione di esperti esterni.

Il consiglio della struttura didattica provvede ad organizzare il laboratorio d'integrazione per quanto riguarda i contenuti, i metodi e i compiti dei docenti, in particolare il compito di coordinamento

L'accertamento del profitto ha luogo, per ogni corso del laboratorio d'integrazione, con una prova finale scritta e orale.

I relativi giudizi sono valutabili ai fini della laurea.

AREE DIDATTICHE OBBLIGATORIE COMUNI.

Il monte orario di attività didattiche per il triennio assomma a non meno di 1600 ore, di cui almeno 80 ore sono dedicate al laboratorio di integrazione e 1520 ore sono dedicate agli insegnamenti del triennio secondo lo schema seguente:

a) *Area matematica* - (120 ore).

Argomenti dei corsi. fondamenti di analisi matematica, algebra e geometria ed applicazioni, fondamenti di probabilità; elementi di statistica con applicazioni; elementi di calcolo numerico e programmazione; applicazioni ambientali dell'informatica, modelli matematici in campo ambientale.

Settori A01B, A01C, A01D, A02A, A02B, A03X, A04A, K05A, K05B, S01B.

b) *Area fisica* - (200 ore).

Argomenti dei corsi. grandezze fisiche e loro misura, cinematica, dinamica, meccanica del corpo rigido, campo gravitazionale, fondamenti di struttura della materia; dinamica dei fluidi, oscillazioni ed onde, termodinamica, elettricità e magnetismo, ottica, elementi di fisica quantistica, misure fisiche e metodi fisici di laboratorio con orientamento ambientale, modelli fisici dei processi ambientali; valutazione ed elaborazione dei dati.

Settori. B01A, B01B.

c) *Area chimica* - (280 ore)

Argomenti dei corsi: legame chimico; stati di aggregazione della materia, equilibri chimici, soluzioni, acidi e basi, reazioni chimiche, sistema periodico e chimica degli elementi; elettrochimica; radiochimica; termodinamica chimica, reattività; cinetica chimica; atomo di carbonio; struttura e proprietà delle molecole; composti organici e loro conversioni nell'ambiente, molecole di interesse biologico; principi dell'analisi chimica; metodi analitici e loro applicazioni di laboratorio; inquinanti chimici; diffusione e ripartizione di sostanze chimiche; processi e sostanze ecocompatibili.

Settori: C03X, C05X, C01A, C11X, C02X

d) *Area scienze della terra* - (240 ore).

Argomenti dei corsi: minerali e rocce; principi di petrologia; geologia degli ambienti sedimentari, stratigrafia, principi di geologia strutturale, dinamica endogena, vulcanologia; geomorfologia; rischi geologici; valutazione e gestione delle risorse; cicli idrologici; rilevamento e fotointerpretazione, equilibri e cicli geochimici; fisica e dinamica dell'atmosfera e dell'idrosfera; sistema climatico; meteorologia, fisica della terra solida; misure geofisiche e telerilevamento.

Settori. D01B, D01C, D03B, D02A, D04A, D04C, D03C, H05X.

e) *Area Biologica* - (280 ore)

Argomenti dei corsi: caratteri generali dei viventi; cellule procarioti ed eucarioti; riproduzione ed ereditarietà; evoluzione biologica, principi di morfologia e sistematica animale e vegetale; ecofisiologia vegetale; principi di fisiologia e biochimica cellulare; enzimi; metabolismo delle sostanze tossiche; fisiologia animale ed umana in relazione all'ambiente; fondamenti ed aspetti ambientali della genetica; principi di microbiologia ambientale.

Settori: E01A, E01B, E01C, E01D, E01E, E02A, E02B, E02C, E04A, E05A, E11X, E12X.

f) *Area ecologica* - (160 ore).

Argomenti dei corsi: principi e concetti di ecologia e di ambiente; ecologia di specie, di popolazioni, di comunità, del funzionamento; energia e produttività ecologica; cicli biogeochimici; omeostasi ambientale, successioni, ambienti terrestri, delle acque interne, marini; biomi e biosfera, ecologia applicata a gestione e governo delle risorse, dei processi, degli ambienti naturali e culturali, fondamenti metodologici dell'analisi di sistemi ecologici, principi di demografia

Settore. E03A

g) *Area giuridico-economica-valutativa* - (160 ore)

Argomenti dei corsi principi, fonti e caratterizzazioni del diritto ambientale, normativa, amministrazioni; strumenti e procedure per la tutela; aspetti penali, concetto di danno ambientale; principi legislativi e amministrativi per le localizzazioni; principi di economia ambientale; definizioni e campo di applicazione della valutazione d'impatto ambientale; studi di impatto ambientale e di mitigazione dell'impatto; principi di educazione e sociologia ambientale.

Settori: N01X, N05X, N09X, G01X, D02A, E03A, E03B, H02X, H14A, H15X, P01A, E02C, Q05D.

INDIRIZZI.

La facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali può istituire uno o più indirizzi fra quelli di seguito riportati (terrestre, marino e atmosferico).

La facoltà di agraria può istituire il solo indirizzo agrario

L'accesso all indirizzo è regolato dalle condizioni e dalle propedeuticità fissate nella sede.

L'insegnamento per indirizzi ha luogo in prevalenza nel biennio di applicazione, ma alcuni dei relativi corsi possono essere anticipati al terzo anno. Per quanto riguarda gli indirizzi terrestre, marino e atmosferico, le facoltà possono utilizzare un modulo dell'area matematica e dell'area fisica del triennio comune unendoli a moduli di seguito previsti per ciascun indirizzo al fine di fornire corsi specialistici dedicati da un lato all'utilizzazione di metodi informatici e statistici, dall'altro alle analisi ambientali con metodologie fisiche.

Il monte orario complessivo degli insegnamenti di indirizzo è di almeno 840 ore, corrispondenti a 20 moduli didattici più un modulo di laboratorio di integrazione, sempreché tale laboratorio non sia stato effettuato nel triennio; e ciò ovviamente in aggiunta ai moduli didattici richiesti per il triennio. In particolare, oltre agli otto moduli (almeno 320 ore) previste nella presente tabella per ciascun indirizzo, le facoltà determineranno un ulteriore modulo per ciascuna delle aree matematica, fisica, chimica, scienze della terra, biologica ed ecologica (e quindi almeno altre 240 ore complessive) che uniti a moduli specifici dell'indirizzo possono così costituire corsi monodisciplinari o integrati. Le restanti ore sono a disposizione della facoltà.

Sono di seguito riportate le aree didattiche obbligatorie degli indirizzi.

a) *Indirizzo terrestre*

Area chimica: un modulo. Contenuti: recupero, riciclo e smaltimento dei materiali e dei reflui industriali e urbani; tecnologie integrate d'intervento.

Settore: C11X.

Area scienze della terra: tre moduli. Contenuti: cicli, modelli e rischi idrogeologici; composizione e struttura dei suoli, effetti antropici nei suoli; land evaluation; metodi di rilevamento e analisi dei suoli.

Settori. D02B, G07X.

Area biologica ed ecologica: quattro moduli. Contenuti: associazioni vegetali; tutela e ripristino della vegetazione; piante e terreno; metabolismo e cicli di nutrienti nel terreno, corpi idrici e loro popolamenti; dinamiche ecologiche nelle acque interne; acque e perturbazioni antropiche; effetti ecotossicologici dei contaminanti.

Settori: E01A, E01B, E01C, E01D, E01E, E03A, E04A, E12X.

b) *Indirizzo marino.*

Area chimica: un modulo. Contenuti: qualità delle acque marine; fenomeni d'interfaccia; parametri dell'inquinamento e loro determinazione; metodi di disinquinamento.

Settori C01A.

Area scienze della terra: tre moduli. Contenuti: geologia marina; sedimenti come traccianti; geomorfologia e gestione delle coste; ambienti marini; sistemi, dinamiche e modelli oceanografici; strumentazione oceanografica metodi d'indagine in mare.

Settori D01B, D04B, D04C.

Area biologica ed ecologica: quattro moduli. Contenuti: vegetali marini e loro ecofisiologia; biologia marina; planctologia; ecologia marina; produttività, cicli di nutrienti, scambi di materia ed energia, catene trofiche; modelli ecologici, biochimica degli organismi marini.

Settori: E01A, E01B, E01C, E01D, E01E, E02A, E03A, E05A.

c) *Indirizzo atmosferico.*

Area chimica. due moduli. Contenuti: bilanci energetici ed entropici in atmosfera; trasporto di gas e particelle; inquinamento e reazioni chimiche in atmosfera; analisi e monitoraggio di contaminanti atmosferici; elaborazione chemiometrica dei dati.

Settori: C01A, C02X, C11X.

Area scienze della Terra: tre moduli. Contenuti: radiazione solare; scambi di materia ed energia fra Terra e atmosfera; composizione dell'involucro gassoso della Terra; geochimica degli elementi e dei nuclidi in atmosfera; meteorologia e climatologia globale; modelli geofisici, metodi fisici di rilevamento.

Settori D03C, D04C.

Area biologica ed ecologica: tre moduli. Contenuti: aerospora; scambi gassosi fra biosfera ed atmosfera; stress abiotici delle piante; effetti di attività antropiche; cambiamenti globali; effetti ecotossicologici e genotossici degli inquinanti.

Settori: E01A, E01B, E01C, E01D, E01E, E03A, E05X, E07X, E11X.

INDIRIZZO AGRARIO.

L'indirizzo comprende obbligatoriamente le seguenti aree didattiche con i relativi contenuti:

Agronomia ed ecologia agraria (120 ore).

Argomenti dei corsi: contenuti fondamentali dell'agronomia, della agrometeorologia e dell'ecologia agraria.
Settore: G02A.

Chimica e biologia del suolo (120 ore).

Argomenti dei corsi: chimica e biochimica del suolo, fisica del suolo, microbiologia del suolo, biologia del suolo, pedologia.
Settori: G07A, G07B, G06A, G08B.

Biochimica agraria e fisiologia delle piante coltivate (80 ore).

Argomenti dei corsi: fondamenti di biochimica e fitochimica, nutrizione delle piante, regolazione dei processi biochimici e fisiologici, basi biochimiche e fisiologiche dell'adattamento.
Settori: G07A, E01E.

Coltivazione e difesa delle piante (160 ore).

Argomenti dei corsi: tecnologie di coltivazione e miglioramento genetico delle specie erbacee, arboree ed ortofloricole; colture protette; principi e metodi di difesa delle coltivazioni agrarie dai parassiti vegetali, animali e di controllo delle piante infestanti; principi di lotta biologica ed integrata.
Settori: G02A, G02B, G02C, GO4X, G06A, G06B.

Allevamenti animali (80 ore).

Argomenti dei corsi: tecnologie di allevamento degli animali in produzione zootecnica; etologia zootecnica; igiene degli allevamenti.
Settori G09A, G09B, G09C, V31A, V31B, V32A, V32B.

Ecotossicologia agraria e monitoraggio ambientale (160 ore).

Argomenti dei corsi: diffusione, trasporto, accumulo, degradazione delle sostanze chimiche nell'ambiente; previsione e prevenzione dei rischi di contaminazione; valutazione degli effetti tossici; monitoraggio degli inquinamenti e controllo dell'ambiente agrario con indicatori chimici, fisici e biologici.
Settori: G06A, G06B, G07A, G08B.

Microbiologia e biotecnologie ambientali (80 ore).

Argomenti dei corsi: ecologia microbica, processi chimici e microbiologici per la depurazione degli effluenti e dei reflui e per il riciclo delle biomasse; processi per il recupero di ambienti inquinati.
Settori: G07A, G08B.

Ingegneria agro-ambientale (120 ore).

Argomenti dei corsi: difesa del suolo e sistemazioni idraulico-agrarie: modelli e metodi per il controllo degli inquinamenti in agricoltura.
Settori: G05A, G05B, G05C.

Economia ed estimo ambientali (80 ore).

Argomenti dei corsi: economia agraria e territoriale; principi di estimo e valutazione dell'impatto ambientale.
Settore: G01X.

p. *Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*
GUERZONI

96A7133

DECRETO 23 ottobre 1996.

Autorizzazione alle università ad istituire, per l'anno accademico 1996-97, nuove scuole di specializzazione.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1995 «Approvazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96» ed in particolare l'art. 13 «scuole di specializzazione e dottorati di ricerca»;

Viste le deliberazioni delle autorità accademiche delle università;

Visti i pareri del Consiglio universitario nazionale, in merito alla istituzione di scuole di specializzazione;

Considerato necessario istituire le suddette scuole di specializzazione;

Decreta:

Per l'anno accademico 1996-97 è autorizzata l'istituzione delle scuole di specializzazione di cui all'elenco appresso indicato:

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Facoltà di medicina veterinaria:

Allevamento ed igiene degli animali

Allevamento, igiene, patologia delle specie acquatiche e controllo dei prodotti derivati

Biotecnologie veterinarie

Farmacologia e tossicologia veterinaria

Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici

Miglioramento quanti-qualitativo degli alimenti di origine animale

Sanità pubblica veterinaria

UNIVERSITÀ DI BRESCIA

Facoltà di medicina e chirurgia:

Neurologia

UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

Facoltà di ingegneria:

Pianificazione urbanistica

Facoltà di medicina e chirurgia:

Patologia clinica

UNIVERSITÀ «FEDERICO II» DI NAPOLI

Facoltà di architettura:

Manutenzione e gestione edilizia urbana

UNIVERSITÀ DI PADOVA

Facoltà di agraria:

Parchi e giardini

UNIVERSITÀ DI PAVIA

II facoltà di medicina e chirurgia (sede Varese):

Anestesia e rianimazione

Chirurgia plastica e ricostruttiva

Cardiochirurgia

Neuropsichiatria infantile

UNIVERSITÀ DI PISA

Facoltà di agraria:

Biotecnologie vegetali

UNIVERSITÀ DI SASSARI

Facoltà di medicina veterinaria:

Ispezione degli alimenti di origne animale

Sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche

UNIVERSITÀ DI UDINE

Facoltà di medicina e chirurgia:

Medicina dello sport

Radiodiagnostica

Gli oneri derivanti per l'istituzione e per il funzionamento delle scuole sono a carico dei bilanci universitari.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 ottobre 1996

Il Ministro: BERLINGUER

96A7134

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DECRETO 12 ottobre 1996.

Valore e caratteristiche di un francobollo commemorativo di Pietro Berrettini detto «il Cortona» nel IV centenario della nascita, nel valore di L. 500.

IL SEGRETARIO GENERALE
DEL MINISTERO DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL PROVVEDITORATO
GENERALE DELLO STATO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito con modificazioni nella legge 29 gennaio 1994, n. 71;

Visto l'art. 10 del contratto di programma tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e l'Ente poste italiane stipulato in data 17 gennaio 1995, ai sensi dell'art. 8 della predetta legge n. 71/1994;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 giugno 1995, con il quale è stato autorizzato il programma di emissione di carte valori postali celebrative e commemorative per l'anno 1996, integrato con decreti del Presidente della Repubblica 20 marzo 1996 e 6 settembre 1996, che prevede, fra l'altro, l'emissione di francobolli commemorativi di Pietro Berrettini detto «il Cortona», nel IV centenario della nascita;

Visto il parere espresso dalla giunta d'arte, istituito con regio decreto 7 marzo 1926, n. 401;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Decreta:

È emesso, nell'anno 1996, un francobollo commemorativo di Pietro Berrettini detto «il Cortona» nel IV centenario della nascita, nel valore di L. 500.

Il francobollo è stampato in rotocalcografia, su carta fluorescente non filigranata; formato carta: mm 30 × 40; formato stampa: mm 26 × 36; dentellatura: 13¼ × 14; colori: policromia; tiratura: tre milioni di esemplari; foglio: cinquanta esemplari.

La vignetta raffigura il dipinto «L'Annunciazione» di Pietro da Cortona, custodito presso la chiesa di S. Francesco in Cortona (Arezzo). Completano il francobollo la leggenda «P. BERRETTINI "IL CORTONA" 1596-1669» - la scritta «ITALIA» ed il valore «500».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 ottobre 1996

Il segretario generale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni
SALERNO

Il Provveditore generale dello Stato
BORGIA

96A7135

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

GARANTE PER LA RADIODIFFUSIONE E L'EDITORIA

PROVVEDIMENTO 29 ottobre 1996.

Modificazione all'atto 17 ottobre 1996 recante disposizioni per la stampa e l'emittenza radiotelevisiva relative alla campagna per le elezioni dei sindaci e dei consigli comunali della regione siciliana fissate per il giorno 1° dicembre 1996.

IL GARANTE
PER LA RADIODIFFUSIONE E L'EDITORIA

Visto il proprio atto 17 ottobre 1996 recante disposizioni per la stampa e l'emittenza radiotelevisiva relative alla campagna per le elezioni dei sindaci e dei consigli comunali della regione siciliana fissate per il giorno 1° dicembre 1996;

Considerato che l'atto anzidetto è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 243 del 22 ottobre 1996, onde non è stato possibile rispettare il termine stabilito nell'art. 2, commi 1 e 2, per i comunicati preventivi dovuti dagli editori di giornali quotidiani e periodici e dai soggetti che svolgono attività radiotelevisive;

Dispone:

Il termine di dieci giorni stabilito nell'art. 2, commi 1 e 2, dell'atto 17 ottobre 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 243 del 22 ottobre 1996, è sostituito con il termine di due giorni.

Roma, 29 ottobre 1996

Il Garante: CASAVOLA

96A7166

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

PROVVEDIMENTO 24 ottobre 1996.

Approvazione della nomina del liquidatore della società Mias, Mutua italiana di assicurazioni, s.m.a., in Milano, e dichiarazione di decadenza da tutte le autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa già rilasciate.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n.449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 385, recante semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di assicurazioni private e di interesse collettivo di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, di attuazione della direttiva 92/49 CEE in materia di assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita;

Visti in particolare gli articoli 65 e 70 del predetto decreto legislativo, relativi alla liquidazione volontaria delle imprese di assicurazione ed alla decadenza dall'autorizzazione;

Visto il decreto ministeriale 26 novembre 1984, n. 6571, di ricognizione delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nel ramo altri danni ai beni, limitatamente ai rischi già compresi nel ramo bestiame e riassicurativa nei rami incendio ed elementi naturali, limitatamente ai rischi agricoli; altri danni ai beni, limitatamente ai rischi già compresi nel ramo grandine e ai rischi già compresi nel ramo incendio relativamente ai rischi agricoli; perdite pecuniarie di vario genere, limitatamente ai rischi già compresi nel ramo incendio relativamente ai rischi agricoli, di cui al punto A) della tabella allegata al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, rilasciate alla società Mias, Mutua italiana di assicurazioni, con sede in Milano, viale Papiniano n. 10;

Vista la delibera dell'assemblea straordinaria dei soci della società Mias, Mutua italiana di assicurazioni, in data 12 luglio 1996, con la quale è stata disposta la liquidazione volontaria della predetta impresa e la nomina del dott. Maurizio Gatti, quale liquidatore;

Visto il decreto di omologa del 4 settembre 1996 emesso dal presidente del tribunale civile e penale di Milano, 8ª sezione civile;

Vista l'istanza con la quale la società Mias, Mutua italiana di assicurazioni ha richiesto l'approvazione della nomina del dott. Maurizio Gatti quale liquidatore;

Vista la documentazione trasmessa a corredo dell'istanza suddetta;

Ritenuto che non sussistono elementi ostativi all'accoglimento della predetta istanza;

Dispone:

Art. 1.

È approvata la nomina del dott. Maurizio Gatti quale liquidatore della società Mias, Mutua italiana di assicurazioni, con sede in Milano, posta in liquidazione volontaria con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci in data 12 luglio 1996.

Art. 2.

La Mias, Mutua italiana di assicurazioni, con sede in Milano, viale Papiniano n. 10 è decaduta da tutte le autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa già rilasciate.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 ottobre 1996

Il presidente: MANGHETTI

96A7136

UNIVERSITÀ «FEDERICO II» DI NAPOLI

DECRETO RETTORALE 15 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università afferenti la facoltà di ingegneria.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, relativa alla riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visto il decreto ministeriale 22 maggio 1995 relativo a modificazioni all'ordinamento didattico universitario concernente i corsi di laurea afferenti alla facoltà di ingegneria;

Viste le proposte di modifica dell'ordinamento didattico dei corsi di laurea in ingegneria formulate dalle autorità accademiche di questo Ateneo di cui alle deliberazioni del consiglio della facoltà di ingegneria del 27 giugno 1996; del senato accademico del 23 luglio 1996 e del consiglio di amministrazione del 9 luglio 1996;

Visto il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale;

Visto che lo statuto di autonomia dell'Università degli studi «Federico II» di Napoli, emanato con decreto rettorale n. 5626 del 18 ottobre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 233 del 5 ottobre 1995, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;

Considerato che nelle more dell'approvazione e dell'emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell'art. 17 del sopracitato testo unico, ed approvato con regio decreto del 20 aprile 1939, n. 1162, e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello statuto, contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, dei diplomi universitari e delle scuole di specializzazione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi «Federico II» di Napoli, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Gli articoli da 237 a 241 della sezione XII relativi ai corsi di laurea afferenti alla facoltà di ingegneria sono soppressi e sostituiti dai seguenti nuovi articoli, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi concernenti i corsi di diploma universitario in ingegneria:

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Art. 1.

Istituzione e obiettivi dei corsi di laurea

1.1. La facoltà di ingegneria dell'Università degli studi «Federico II» di Napoli, conferisce le seguenti lauree:

1) Ingegneria aerospaziale;

2) Ingegneria chimica;

3) Ingegneria civile;

4) Ingegneria dei materiali;

5) Ingegneria delle telecomunicazioni;

6) Ingegneria edile;

7) Ingegneria elettrica;

8) Ingegneria elettronica;

9) Ingegneria gestionale;

10) Ingegneria informatica;

11) Ingegneria meccanica;

12) Ingegneria navale;

13) Ingegneria per l'ambiente e il territorio.

L'accesso ai corsi di laurea è regolato dalle vigenti disposizioni di legge.

1.2. Ad eccezione dei corsi di laurea in ingegneria gestionale e ingegneria per l'ambiente e il territorio aventi caratteristiche intersettoriali, tutti gli altri corsi di laurea afferiscono a uno dei tre seguenti settori corrispondenti a vaste aree scientifico-culturali e a distinti ambiti professionali:

a) settore civile - Corsi di laurea in ingegneria civile, ingegneria edile;

b) settore dell'informazione - Corsi di laurea in ingegneria delle telecomunicazioni, ingegneria elettronica e ingegneria informatica;

c) settore industriale - Corsi di laurea in ingegneria aerospaziale, ingegneria chimica, ingegneria dei materiali, ingegneria elettrica, ingegneria meccanica, ingegneria navale.

1.3. Allo scopo di permettere l'approfondimento in un particolare campo di competenze sia di tipo metodologico sia di tecniche progettuali, realizzative e di gestione, i corsi di laurea sono articolati negli indirizzi sottoriportati:

a) corso di laurea in ingegneria civile, indirizzi: geotecnica, idraulica, strutture, trasporti;

b) corso di laurea in ingegneria elettrica, indirizzi: automazione industriale, energia;

c) corso di laurea in ingegneria meccanica, indirizzi: automazione industriale e robotica, costruzioni, energia, produzione, veicoli terrestri;

d) corso di laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio, indirizzi: ambiente, difesa del suolo, pianificazione e gestione territoriale.

Per tutti gli altri corsi la specificazione e l'indicazione degli indirizzi sarà individuata secondo le modalità indicate nella tab. XXIX di cui al decreto ministeriale 22 maggio 1995.

Inoltre i corsi di laurea possono essere articolati in orientamenti. Dell'indirizzo eventualmente seguito viene fatta menzione sul certificato di laurea.

1.4. Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di «dottore in ingegneria ..... » con la specializzazione del corso di laurea seguito.

1.5. Per ogni corso di laurea non può essere costituito più di un consiglio, indipendentemente dal numero degli indirizzi e orientamenti.

1.6. Obiettivo generale di ciascun corso di studio è quello di formare tecnici di elevata preparazione, qualificati per svolgere e gestire le attività connesse con la ricerca e la progettazione, e per promuovere e sviluppare l'innovazione tecnologica. Si richiede, pertanto, una formazione di base ad ampio spettro, che approfondisca anche gli aspetti teorici, sia per le discipline propedeutiche, sia per quelle ingegneristiche, unitamente ad una preparazione professionale approfondita in un campo delimitato nei suoi contenuti ed individuato dal titolo del corso di laurea.

Art. 2.

Ordinamento dei corsi di laurea

2.1. La durata dei corsi di laurea è stabilita in cinque anni.

2.2. L'attività didattica assistita di ciascun corso di laurea comprende almeno 3.000 ore (lezioni, esercitazioni teoriche e pratiche, laboratori, seminari, progetti ed elaborati, visite tecniche, prove parziali di valutazione, tirocinio, etc.).

Per il corso di laurea in ingegneria edile l'attività didattica comprende un totale di almeno 4.000 ore, al fine di soddisfare le esigenze formative stabilite dalla normativa CEE per il riconoscimento del titolo ai fini dell'esercizio della professione di architetto.

2.3. Nel successivo art. 4 per ciascun corso di laurea sono riportate, conformemente a quanto stabilito dalla tab. XXIX di cui al decreto ministeriale 22 maggio 1995, le indicazioni dei settori scientifico-disciplinari e le corrispondenti annualità obbligatorie.

2.4. L'ordinamento didattico è formulato con riferimento a uno o più settori scientifico-disciplinari in modo da raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi.

2.5. L'ordinamento didattico è riportato con riferimento alla «annualità», intesa come corso di insegnamento monodisciplinare o integrato, comprendente in ogni caso non meno di 80 ore di attività didattica assistita. Il corso di insegnamento integrato è costituito da un massimo di tre moduli coordinati, nessuno dei quali inferiore a 20 ore, affidati a docenti diversi.

2.6. Il consiglio di facoltà, su proposta dei consigli delle strutture didattiche competenti, delibera quali tra le restanti annualità rendere eventualmente obbligatorie sul piano della facoltà e quali organizzare in orientamenti locali.

Per gli indirizzi, le annualità, in numero non inferiore a 3, sono scelte dalla facoltà, in accordo con l'obiettivo indicato, nella formulazione del regolamento didattico di Ateneo.

2.7. Il regolamento didattico di Ateneo indicherà pure il numero, ed eventualmente i settori scientifico-disciplinari, delle annualità di cui lo studente dovrà avere ottenuto l'attestazione di frequenza e superato il relativo esame al fine di ottenere l'iscrizione all'anno di corso successivo.

2.8. Le modalità di svolgimento dei corsi di insegnamento dovranno favorire la partecipazione attiva dello studente; particolare enfasi sarà dedicata alle connesse attività di laboratorio e progettuali, in modo da raggiungere, compatibilmente con le risorse disponibili, classi di insegnamento limitate e, di norma, non superiori a 100 studenti.

2.9. Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente deve aver frequentato e superato gli esami di un numero di annualità pari a 29.

2.10. Durante il primo triennio del corso di laurea lo studente dovrà dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera. Le modalità dell'accertamento saranno definite dalla facoltà. Particolari corsi di insegnamento delle lingue potranno essere istituiti dall'Ateneo anche facendo ricorso a tecniche e strumenti specifici.

Art. 3.

Regolamento dei corsi di laurea

3.1. I consigli delle competenti strutture didattiche determinano, con apposito regolamento, in conformità al regolamento didattico di Ateneo, l'articolazione dei corsi di laurea secondo quanto previsto dall'art. 11, secondo comma, della legge n. 341/1990.

3.2. In particolare, nel regolamento sarà indicato il piano degli studi nel rispetto dei vincoli di ore complessive di didattica e di settore scientifico-disciplinare di cui al precedente art. 2 e con l'indicazione delle denominazioni dei singoli corsi di insegnamento (monodisciplinari o integrati), della loro collocazione nei successivi periodi didattici e delle loro eventuali propedeuticità.

3.3. Andranno altresì specificati gli eventuali insegnamenti integrati con i loro moduli, le attività pratiche di laboratorio associate ai singoli corsi, le prove di valutazione e la composizione delle relative commissioni e le modalità dell'esame di laurea.

3.4. Per motivate esigenze didattiche possono essere istituiti corsi di insegnamento monodisciplinari di durata ridotta corrispondenti a mezza annualità (da 40 a 60 ore).

3.5. Nel predisporre i piani degli studi, anche al fine di facilitare il ricorso a esperienze e professionalità esterne, potranno essere utilizzati anche altri moduli didattici da quotarsi in frazioni di annualità sino alla concorrenza massima di due annualità. L'attività di tirocinio, opportunamente documentata e sottoposta a corrispondente esame, potrà essere ritenuta equivalente fino al massimo di una delle annualità previste per il conseguimento della laurea.

3.6. Ciascun anno di corso può essere articolato in due periodi di esclusiva attività didattica (semestri) della durata di almeno tredici settimane didattiche ciascuno, separati dai periodi di valutazione finale degli studenti. Nel formulare il piano degli studi i consigli delle strutture didattiche competenti distribuiranno le attività didattiche tenendo anche presente la necessità degli studenti di disporre di un congruo periodo di tempo per lo studio individuale. Preferibilmente nel corso dell'ultimo anno, con apposite convenzioni o nel quadro dei programmi europei di mobilità studentesca e di cooperazione Università-imprese, la facoltà dovrà favorire l'effettuazione di stages e di periodi di studio anche nell'ambito della Comunità europea, sia presso laboratori di ricerca universitari o extrauniversitari, sia presso imprese e industrie qualificate.

3.7. Le attività didattiche non puramente teoriche, facenti parte dei singoli insegnamenti, oltre che quelle di tirocinio, potranno essere svolte anche presso qualificati enti pubblici e privati con i quali l'Ateneo abbia stipulato apposite convenzioni.

3.8. Il consiglio di facoltà potrà prevedere seminari e brevi corsi, da frequentare anche presso altre facoltà, al fine di favorire una migliore formazione umanistica, in particolare per quegli studenti che per iter degli studi secondari o per altre motivazioni abbiano mostrato uno scarso livello di preparazione nelle scienze umane.

3.9. L'identità di denominazione di insegnamenti comuni a più corsi di laurea non comporta necessariamente identità di programmi e di svolgimento, e quindi di docente.

3.10. Gli insegnamenti attivabili sono quelli indicati nei settori scientifico-disciplinari di cui all'art. 14 della legge n. 341/1990.

Art. 4.

Settori scientifico-disciplinari e annualità obbligatorie per ciascun corso di laurea

4.1. Corso di laurea in ingegneria aerospaziale.

3 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
A02A - Analisi matematica
A04A - Analisi numerica
A01C - Geometria

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A03X - Fisica matematica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: B01A - Fisica generale

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
B01A - Fisica generale
B03X - Struttura della materia

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: C06X - Chimica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I27X - Ingegneria economico-gestionale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H07A - Scienza delle costruzioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I17X - Elettrotecnica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I07X - Meccanica applicata alle macchine
I09X - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
K01X - Elettronica
K04X - Automatica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I04A - Propulsione aerospaziale

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I10X - Tecnologia e sistemi di lavorazione
I14A - Scienza e tecnologia dei materiali

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I03X - Fluidodinamica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I02A - Meccanica del volo

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I02B - Costruzioni e strutture aerospaziali

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I02C - Impianti e sistemi aerospaziali

4.2. Corso di laurea in ingegneria chimica.

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A02A - Analisi matematica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A01C - Geometria

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: B01A - Fisica generale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: C06X - Chimica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: C05X - Chimica organica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A03X - Fisica matematica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I14A - Scienza e tecnologia dei materiali

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I15B - Principi di ingegneria chimica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I17X - Elettrotecnica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I07A - Scienza delle costruzioni
H07B - Tecnica delle costruzioni

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I07X - Meccanica applicata alle macchine
I09X - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I27X - Ingegneria economico-gestionale
P01A - Economia politica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I04B - Macchine a fluido

2 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I15C - Impianti chimici
I15D - Teoria dello sviluppo dei processi chimici

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I15E - Chimica industriale e tecnologica

4.3. Corso di laurea in ingegneria civile.

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A02A - Analisi matematica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A0IC - Geometria

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A03X - Fisica matematica

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: B01A - Fisica generale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: C06X - Chimica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I27X - Ingegneria economico-gestionale
H15X - Estimo
P01A - Economia politica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H11X - Disegno

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H01A - Idraulica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H07A - Scienza delle costruzioni

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I05B - Fisica tecnica ambientale
I14A - Scienza e tecnologia dei materiali

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H06X - Geotecnica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H08A - Architettura tecnica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H03X - Strade, ferrovie ed aeroporti

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H04X - Trasporti

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H01B - Costruzioni idrauliche

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
H05X - Topografia e cartografia
H14A - Tecnica e pianificazione urbanistica

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H07B - Tecnica delle costruzioni

INDIRIZZI

Geotecnica:

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H06X - Geotecnica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
H01A - Idraulica
H01B - Costruzioni idrauliche

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: D02B - Geologia applicata

Idraulica:

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H01A - Idraulica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H01B - Costruzioni idrauliche

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H01B - Costruzioni idrauliche

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: D02B - Geologia applicata

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
H01A - Idraulica
H01C - Costruzioni marittime

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H02X - Ingegneria sanitaria-ambientale

Strutture:

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H07A - Scienza delle costruzioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H07B - Tecnica delle costruzioni

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
H07A - Scienza delle costruzioni
H07B - Tecnica delle costruzioni

Trasporti:

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H04X - Trasporti

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
H03X - Strade, ferrovie ed aeroporti
H04X - Trasporti

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: S01B - Statistica per la ricerca sperimentale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H03X - Strade, ferrovie ed aeroporti

4.4. Corso di laurea in ingegneria dei materiali.

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A02A - Analisi matematica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A01C - Geometria

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A03X - Fisica matematica

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: B01A - Fisica generale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: C06X - Chimica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I27X - Ingegneria economico-gestionale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H07A - Scienza delle costruzioni

3 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I15B - Principi di ingegneria chimica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I17X - Elettrotecnica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I10X - Tecnologie e sistemi di lavorazione

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I14A - Scienza e tecnologia dei materiali

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K01X - Elettronica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I07X - Meccanica applicata alle macchine
I04C - Sistemi e tecnologie energetici

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: B03X - Struttura della materia

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I13X - Metallurgia

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I15C - Impianti chimici

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I08A - Progettazione meccanica e costruzione macchine

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K10X - Misure elettriche ed elettroniche

4.5. Corso di laurea in ingegneria delle telecomunicazioni.

3 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A02A - Analisi matematica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A01C - Geometria

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: B01A - Fisica generale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: C06X - Chimica

3 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I27X - Ingegneria economico-gestionale

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K02X - Campi elettromagnetici

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I17X - Elettrotecnica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K04X - Automatica

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K01X - Elettronica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I05A - Fisica tecnica industriale

4 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K03X - Telecomunicazioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K10X - Misure elettriche ed elettroniche

4.6. Corso di laurea in ingegneria edile.

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A02A - Analisi matematica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A01C - Geometria

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A03X - Fisica matematica

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: B01A - Fisica generale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: C06X - Chimica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H15X - Estimo

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
H01A - Idraulica
H01B - Costruzioni idrauliche

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H06X - Geotecnica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H07A - Scienza delle costruzioni

3 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H08A - Architettura tecnica

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H11X - Disegno

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I05B - Fisica tecnica ambientale

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H07B - Tecnica delle costruzioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H08B - Tecnica e produzione edilizia

3 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H10A - Composizione architettonica ed urbana

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H12X - Storia dell'architettura

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H14A - Tecnica e pianificazione urbanistica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: N10X - Diritto amministrativo

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
H03X - Strade, ferrovie ed aeroporti
H07A - Scienza delle costruzioni
H07B - Tecnica delle costruzioni
H08A - Architettura tecnica
H08B - Tecnica e produzione edilizia
H10A - Composizione architettonica ed urbana
H11X - Disegno
H14A - Tecnica e pianificazione urbanistica
H14B - Urbanistica
I05B - Fisica tecnica ambientale
I14A - Scienza e tecnologia dei materiali

4.7. Corso di laurea in ingegneria elettronica.

3 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A02A - Analisi matematica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A01C - Geometria

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: B01A - Fisica generale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: C06X - Chimica

3 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I27X - Ingegneria economico-gestionale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I05A - Fisica tecnica industriale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I17X - Elettrotecnica

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K04X - Automatica

4 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K01X - Elettronica

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K03X - Telecomunicazioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K02X - Campi elettromagnetici

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K10X - Misure elettriche ed elettroniche

4.8. Corso di laurea in ingegneria elettrica.

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A02A - Analisi matematica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A01C - Geometria

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
A03X - Fisica matematica
A04A - Analisi numerica
A02B - Probabilità e statistica matematica
S01A - Statistica

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: B01A - Fisica generale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: C06X - Chimica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I27X - Ingegneria economico-gestionale
P01A - Economia politica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
H07A - Scienza delle costruzioni
H07B - Tecnica delle costruzioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I07X - Meccanica applicata alle macchine

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I04B - Macchine a fluido
I04C - Sistemi e tecnologie energetici

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I05A - Fisica tecnica industriale
I05B - Fisica tecnica ambientale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I17X - Elettrotecnica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K01X - Elettronica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I18X - Convertitori, macchine e azionamenti elettrici

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K04X - Automatica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K10X - Misure elettriche ed elettroniche

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I19X - Sistemi elettrici per l'energia

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I17X - Elettrotecnica
I18X - Convertitori, macchine e azionamenti elettrici
I19X - Sistemi elettrici per l'energia
K10X - Misure elettriche ed elettroniche

INDIRIZZI

Automazione industriale:

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
K01X - Elettronica
K04X - Automatica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I18X - Convertitori, macchine e azionamenti elettrici

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K10X - Misure elettriche ed elettroniche

Energia:

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
K01X - Elettronica
K04X - Automatica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I17X - Elettrotecnica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I19X - Sistemi elettrici per l'energia

4.9. Corso di laurea in ingegneria gestionale.

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A02A - Analisi matematica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A01C - Geometria

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A03X - Fisica matematica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: S01B - Statistica per la ricerca sperimentale

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: B01A - Fisica generale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: C06X - Chimica

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
P01A - Economia politica
I27X - Ingegneria economico-gestionale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H07A - Scienza delle costruzioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I05A - Fisica tecnica industriale

2 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I09X - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale
I04C - Sistemi e tecnologie energetici
I07X - Meccanica applicata alle macchine

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I17X - Elettrotecnica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I14A - Scienza e tecnologia dei materiali
I10X - Tecnologie e sistemi di lavorazione

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K04X - Automatica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A04B - Ricerca operativa

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I11X - Impianti industriali meccanici

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I15C - Impianti chimici
I19X - Sistemi elettrici per l'energia

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I27X - Ingegneria economico-gestionale

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I27X - Ingegneria economico-gestionale
S01B - Statistica per la ricerca sperimentale

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I27X - Ingegneria economico-gestionale
I10X - Tecnologie e sistemi di lavorazione

4.10. Corso di laurea in ingegneria informatica.

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A02A - Analisi matematica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A01C - Geometria

2 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
A04A - Analisi numerica
A02A - Analisi matematica
A01A - Logica matematica
A01B - Algebra
S01A - Statistica

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: B01A - Fisica generale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: C06X - Chimica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I27X - Ingegneria economico-gestionale

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I07X - Meccanica applicata alle macchine
I05A - Fisica tecnica industriale

5 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I17X - Elettrotecnica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K01X - Elettronica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K03X - Telecomunicazioni

3 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K04X - Automatica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A04B - Ricerca operativa

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
K01X - Elettronica
K03X - Telecomunicazioni

4.11. Corso di laurea in ingegneria meccanica.

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A02A - Analisi matematica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A01C - Geometria

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A03X - Fisica matematica

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: B01A - Fisica generale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: C06X - Chimica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I27X - Ingegneria economico-gestionale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H07A - Scienza delle costruzioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I07X - Meccanica applicata alle macchine

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I05A - Fisica tecnica industriale
I05B - Fisica tecnica ambientale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I17X - Elettrotecnica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I04B - Macchine a fluido

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I10X - Tecnologie e sistemi di lavorazione
I14A - Scienza e tecnologia dei materiali

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I08A - Progettazione meccanica e costruzione macchine

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I09X - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
H01A - Idraulica
I03X - Fluidodinamica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I10X - Tecnologie e sistemi di lavorazione

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I11X - Impianti industriali meccanici

INDIRIZZI

Automazione industriale e robotica:

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K04X - Automatica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I07X - Meccanica applicata alle macchine

2 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I08A - Progettazione meccanica e costruzione macchine
I10X - Tecnologie e sistemi di lavorazione
I11X - Impianti industriali meccanici

Costruzioni:

3 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I08A - Progettazione meccanica e costruzione macchine

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I07X - Meccanica applicata alle macchine

Energia:

2 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I05A - Fisica tecnica industriale
I05B - Fisica tecnica ambientale

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I03X - Fluidodinamica
H01A - Idraulica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I04B - Macchine a fluido

Produzione:

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I11X - Impianti industriali meccanici

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I10X - Tecnologie e sistemi di lavorazione

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I07X - Meccanica applicata alle macchine

Veicoli terrestri:

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I08C - Costruzione di veicoli terrestri

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I04B - Macchine a fluido

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I07X - Meccanica applicata alle macchine

4.12. Corso di laurea in ingegneria navale.

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A02A - Analisi matematica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
A01C - Geometria
A01B - Algebra

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
A03X - Fisica matematica
A04A - Analisi numerica
A02B - Probabilità e statistica matematica
S01A - Statistica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: B01A - Fisica generale

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
B01A - Fisica generale
B03X - Struttura della materia

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: C06X - Chimica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I27X - Ingegneria economico-gestionale
H15X - Estimo

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H07A - Scienza delle costruzioni

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I07X - Meccanica applicata alle macchine
I09X - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I05A - Fisica tecnica industriale.

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I04B - Macchine a fluido

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I17X - Elettrotecnica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I10X - Tecnologia e sistemi di lavorazione
I14A - Scienza e tecnologia dei materiali

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I01A - Architettura navale

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I01B - Costruzioni navali e marine

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I01C - Impianti navali e marini

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H01A - Idraulica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I09X - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale
I08A - Progettazione meccanica e costruzione macchine

4.13. Corso di laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio.

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A02A - Analisi matematica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A01C - Geometria

2 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: B01A - Fisica generale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: C06X - Chimica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: A03X - Fisica matematica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: S01B - Statistica per la ricerca sperimentale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H15X - Estimo

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H11X - Disegno

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H01A - Idraulica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H07A - Scienza delle costruzioni

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: D02B - Geologia applicata

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I05B - Fisica tecnica ambientale

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H06X - Geotecnica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
H05X - Topografia e cartografia
N10X - Diritto amministrativo

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
H14A - Tecnica e pianificazione urbanistica
K04X - Automatica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I14A - Scienza e tecnologia dei materiali
E03A - Ecologia

2 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
H01B - Costruzioni idrauliche
H01C - Costruzioni marittime
H02X - Ingegneria sanitaria - ambientale
I15C - Impianti chimici

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H07B - Tecnica delle costruzioni

INDIRIZZI

Ambiente:

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I15B - Principi di ingegneria chimica
I15E - Chimica industriale e tecnologica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H02X - Ingegneria sanitaria - ambientale

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
E03A - Ecologia
H01A - Idraulica
S01B - Statistica per la ricerca sperimentale

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I15C - Impianti chimici
I03X - Fluidodinamica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
I05B - Fisica tecnica ambientale
I03X - Fluidodinamica

Difesa del suolo:

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: D02B - Geologia applicata

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H01A - Idraulica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
H01B - Costruzioni idrauliche
H01C - Costruzioni marittime
H06X - Geotecnica

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H06X - Geotecnica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
D02B - Geologia applicata
H03X - Strade, ferrovie ed aeroporti

Pianificazione e gestione territoriale:

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: H14A - Tecnica e pianificazione urbanistica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
A04B - Ricerca operativa
H06X - Geotecnica

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
H04X - Trasporti
H01B - Costruzioni idrauliche

1 annualità nei sett. scientifico-disciplinari:
H03X - Strade, ferrovie ed aeroporti
H04X - Trasporti

1 annualità nel sett. scientifico-disciplinare: I05B - Fisica tecnica ambientale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Napoli, 15 ottobre 1996

Il rettore: TESSITORE

96A7086

DECRETO RETTORALE 15 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università afferenti il corso di laurea in scienze politiche.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, relativa alla riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visto il decreto ministeriale 4 novembre 1995 relativo a modificazioni all'ordinamento didattico universitario concernente il corso di laurea in scienze politiche;

Viste le proposte di modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in scienze politiche formulate dalle autorità accademiche di questo Ateneo di cui alle deliberazioni del consiglio della facoltà di scienze politiche del 18 aprile 1996; del senato accademico del 13 giugno 1996 e del consiglio di amministrazione dell'11 giugno 1996;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 13 settembre 1996;

Visto che lo statuto di autonomia dell'Università degli studi «Federico II» di Napoli, emanato con decreto rettorale n. 5626 del 18 ottobre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 233 del 5 ottobre 1995, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;

Considerato che nelle more dell'approvazione e dell'emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell'art. 17 del sopracitato testo unico, ed approvato con regio decreto del 20 aprile 1939, n. 1162, e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello statuto, contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, dei diplomi universitari e delle scuole di specializzazione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi «Federico II» di Napoli, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso: gli articoli da 68 a 74 della sezione V relativi al corso di laurea in scienze politiche sono soppressi e sostituiti dai seguenti nuovi articoli:

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE

Art. 1.

1. Il corso di laurea in scienze politiche ha lo scopo di assicurare la preparazione indispensabile per le molteplici funzioni ed attività che possono essere svolte dai laureati in scienze politiche e che sono definite e regolamentate dalla normativa nazionale e comunitaria. In particolare il corso di laurea in scienze politiche ha lo scopo di fornire conoscenze di metodo e di contenuti culturali, scientifici e professionali per la formazione interdisciplinare nei campi politologico, sociologico, storico-politico, giuridico-istituzionale e politico-economico.

Art. 2.

1. Il corso di laurea in scienze politiche ha durata quadriennale e comprende almeno ventuno annualità di insegnamento, oltre ad almeno due annualità di insegnamento relative a due lingue straniere da scegliere tra le seguenti: arabo; francese; inglese; spagnolo; russo; tedesco.

Lo studente dovrà sostenere una prova di esame dopo la frequenza di ciascuna annualità.

L'insegnamento di ciascuna lingua conserva il carattere annuale finché la facoltà non avrà attivato l'insegnamento del secondo anno.

Gli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore della presente normativa potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento del rispettivo corso di laurea.

2. Il corso di laurea in scienze politiche afferisce alla facoltà di scienze politiche e ha durata quadriennale.

Il corso di laurea in scienze politiche si articola in un biennio propedeutico e un biennio di specializzazione.

Per essere ammessi all'esame di laurea è necessario aver superato gli esami di profitto relativi agli insegnamenti indicati nel piano di studi approvato dal consiglio di facoltà. Superato l'esame di laurea lo studente consegue il diploma di laurea in scienze politiche.

3. Le iscrizioni al corso di laurea possono essere programmate purché in conformità alla legislazione vigente.

I consigli delle strutture didattiche competenti stabiliscono le modalità degli esami di profitto e di laurea e individuano gli insegnamenti del primo e del secondo biennio secondo i criteri fissati nei successivi articoli 3 e 4.

Art. 3.

1. Il biennio propedeutico comprende almeno dieci annualità di insegnamento fondamentali, delle quali otto, da scegliersi in ragione di una per area, nell'ambito delle seguenti aree disciplinari e riconducibili ai settori scientifico-disciplinari a fianco indicati:

1) diritto pubblico (N08X, N09X);

2) economia politica (P01A, P01F, P01G, P01H);

3) scienza politica (Q02X);

4) sociologia generale (Q05A);

5) statistica (S01A);

6) storia moderna (M02X) o storia contemporanea (M04X);

7) storia delle dottrine politiche (Q01B) o storia delle istituzioni politiche (Q01C, Q01A);

8) diritto costituzionale comparato (N11X).

Le residue annualità di insegnamento sono scelte all'interno delle seguenti aree disciplinari:

diritto privato (N01X, N02X);

filosofia politica (Q01A);

organizzazione e diritto internazionale (N14X);

politica economica (P01B);

storia contemporanea (M04X) o storia moderna (M02X);

storia delle istituzioni politiche (Q01C) o storia delle dottrine politiche (Q01B);

storia delle relazioni internazionali (Q04X).

2. Per ognuna delle aree di cui al precedente comma dovranno essere assicurate l'acquisizione dei principi fondamentali attinenti all'area medesima e una adeguata formazione metodologica.

Art. 4.

1. Il biennio di specializzazione può articolarsi in massimo di cinque indirizzi:

1) politico-amministrativo;

2) politico-economico;

3) politico-internazionale;

4) storico-politico;

5) politico-sociale.

2. Ciascun indirizzo comprende almeno undici annualità di insegnamento, anche divisibili in moduli semestrali. L'insegnamento della storia contemporanea è obbligatorio in tutti gli indirizzi. Gli altri insegnamenti indicati nel precedente art. 3 e non inclusi nel piano ufficiale possono essere inseriti dallo studente nel piano del secondo biennio.

Almeno quattro annualità di insegnamento sono rese obbligatorie dal consiglio della struttura didattica nell'ambito delle seguenti aree disciplinari caratterizzanti, riferibili ai settori scientifico-disciplinari a fianco indicati:

2a. *Indirizzo politico-amministrativo:*

diritto amministrativo (N10X)

diritto costituzionale, istituzioni di diritto pubblico (N08X, N09X, N11X)

diritto del lavoro e della previdenza sociale (N07X)

diritto dell'economia (N05X)

diritto e procedura penale (N17X)

diritto finanziario (N13X)

diritto privato (N01X, N04X)

filosofia del diritto e tecnica della normazione (N20X)

scienza politica, scienza dell'amministrazione (Q02X)

sociologia dell'amministrazione e dell'organizzazione (Q05C, Q05E)

storia dei partiti e del movimento sindacale (M04X)

storia del diritto italiano e dell'amministrazione pubblica (N19X)

storia delle istituzioni politiche (Q01C)

2b. *Indirizzo politico-economico:*

contabilità di Stato e degli enti pubblici (P01C, N10X)

demografia (S03A)

diritto commerciale (N04X)

diritto dell'economia (N05X)

econometria (P01E)

economia e politica dello sviluppo (P01H)

economia e politica industriale (P01I)

economia e politica monetaria (P01F)

economia, gestione e organizzazione aziendale (P02A, P02B, P02D, P02E)

economia internazionale (P01G)

economia politica-analisi economica (P01A)

economia regionale (N10J)

matematica per le scienze economiche e sociali (S04A)

politica economica (P01B)

scienza dell'amministrazione (Q02X)

scienza delle finanze, economia delle istituzioni pubbliche (P01C)

sociologia economica e del lavoro (Q05C)

statistica economica (S02X)

storia del pensiero economico (P01D)

2c. *Indirizzo politico-internazionale:*

diritto comparato (N02X, N11X)

diritto e organizzazione internazionale, diritti dell'uomo (N20X, N14X)

economia e politica monetaria (P01F)

economia internazionale (P01G)

geografia politica ed economica, economia e politica dell'ambiente (M06B, P01B)

politica economica europea (P01B)

scienza politica (Q02X)

storia contemporanea (M04X)

storia delle relazioni internazionali (Q04X)

storia e istituzioni dei Paesi afro-asiatici (Q06A, Q06B)

storia e istituzioni delle Americhe (Q03X)

storia e istituzioni dell'Europa orientale (M02B)

teoria e politica dello sviluppo (P01H)

2d. *Indirizzo storico-politico:*

filosofia della storia (M07C)

filosofia politica (Q01B)

geografia politica ed economica (M06B)

storia contemporanea (M04X)

storia dei Paesi islamici (L14A)

storia del diritto italiano (N19X)

storia dell'Europa orientale (M02B)

storia delle dottrine politiche (Q01A)

storia delle istituzioni politiche (Q01C)

storia delle relazioni internazionali (Q04X)

storia del pensiero economico (P01D)

storia economica (P03X)

storia e istituzioni dei Paesi afro-asiatici (Q06A, Q06B)

storia e istituzioni delle Americhe (Q03X)

storia medievale e storia moderna (M01X-M02A)

2e. *Indirizzo politico-sociale:*

demografia (S03A)

diritto del lavoro e della previdenza sociale (N07X)

etnologia e antropologia culturale (M05X)

organizzazione e pianificazione dell'ambiente e del territorio (M06B)

politica economica (P01B)

politiche sociali e metodologie delle scienze sociali (Q05A)

psicologia sociale e del lavoro (M11B, M11C)

sociologia dei fenomeni politici (Q05E)

sociologia dei processi culturali e comunicativi (Q05B)

sociologia dei processi economici e del lavoro (Q05C)

sociologia dell'ambiente e del territorio (Q05D)

sociologia giuridica e mutamento sociale, sociologia della devianza (N21X, Q05F, Q05G)

scienza politica, politiche pubbliche (Q02X)

statistica sociale (S03B).

3. Il biennio di specializzazione è organizzato dalla facoltà in conformità delle proprie esigenze peculiari, attivando almeno due indirizzi o eventuali combinazioni tra gli indirizzi indicati.

4. Il consiglio della struttura didattica competente individua i criteri per la formazione dei piani di studio, assicurando agli studenti la possibilità di scegliere insegnamenti per almeno quattro annualità tra quelli attivati nella facoltà sede del corso di laurea, o nelle altre facoltà dell'Università o di altre università, in Italia o all'estero, anche in altre aree disciplinari, purché in linea con le finalità formative degli indirizzi di specializzazione del corso di laurea.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Napoli, 15 ottobre 1996

Il rettore: TESSITORE

96A7144

UNIVERSITÀ DI PALERMO

DECRETO RETTORALE 9 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, disposizioni sull'ordinamento didattico universitario e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Palermo approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2412, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1987, n. 2240, e successive modificazioni;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28, delega al Governo per il riordinamento, della docenza universitaria e relativa fascia di formazione nonché sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, riordinanamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245, recante norme sul piano triennale di sviluppo;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Palermo (consiglio di facoltà seduta del 9 settembre 1995, senato accademico seduta del 2 ottobre 1996, consiglio di amministrazione seduta del 27 febbraio 1996);

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale espresso nella sessione del 19 luglio 1996;

Decreta

di approvare l'istituzione del diploma universitario in tecnologie alimentari orientamento in viticoltura ed enologia per il conseguimento del titolo di enologo, facoltà di agraria, con sede a Marsala.

DIPLOMA UNIVERSITARIO IN TECNOLOGIE ALIMENTARI

Orientamento viticoltura ed enologia per il conseguimento del titolo di enologo

Art. 1.

La facoltà di agraria conferisce il diploma universitario in tecnologie alimentari orientamento in viticoltura ed enologia per il conseguimento del titolo di enologo.

Art. 2.

Diploma universitario

Presso la facoltà di agraria dell'Università degli studi di Palermo è istituito il diploma universitario, di cui all'art. 2 della legge 19 novembre 1990, n. 341, in tecnologie alimentari orientamento in viticoltura ed enologia.

Il corso di studi ha il compito di preparare diplomati universitari con competenze nel settore vitivinicolo idonei alla qualifica professionale di enologo secondo il disposto della legge 10 aprile 1991, n. 129.

Art. 3.

L'iscrizione al corso è regolata in conformità alle leggi di accesso agli studi universitari.

Il numero degli iscritti sarà stabilito annualmente dal senato accademico, su proposta del consiglio di facoltà, in base ai criteri generali fissati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990.

Il profilo professionale dell'orientamento sarà oggetto di certificazione da parte dell'Università che conferisce il titolo.

Art. 4.

Corsi di laurea e di diploma universitario affini

Ai fini del proseguimento degli studi il corso di diploma universitario di cui all'art. 1 è dichiarato strettamente affine a tutti i corsi di laurea della facoltà di agraria di cui all'art. 1 delle tabelle XXXI (*Gazzetta Ufficiale* 19 aprile 1982), XXXI-*bis* (*Gazzetta Ufficiale* 12 ottobre 1989), XXXI-*ter* (*Gazzetta Ufficiale* 9 luglio 1986), XXXII (*Gazzetta Ufficiale* 11 ottobre 1984), XXXII-*bis* (*Gazzetta Ufficiale* 5 aprile 1989); ed ai diplomi universitari di cui all'art. 1 del decreto ministeriale 15 novembre 1991 (*Gazzetta Ufficiale* 11 maggio 1992).

Per il riconoscimento degli insegnamenti ai fini del passaggio dai corsi di diploma universitario ai corsi di laurea sopracitati ed a quelli di altre facoltà, il consiglio di facoltà adotterà il criterio generale della loro validità culturale (propedeutica o professionale) nell'ottica della formazione richiesta per il conseguimento del diploma di laurea.

Conseguentemente le facoltà, potranno riconoscere gli insegnamenti seguiti con esito positivo nei corsi di diploma universitario, indicando le singole corrispondenze, anche parziali, con gli insegnamenti dei corsi di laurea: le facoltà indicheranno, inoltre, sia gli eventuali insegnamenti integrativi, appositamente istituiti ed attivati per completare la formazione per accedere ai corsi di laurea, che gli insegnamenti specifici dei corsi di laurea necessari per conseguire i diplomi di laurea.

Gli insegnamenti integrativi non sono necessariamente propedeutici agli insegnamenti specifici.

I consigli di facoltà indicheranno inoltre l'anno di corso del corso di laurea cui lo studente si potrà iscrivere.

Nei trasferimenti degli studenti tra diversi corsi di diploma universitario o da un corso di laurea anche di altre facoltà ad un corso di diploma universitario, il consiglio di facoltà riconoscerà gli insegnamenti sempre col criterio della loro utilità ai fini della formazione necessaria per il conseguimento del nuovo titolo ed indicherà il piano degli studi da completare per conseguire il titolo e l'anno di corso cui lo studente potrà iscriversi.

Particolare attenzione sarà rivolta dalle facoltà agli studenti iscritti come fuori corso ad un corso di laurea o che abbiano interrotto gli studi, nel caso che volessero completare gli studi nell'ambito dei corsi di diploma.

Art. 5.

Articolazione del corso degli studi

La durata degli studi del corso è fissata in tre anni.

Ciascuno dei tre anni di corso può essere articolato in periodi didattici più brevi specificandoli nel regolamento didattico della facoltà.

Complessivamente l'attività didattica comprende 1.800 ore, di cui almeno 200 dedicate al tirocinio e/o elaborato finale.

L'attività di laboratorio e di tirocinio potrà essere svolta all'interno o all'esterno dell'Università, anche in relazione ad un elaborato finale, presso qualificate istituzioni italiane o straniere con le quali si siano stipulate apposite convenzioni.

L'attività didattica è di norma organizzata sulla base di annualità costituite da corsi ufficiali monodisciplinari o integrati.

Il corso di insegnamento integrato è costituito da moduli coordinati, eventualmente impartiti da più docenti.

Il numero delle annualità non potrà essere inferiore a quindici e superiore a diciotto.

Durante il primo biennio del corso di diploma lo studente dovrà dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera.

La lingua straniera e le modalità dell'accertamento saranno definite dal consiglio di facoltà.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di diploma universitario occorre aver superato l'accertamento, con esito positivo, relativo agli insegnamenti previsti nel piano di studi, con modalità di esame stabilite dai consigli di facoltà.

Le facoltà, nello stabilire prove di valutazione della preparazione degli studenti, faranno ricorso a criteri di continuità, di globalità e di accorpamento in modo da limitare il numero degli eventuali esami tradizionali tra 15 e 18.

L'esame di diploma consiste in una discussione tendente ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato, durante la quale potrà essere discusso un eventuale elaborato finale.

Su proposta della facoltà, verranno indicate nel regolamento di Ateneo le aree gli obiettivi didattico-formativi e il relativo impegno in ore o crediti didattici fino al completamento del monte ore totale previsto.

Art. 6.

Manifesto degli studi

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, il consiglio di facoltà definisce il piano di studi ufficiale del corso di diploma, comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare, in applicazione di quanto disposto dal secondo comma dell'art. 11 della legge n. 341/1990.

In particolare il consiglio di facoltà:

a) delibera il numero dei posti a disposizione degli iscritti al primo anno, secondo quanto previsto dal precedente articolo;

b) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari o integrati) che costituiscono le singole annualità e le relative denominazioni facendo riferimento ai contenuti didattico-scientifici dei settori indicati nell'ordinamento didattico;

c) ripartisce il monte ore di ciascuna area tra le annualità che vi afferiscono, precisando per ogni corso la frazione destinata alle attività teorico-pratiche;

d) fissa la frazione temporale delle discipline afferenti ad una medesima annualità integrata;

e) indica le annualità di cui lo studente dovrà aver ottenuto l'attestazione di frequenza ed avere superato il relativo esame al fine di ottenere l'iscrizione all'anno di corso successivo e precisa altresì le eventuali propedeuticità degli esami di profitto.

Art. 7.

Docenza

La copertura dei moduli didattici attivati è affidata, nel rispetto delle leggi vigenti, dal consiglio della facoltà ai professori di ruolo dello stesso settore disciplinare o di settore ritenuto dalla facoltà affine, ovvero per affidamento o supplenza a professore di ruolo o ricercatore confermato.

Per realizzare un'efficace attività didattica, con adeguata assistenza agli studenti, la singola classe di insegnamento avrà un numero di studenti iscritti non superiore, di norma, alle cento unità.

Alla fine di facilitare il ricorso ad esperienze e professionalità esterne il corso di insegnamento potrà comprendere moduli da affidare a professori a contratto, con le modalità previste negli statuti nelle singole università.

FORMAZIONE PROFESSIONALE SPECIFICA

Le aree disciplinari, gli obiettivi didattici e i relati impegni in ore o crediti didattici sono definiti dalla facoltà per i singoli orientamenti secondo le modalità previste negli articoli 3 e 4 del presente deliberato.

Art. 8.

Articolazione didattica

1. - *Formazione di base comune* (500 ore).

Area 1 - Matematica (100 ore).

Lo studente deve acquisire i concetti base dell'analisi matematica, del calcolo differenziale e integrale, dell'algebra lineare e del calcolo settoriale.

Egli deve inoltre acquisire i concetti base dell'analisi statistica con lo studio delle leggi della probabilità, la valutazione dei parametri di popolazione e campioni e la ricerca di correlazioni tra dati in sistemi uni e multivarianti.

Lo studente deve infine acquisire nozioni generali di informatica ed essere avviato all'uso dei calcolatori.

Settori: A01B, A01C, A01D, A02A, A02B, A03X, A04A, K05A, K05B, S01A.

Area 2 - Fisica (50 ore).

Lo studente deve acquisire le nozioni fondamentali della fisica che sono alla base della comprensione dei processi naturali e tecnologici.

In particolare deve svolgere in modo più approfondito i capitoli della metrologia, meccanica, energetica ed elettricità.

Devono essere, infine, fornite le nozioni fondamentali di fisica atomica.

Settori: B01A, B01B.

Area 3 - Chimica (100 ore).

Lo studente deve acquisire la conoscenza delle relazioni tra la struttura atomica e le proprietà degli elementi, la natura dei legami chimici, le relazioni fra struttura molecolare e proprietà per le diverse classi di composti della chimica organica ed inorganica, le leggi che regolano le trasformazioni delle specie chimiche.

Lo studente deve inoltre acquisire nozioni di base della chimica analitica e una generale iniziale formazione al lavoro analitico di laboratorio.

Settori: C01A, C02X, C03X, C05X, E05A, E05B, G07A.

Area 4 - Chimica fisica (50 ore).

Lo studente deve acquisire le conoscenze fondamentali della termodinamica: deve conoscere il significato delle grandezze e funzioni utilizzate per caratterizzare lo stato di un sistema.

Deve conoscere le teorie cinetiche delle reazioni chimiche e dei fenomeni biochimici coinvolti nella trasformazione degli alimenti.

Deve conoscere infine le proprietà e i comportamenti dei sistemi chimico-fisici rilevanti per le tecnologie alimentari come colloidi, emulsioni, gel, ecc.

Settore: C02X.

Area 5 - Biochimica applicata (50 ore).

Lo studente deve acquisire la conoscenza dei meccanismi molecolari dei fenomeni biologici, con particolare riferimento ai processi fermentativi e alla fisiologia della post-raccolta e post-macellazione.

Deve inoltre approfondire la conoscenza dei meccanismi molecolari di trasformazione e alterazione dei prodotti in conseguenza di variazioni del contenuto termico e in funzione delle diverse possibili condizioni del mezzo.

Settori: E01E, E04B, E05A, G07A.

Area 6 - Biologia generale e applicata (50 ore).

Lo studente deve acquisire i concetti fondamentali della biologia attraverso uno studio morfologico, fisiologico e genetico delle cellule microbiche, vegetali e animali. Tale studio comprenderà anche nozioni sulle interazioni cellulari, i riconoscimenti, le comunicazioni e i fenomeni di membrana.

Settori: E01A, E01B, E01C, E01D, E01E, E02A, E02B, E04B, E11X, G02A, G02B, G02C, G04X, G09A.

Area 7 - Economia generale e applicata (100 ore).

Lo studente deve acquisire le conoscenze di base dell'economia e dei sistemi organizzativi dell'impresa alimentare nonché i principi e le tecniche della contabilità e del controllo aziendale. Deve acquisire inoltre le conoscenze fondamentali relative al marketing dei prodotti.

Settori: G01X, I27X, P02B, P02D.

2. - *Formazione professionale di base* (400 ore).

Area 8 - Produzioni vegetali e o animali (50 ore).

Con questi corsi, offerti in alternativa a seconda degli orientamenti e del loro riferimento a prodotti di origine vegetale o animale, lo studente deve acquisire una conoscenza non dettagliata ma sistemica di tecniche, problemi, limiti e tendenze di sviluppo delle produzioni primarie. Deve acquisire in questo corso nozioni generali riguardanti le tecniche di coltivazione o di allevamento e coglierne in particolare gli effetti sulla qualità delle materie prime alimentari.

Settori: G02A, G02B, G02C, G09A, G09B, G09C, G09D.

Area 9 - Microbiologia applicata (100 ore).

Lo studente deve acquisire la conoscenza delle specie microbiche di interesse industriale e alimentare. Deve inoltre acquisire i principi della moltiplicazione e delle attività microbiche in sistemi controllati. Devono essere gettate in questo corso le basi per lo studio della microbiologia alimentare, delle interazioni microrganismi-prodotto e microrganismi-processo e dei sistemi HACCP (Hazard Analysis Critical Control Point) di prevenzione delle contaminazioni microbiche.

Settori: G08B, V31B.

Area 10 - Tecnologie alimentari (100 ore).

Lo studente deve acquisire la conoscenza dei principi delle tecnologie alimentari per essere in grado di descrivere quantitativamente un processo in termini di bilancio materiale, bilancio energetico e relazioni cinetiche.

Dopo una prima parte dedicata allo studio dei fenomeni di trasporto (di materie calore e quantità di moto) lo studente deve svolgere un appropriato programma teorico-pratico sulle operazioni unitarie della tecnologia alimentare che sono più importanti ai fini della formazione specifica di orientamento.

Settori: G08A.

Area 11 - Ingegneria alimentare (50 ore).

Lo studente deve acquisire nozioni di ingegneria meccanica pertinenti con le tecnologie tipiche del settore di orientamento. Il corso è dedicato alla conoscenza degli impianti con particolare riferimento ai problemi di automazione, controllo e manutenzione. Lo studente dovrà inoltre acquisire nozioni sulla gestione degli impianti deputati alla produzione e distribuzione di fluidi di servizio e di energia elettrica. Dovrà essere in grado di valutare i consumi energetici e di proporre interventi di risparmio energetico.

Settori: G05A, G05B, G05C.

Area 12 - Legislazione alimentare (50 ore).

Lo studente deve acquisire nozioni di diritto di carattere generale e specifico con lo scopo di familiarizzarsi con il linguaggio ed il metodo, con la ricerca e il confronto delle fonti (internazionali, nazionali, regionali). Deve essere avviato in questa fase lo studio dei testi legislativi che riguardano il settore dello specifico orientamento del diploma universitario.

Settori: G01X, N03X, N04X, N10X.

Area 13 - Alimentazione e nutrizione umana (50 ore).

Lo studente deve acquisire i principi della fisiologia della nutrizione in relazione all'organismo sano nonché i fondamenti della dietologia. Egli deve anche acquisire una conoscenza degli alimenti dal punto di vista degli apporti di nutrienti e antinutrienti ed essere in grado di impostare la loro valutazione nutrizionale.

Settori: E06B, V30B.

3. - *Formazione professionale specifica* (630 ore).

Area 14 - Viticoltura (280 ore).

Lo studente deve acquisire nozioni di fisiologia, ecofisiologia, morfologia, genetica, tecnica colturale e difesa della vite, nella prospettiva della destinazione dell'uva alla trasformazione.

Settori: G02A, G02B, G05A, G05B, G06A, G06B.

Area 15 - Enologia (200 ore).

Le materie che confluiscono in quest'area debbono fornire allo studente, oltre alle nozioni di base di chimica e di microbiologia, le conoscenze specialistiche applicative per la corretta elaborazione, stabilizzazione e conservazione dei prodotti enologici, incluse quelle relative alle macchine ed agli impianti ed ai problemi dei reflui.

Settori: E05A, G05A, G05B, G07A, G07B, G08A.

Area 16 - Controllo e gestione della qualità (100 ore).

Conoscenza delle procedure di controllo sensoriale, biologico, chimico e microbiologico delle materie prime e dei prodotti di trasformazione, integrate con quelle relative al controllo dei processi, degli impianti, delle strutture e delle procedure per la gestione dei sistemi di qualità aziendale.

Settori: C09X, E05A, G02B, G05B, G08A.

Area 17 - L'economia vitivinicola (50 ore).

Lo studente deve acquisire le conoscenze economiche sulla produzione di uva, sull'industria enologica e sulla distribuzione del vino e sul mercato nazionale ed internazionale, sulla domanda e sulle strategie del marketing vinicolo.

Settori: G01X (Economia ed estimo rurale).

Tirocinio (200 ore).

Le restanti 70 ore, a completamento del monte ore saranno utilizzate dalla facoltà, che le ripartirà autonomamente in aree attinenti la formazione di base comune, professionale di base e/o specifica, all'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Palermo, 9 ottobre 1996

Il rettore: GULLOTTI

96A7149

DECRETO RETTORALE 16 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, disposizioni sull'ordinamento didattico universitario e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Palermo approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2412, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1987, n. 2240, e successive modificazioni;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28, delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione nonché sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245, recante norme sul piano triennale di sviluppo;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Considerato che gli organi accademici hanno recepito tutte le osservazioni formulate dal Consiglio universitario nazionale nella seduta del 7 settembre 1995;

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale in data 18 luglio 1996;

Considerato che il consiglio di facoltà nella seduta del 26 settembre 1996 e 30 settembre 1996 ha recepito interamente la richiesta formulata dal Consiglio universitario nazionale.

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Palermo approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1. — Il corso di laurea in giurisprudenza dell'Università degli studi di Palermo è disciplinato dal Capo II della tabella III dell'allegato al decreto ministeriale 11 febbraio 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 148 del 27 giugno 1994; ha durata quadriennale; comprende ventisei annualità di insegnamento e si conslude con un esame di laurea.

Art. 2. — Il riordino tabellare dei piani di studio — riprodotto in allegato 1 — approvato dal consiglio della facoltà di giurisprudenza nella seduta del 5 maggio 1995, corredato dalle specificazioni dei settori scientifico-disciplinari, come richiesto dal Consiglio universitario nazionale con il parere del 30 settembre 1995, e da specificazioni dei contenuti didattici, che saranno a suo tempo inseriti nell'apposito regolamento didattico della facoltà, sostituirà gradualmente fino al completamento del quadriennio, a partire dall'anno accademico 1996-97, il piano tradizionale di cui al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652.

ALLEGATO 1

Riordino tabellare dei piani di studio del corso di laurea in giurisprudenza dell'Università degli studi di Palermo.

Le ventisei annualità dei due corsi di laurea in giurisprudenza dell'Università di Palermo con sede rispettivamente in Palermo (I corso) e in Trapani (II corso) ai sensi dell'art. 9 del decreto rettorale 30 giugno 1992, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 189 sono articolate, tenuto conto delle disposizioni contenute nel capo II della tabella III dell'allegato al decreto ministeriale 11 febbraio 1994, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 148 del 27 giugno 1994, sulla base dei seguenti piani di studio:

Art. 1.

PIANO AD ORIENTAMENTO PROFESSIONALE
(Annualità obbligatorie)

I anno:

diritto costituzionale N08X
istituzioni di diritto privato N01X
istituzioni di diritto romano N18X
storia del diritto romano N18X
economia politica P01H

II anno:

diritto finanziario N13X
diritto del lavoro N07X
filosofia del diritto N20X
sistemi giuridici comparati N02X
diritto amministrativo, I N10X
diritto civile, I N01X
diritto penale, I N17X

III anno:

diritto amministrativo, II N10X
diritto civile, II N01X
diritto penale, II N17X
storia del diritto italiano N19X
diritto internazionale N14X
diritto commerciale, I N04X

IV anno:

procedura penale N16X
diritto processuale civile N15X
diritto tributario N13X
diritto ecclesiastico N12X

Le predette annualità obbligatorie vanno integrate da altre quattro annualità scelte dallo studente fra gli insegnamenti complementari.

PIANO AD ORIENTAMENTO AMMINISTRATIVO
(Annualità obbligatorie)

I anno:

diritto costituzionale N08X
istituzioni di diritto privato N01X
istituzioni di diritto romano N18X
storia del diritto romano N18X
economia politica P01H

II anno:

diritto finanziario N13X
diritto del lavoro N07X
filosofia del diritto N20X
sistemi giuridici comparati N02X
diritto amministrativo, I N10X
diritto civile, I N01X
diritto penale, I N17X

III anno:

diritto amministrativo, II N10X
diritto civile, II N01X
diritto penale, II N17X
storia del diritto italiano N19X
diritto internazionale N14X
diritto commerciale, I N04X
diritto regionale N09X

IV anno:

procedura penale N16X

diritto processuale civile N15X

diritto delle comunità europee N14X

una materia a scelta fra:

a) diritto pubblico dell'economia N05X

b) diritto degli enti locali N10X

c) diritto ecclesiastico N12X

d) diritto tributario N13X

Le predette annualità obbligatorie vanno integrate da altre tre annualità scelte dallo studente fra gli insegnamenti complementari, comprese le materie del quarto anno (lettere *a, b, c, d*) non inscrite dallo studente fra le annualità obbligatorie.

PIANO AD ORIENTAMENTO AZIENDALE
(Annualità obbligatorie)

I anno:

diritto costituzionale N08X

istituzioni di diritto privato N01X

diritto romano I (elementi) N18X

economia politica P01H

economia aziendale, I P02A

II anno:

diritto romano II (commerciale) N18X

economia aziendale, II P02A

diritto del lavoro N07X

sistemi giuridici comparati N02X

diritto amministrativo, I N10X

diritto civile, I N01X

diritto penale, I N17X

filosofia del diritto N20X

III anno:

scienza delle finanze P01C

diritto penale, II N17X

diritto commerciale, I N04X

tecnica bancaria P02E

diritto internazionale N14X

storia del diritto italiano (istituzioni commerciali) N19X

IV anno:

procedura penale N16X

diritto processuale civile N15X

diritto tributario N13X

diritto commerciale, II N04X

Le predette annualità obbligatorie vanno integrate da altre tre annualità scelte dallo studente fra gli insegnamenti complementari.

Sono complementari, se non risultano fra le annualità obbligatorie dei predetti piani, i seguenti insegnamenti:

1) Analisi delle politiche pubbliche Q02X
2) Antropologia criminale F22B
3) Contabilità di Stato N10X
4) Criminologia N17X
5) Diritto aeronautico N06X
6) Diritto agrario N03X
7) Diritto amministrativo comparato N11X
8) Diritto bancario N05X
9) Diritto bizantino N18X
10) Diritto canonico N12X
11) Diritto commerciale comunitario N04X
12) Diritto commerciale internazionale N04X
13) Diritto comparato del lavoro N07X
14) Diritto comune N19X
15) Diritto costituzionale comparato N11X
16) Diritto d'autore N04X
17) Diritto degli enti locali N10X
18) Diritto dei trasporti N06X
19) Diritto del mercato finanziario N05X
20) Diritto dell'esecuzione penale N16X
21) Diritto della borsa e dei cambi N05X
22) Diritto della cooperazione N04X
23) Diritto della navigazione N06X
24) Diritto delle assicurazioni N05X
25) Diritto delle assicurazioni marittime N06X
26) Diritto della sicurezza sociale N07X
27) Diritto di famiglia N01X
28) Diritto ecclesiastico N12X
29) Diritto e procedura penale militare N17X
30) Diritto fallimentare N04X
31) Diritto finanziario N13X
32) Diritto industriale N04X
33) Diritto internazionale privato N14X
34) Diritto minerario N10X
35) Diritto parlamentare N08X
36) Diritto penale commerciale N17X
37) Diritto penale comparato N17X
38) Diritto penale dell'economia N17X
39) Diritto penale romano N18X
40) Diritto penitenziario N16X
41) Diritto privato comparato N02X
42) Diritto privato dell'economia N05X
43) Diritto privato delle Comunità europee N02X
44) Diritto processuale amministrativo N10X

45) Diritto pubblico dell'economia N05X

46) Diritto pubblico romano N18X

47) Diritto regionale N09X

48) Diritto romano (monografico) N18X

49) Diritto sindacale N07X

50) Diritto sportivo N01X

51) Diritto tributario N13X

52) Diritto tributario comparato N13X

53) Economia aziendale, I P02A

54) Economia aziendale, II P02A

55) Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche P02A

56) Esegesi delle fonti del diritto italiano N19X

57) Esegesi delle fonti del diritto romano N18X

58) Gestione informatica dei dati aziendali P02A

59) Giustizia costituzionale N08X

60) Informatica giuridica N20X

61) Istituzioni di diritto pubblico N09X

62) Legislazione bancaria N05X

63) Legislazione minorile N17X

64) Medicina legale F22B

65) Ordinamento giudiziario N16X

66) Organizzazione internazionale N14X

67) Organizzazione aziendale e finanza aziendale P02D

68) Papirologia giuridica N18X

69) Politica economica P01B

70) Relazioni industriali N07X

71) Scienza dell'amministrazione Q02X

72) Scienza delle finanze P01C

73) Sistemi fiscali comparati N13X

74) Sociologia del diritto N21X

75) Storia costituzionale Q01C

76) Storia del diritto canonico N19X

77) Storia dell'amministrazione pubblica Q01C

78) Tecnica bancaria P02E

79) Tecnica industriale e commerciale P02B

80) Teoria generale del diritto N20X

81) Teoria generale del processo N15X

Art. 2.

Gli esami di profitto sono sostenuti al termine di ogni annualità.

Per il diritto penale l'esame è unico alla fine del biennio.

La facoltà assicura l'insegnamento delle materie giuridiche che costituiscono oggetto di esami per l'accesso alla magistratura alle professioni di avvocato e di procuratore legale e di notaio.

Art. 3.

Per le annualità obbligatorie incluse nei tre anni di studio, di cui all'art. 1, vengono stabilite le seguenti propedeuticità.

Lo studente non può sostenere gli esami:

a) di diritto civile, I, se non ha superato l'esame di istituzioni di diritto privato;

b) di diritto civile, II, se non ha superato l'esame di diritto civile, I;

c) di diritto commerciale, I, se non ha superato l'esame di istituzioni di diritto privato;

d) di diritto commerciale, II, se non ha superato l'esame di diritto commerciale, I;

e) di diritto amministrativo, I, di diritto ecclesiastico, di diritto internazionale, di diritto del lavoro, di diritto finanziario, di diritto penale, di diritto processuale civile, di diritto tributario, se non ha superato gli esami di diritto costituzionale e di istituzioni di diritto privato;

f) di sistemi giuridici comparati, se non ha superato gli esami di istituzioni di diritto privato e di storia del diritto romano, ovvero, per il piano ad orientamento aziendale, di diritto romano, I (elementi);

g) di storia del diritto italiano, se non ha superato gli esami di istituzioni di diritto romano e di storia del diritto romano;

h) di storia del diritto italiano (istituzioni commerciali), se non ha superato gli esami di diritto romano, I (elementi) e di diritto romano, II (commerciale);

i) di diritto romano, II (commerciale), se non ha superato gli esami di diritto romano, I (elementi);

l) di scienza delle finanze, se non ha superato l'esame di economia politica;

m) di economia aziendale, II, se non ha superato l'esame di economia aziendale, I;

n) di diritto pubblico dell'economia, di diritto amministrativo, II, di diritto degli enti locali e di diritto regionale, se non ha superato l'esame di diritto amministrativo, I;

o) di procedura penale, se non ha superato l'esame di diritto penale.

Art. 4.

Allo studente che non abbia presentato un proprio piano di studio sarà assegnato d'ufficio il piano di studio ad orientamento professionale.

Art. 5.

Norme transitorie

Lo studente proveniente da altra università o facoltà dovrà adeguarsi ai piani tabellari di cui all'art. 1.

Lo studente, che intende modificare una disciplina complementare all'interno di un piano già approvato, potrà limitarsi alla sola sostituzione e non dovrà uniformarsi ai nuovi piani.

Lo studente, che intende cambiare un piano già approvato, dovrà uniformarsi ai nuovi piani.

Art. 6.

Norma finale

I predetti articoli modificano e sostituiscono gli articoli 10 (per la parte successiva al capoverso «sono insegnamenti fondamentali»), 22 e 24 dello statuto dell'Università degli studi di Palermo.

Palermo, 16 ottobre 1996

Il rettore: GULLOTTI

96A7145

UNIVERSITÀ «CA' FOSCARI» DI VENEZIA

DECRETO RETTORALE 14 ottobre 1996.

Modificazioni al regolamento didattico di Ateneo.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 78;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente delle Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica del 23 febbraio 1994 concernente l'ordinamento didattico del corso di laurea in lingue e civiltà orientali;

Viste le deliberazioni con le quali il consiglio di facoltà di lingue e letterature straniere, nella seduta del 2 febbraio 1996 e il senato accademico nella seduta del 23 aprile 1996, hanno proposto la modifica dello statuto, ora regolamento didattico di Ateneo, concernente l'istituzione del corso di laurea in lingue e civiltà orientali;

Visto il parere favorevole alla modifica espresso dal Consiglio universitario nazionale nella adunanza del 14 giugno 1996;

Decreta:

Il regolamento didattico di Ateneo dell'Università «Ca' Foscari» di Venezia è modificato come segue:

Art. 1.

All'elenco delle lauree e dei diplomi che conferisce l'Università, è aggiunto il corso di laurea in lingue e civiltà orientali.

Art. 2.

È aggiunto l'ordinamento didattico del corso di laurea in lingue e civiltà orientali, con conseguente scorrimento della numerazione del regolamento stesso.

Corso di laurea in lingue e civiltà orientali

Presso la facoltà di lingue e letterature straniere è istituito il corso di laurea in lingue e civiltà orientali. L'iscrizione al corso è regolata in conformità alle leggi di accesso agli studi universitari.

La durata degli studi del corso di laurea in lingue e civiltà orientali è fissata in quattro anni.

Ai sensi dell'art. 9, lettera *d)*, della legge 19 novembre 1990, n. 341, i *curricula* didattici comprendono, per tutti gli indirizzi, le seguenti aree disciplinari:

a) lingue e letterature dell'Asia e dell'Africa;

b) scienze filologiche;

c) scienze archeologiche e storico-artistiche;

d) scienze filosofico-religiose;

e) scienze storiche;

f) lingue e letterature dell'Europa.

Il corso di laurea in lingue e civiltà orientali si articola nei seguenti indirizzi:

1) filologico-letterario;

2) archeologico-artistico;

3) storico;

4) filosofico-religioso.

L'impegno didattico complessivo è di almeno 2100 ore. L'attività didattico-formativa del corso di laurea comprende didattica teorico-formale e didattica teorico-pratica. L'attività teorico-pratica è comprensiva di esercitazioni, laboratori, seminari, dimostrazioni, attività guidate, visite a musei, biblioteche, cantieri di scavo, prove parziali di accertamento, correzione e discussione di elaborati, viaggi di istruzione in Italia e all'estero.

Parte dell'attività didattica teorico-pratica potrà essere svolta anche presso qualificate strutture esterne, italiane o straniere, pubbliche o private, con le quali siano stipulate apposite convenzioni o programmi di scambio.

Nell'organizzare il piano degli studi la facoltà attiverà corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari e/o integrati. Un corso di insegnamento ha di norma una durata di 100 ore, comprensive di tutte le attività didattiche. Per motivate esigenze didattiche è possibile svolgere corsi aventi una durata minima di almeno cinquanta ore. I corsi integrati sono costituiti da un massimo di tre moduli; i docenti di ciascun modulo fanno parte della commissione di esame.

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, il consiglio di facoltà e il consiglio di corso di laurea, sulla base delle rispettive competenze stabilite dallo statuto dell'Università degli studi «Ca' Foscari» di Venezia, definiscono il piano di studi ufficiale del corso di laurea, comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare, in applicazione di quanto disposto dal secondo comma dell'art. 11 della legge n. 341/1990. In particolare:

a) stabiliscono i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari o integrati) e le relative denominazioni;

b) ripartiscono il monte ore di ciascuna area tra gli insegnamenti che vi afferiscono, precisando per ogni corso la frazione destinata alle attività pratiche;

c) fissano la frazione temporale delle discipline afferenti ad un medesimo corso integrato.

I corsi ufficiali di insegnamento da attivare verranno scelti dal consiglio di facoltà e dal consiglio di corso di laurea, sulla base delle rispettive competenze stabilite dallo statuto dell'Università degli studi «Ca' Foscari» di Venezia, tra le seguenti discipline:

a) *Area delle lingue e letterature dell'Asia e dell'Africa:*

lingua e letteratura afghana;
lingua e letteratura araba;
lingua e letteratura armena;
lingue e letterature bantu;
lingua e letteratura bengali;
lingua e letteratura birmana;
lingua e letteratura cinese;
lingua e letteratura coreana;
lingue e letterature dravidiche;
lingua e letteratura ebraica;
lingue e letterature dell'Etiopia;
lingua e letteratura giapponese;
lingua e letteratura giavanese;
lingua e letteratura georgiana;
lingua e letteratura hindi;
lingua e letteratura indonesiana;
lingua e letteratura khmer;
lingua e letteratura malese;
lingua e letteratura mongola;
lingua e letteratura persiana;
lingua e letteratura pashto;
lingua e letteratura somala;
lingua e letteratura swahili;
lingua e letteratura thai;
lingua e letteratura tibetana;
lingua e letteratura turca;
lingue e letterature turche;
lingua e letteratura urdu;
lingua e letteratura vietnamita.

b) *Area delle scienze filologiche:*

assiriologia;
caucasologia;
dialetti aramaici;
dialettologia araba;
egittologia;
epigrafia islamica;
epigrafia semitica;
filologia araba;
filologia armena;
filologia biblica;
filologia bizantina;
filologia cinese;
filologia e antichità libico-berbere;
filologia ebraica medievale;
filologia giapponese;
filologia iranica;
filologia semitica;
filologia turca;
filologia uralo-altaica;
fonetica e fonologia;
glottologia;
indologia;
ittitologia;
kurdologia;
letteratura araba moderna e contemporanea;
letteratura bizantina;
letteratura cinese moderna e contemporanea;
letteratura giapponese moderna e contemporanea;
letteratura giudaico-ellenistica;
letteratura persiana moderna e contemporanea;
letterature comparate;
lingua araba;
lingua cinese;
lingua ebraica;
lingua giapponese;
lingua hausa;
lingua persiana;
lingua turca;
lingua e letteratura berbera;
lingua e letteratura copta;
lingua e letteratura ebraica medievale;
lingua e letteratura ebraica moderna e contemporanea;
lingua e letteratura pali;
lingua e letteratura persiana dell'India;
lingua e letteratura sanscrita;
lingua e letteratura siriaca;
lingua e letteratura turca moderna e contemporanea;
lingue anatoliche;
lingue sudanesi;
linguistica caucasica;
linguistica cinese;
linguistica generale;
linguistica indiana;
linguistica indo-aria;
linguistica iranica;

lingue e letterature arie moderne dell'India;
lingue e letterature del Pakistan;
sinologia;
storia comparata delle lingue indo-iraniche;
storia della lingua araba;
storia della lingua persiana;
sudarabico;
tibetologia;
yamatologia.

c) *Area delle scienze archeologiche e storico-artistiche:*
antichità copte;
antichità sudarabiche;
archeologia e storia dell'arte cinese;
archeologia e storia dell'arte coreana
archeologia e storia dell'arte dell'Asia centrale
archeologia e storia dell'arte dell'Asia sud-orientale
archeologia e storia dell'arte dell'India
archeologia e storia dell'arte del vicino Oriente antico
archeologia e storia dell'arte giapponese
archeologia e storia dell'arte iranica
archeologia e storia dell'arte musulmana
civiltà preislamiche dell'Africa del nord;
etnomusicologia;
metodologia e tecnica della ricerca archeologica;
numismatica islamica;
preistoria e protostoria di una regione extra-europea;
storia della miniatura islamica;
storia dell'architettura bizantina e islamica;
storia dell'arte bizantina;
storia dell'arte copta;
storia dell'arte dell'Asia orientale;
storia dell'arte dell'Asia sud-orientale;
storia dell'arte dell'estremo Oriente;
storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale;
storia dell'arte dell'India e dell'Asia sud-orientale;
storia dell'arte musulmana;
storia dell'arte tibetana e mongola;
storia del teatro e dello spettacolo.

d) *Area delle scienze filosofico-religiose:*
antropologia culturale;
ermeneutica filosofica;
islamistica;
religioni dell'Iran antico;
religioni del vicino Oriente;
religioni del vicino Oriente antico;
religioni e filosofie dell'Asia orientale;
religioni e filosofie dell'India;
storia della filosofia araba;
storia della filosofia araba medievale;
storia della filosofia ebraica;
storia della filosofia islamica;
storia della filosofia medievale ebraica;
storia della logica;
storia dell'ebraismo;
storia delle filosofie e delle scienze mussulmane;
storia delle missioni;
storia religiosa dell'Iran e dell'Asia centrale;
storia religiosa dell'Oriente cristiano.

e) *Area delle scienze storiche:*
diritto bizantino;
diritto dei Paesi africani e asiatici;
diritto mussulmano e dei paesi islamici;
economia dei Paesi in via di sviluppo;
geografia di un'area europea o extra-europea;
istituzioni giuridiche e sociali dell'India;
paleografia e diplomatica arabe;
sistemi politici e sociali dell'Africa contemporanea;
sociologia dei Paesi in via di sviluppo;
sociologia del mondo musulmano;
storia bizantina;
storia contemporanea dei Paesi arabi;
storia contemporanea dell'Asia centrale;
storia dei Paesi arabi;
storia dei Paesi slavi;
storia dei popoli della Siberia e dell'Asia centrale;
storia dei popoli turchi dell'Asia centrale;
storia del Giappone;
storia del Giappone contemporaneo;
storia della Cina;
storia della Cina contemporanea;
storia della civiltà arabo-islamica;
storia della storiografia contemporanea;
storia della storiografia moderna;
storia dell'Africa;
storia dell'Africa islamica;
storia dell'Africa mediterranea;
storia dell'Africa sub-sahariana;
storia dell'Asia;
storia dell'Asia centrale;
storia dell'Asia orientale;
storia dell'Asia sud-orientale;
storia dell'economia medievale e moderna del mondo islamico;
storia delle esplorazioni e scoperte geografiche;
storia dell'impero ottomano;
storia dell'India;

storia dell'India antica,

storia dell'India e dell'Asia centrale;

storia dell'India moderna e contemporanea;

storia dell'Iran antico;

storia dell'Iran dall'avvento dell'Islam all'età contemporanea;

storia dell'Iran e dell'Asia centrale;

storia del pensiero politico arabo;

storia del vicino Oriente antico;

storia del vicino Oriente dall'avvento dell'Islam all'età contemporanea;

storia del Vietnam;

storia e civiltà dell'estremo Oriente;

storia e istituzioni dei Paesi afro-asiatici;

storia e istituzioni dell'Africa;

storia e istituzioni dell'Africa mediterranea e del vicino Oriente;

storia e istituzioni dell'Africa sub-sahariana;

storia e istituzioni dell'Asia;

storia e istituzioni dell'Asia meridionale;

storia e istituzioni dell'Asia orientale;

storia e istituzioni dell'Estremo oriente;

storia e istituzioni dell'impero ottomano;

storia e istituzioni del medio ed estremo Oriente;

storia e istituzioni del mondo mussulmano;

storia e istituzioni del vicino e medio Oriente;

storia e istituzioni etiopiche;

storia moderna e contemporanea dell'Africa;

storia moderna e contemporanea dell'Asia;

storia politica e diplomatica dell'Asia orientale.

f) *Area delle lingue e letterature dell'Europa:*

lingua e letteratura albanese;

lingua e letteratura bulgara;

lingua e letteratura finlandese;

lingua francese;

lingua e letteratura francese;

letterature francofone afro-asiatiche;

lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua francese;

lingua inglese;

lingua e letteratura inglese;

letteratura dei Paesi di lingua inglese;

lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua inglese;

letterature africane di lingua inglese;

lingua italiana;

letteratura italiana;

lingua e letteratura macedone;

lingua e letteratura neo-greca;

lingua olandese;

lingua e letteratura olandese e fiamminga;

lingua portoghese;

lingua e letteratura portoghese,

lingua e letteratura romena;

lingua russa;

lingua e letteratura russa;

lingua e letteratura serbo-croata;

lingua spagnola;

lingua e letteratura spagnola;

lingua tedesca;

lingua e letteratura tedesca;

lingua e letteratura ungherese;

lingua e letteratura yiddish.

L'articolazione del corso di studi per conseguire la laurea in lingue e civiltà orientali comprende obbligatoriamente le seguenti annualità, con il numero minimo di ore per ciascuna specificato:

1) *Indirizzo filologico-letterario:*

una disciplina quadriennale dell'area delle lingue e letterature dell'Asia e dell'Africa, con una prova scritta e una prova orale per ciascuna annualità	ore	400
due annualità di area coerente con la lingua e letteratura quadriennale prescelta	»	200
una disciplina biennale dell'area delle scienze filologiche afferente alla lingua e letteratura quadriennale prescelta	»	200
una disciplina dell'area delle scienze archeologiche e storico-artistiche	»	100
una disciplina dell'area delle scienze filosofico-religiose	»	100
una disciplina dell'area delle scienze storiche	»	100
una disciplina biennale dell'area delle lingue e letterature dell'Europa, con una prova scritta e una prova orale per ciascuna annualità	»	200
sei discipline a scelta guidata, coerenti con l'indirizzo e la lingua e letteratura quadriennale prescelta	»	600
due discipline a libera scelta dello studente	»	200
	ore	2100

2) *Indirizzo archeologico-artistico:*

una disciplina quadriennale dell'area delle lingue e letterature dell'Asia e dell'Africa, con una prova scritta e una prova orale per ciascuna annualità	ore	400
una disciplina biennale dell'area delle scienze archeologiche e storico-artistiche afferente alla lingua e letteratura quadriennale prescelta	»	200

una seconda disciplina biennale dell'area delle scienze archeologiche e storico-artistiche	ore	200
una disciplina di area delle scienze filologiche afferente alla lingua e letteratura quadriennale prescelta o comunque ad area ad essa coerente	»	100
una disciplina dell'area delle scienze filosofico-religiose	»	100
una disciplina dell'area delle scienze storiche	»	100
una disciplina biennale dell'area delle lingue e letterature dell'Europa, con una prova scritta e una prova orale per ciascuna annualità	»	200
sei discipline a scelta guidata, coerenti con l'indirizzo e la lingua e letteratura quadriennale prescelta	»	600
due discipline a libera scelta dello studente	»	200
	ore	2100

3) *Indirizzo storico:*

una disciplina quadriennale dell'area delle lingue e letterature dell'Asia e dell'Africa, con una prova scritta e una prova orale per ciascuna annualità	ore	400
una disciplina biennale dell'area delle scienze storiche afferente alla lingua e letteratura quadriennale prescelta	»	200
una seconda disciplina biennale dell'area delle scienze storiche	»	200
una disciplina di area delle scienze filologiche afferente alla lingua e letteratura quadriennale prescelta o comunque ad area ad essa coerente	»	100
una disciplina dell'area delle scienze archeologiche e storico artistiche	»	100
una disciplina dell'area delle scienze filosofico-religiose	»	100
una disciplina biennale dell'area delle lingue e letterature dell'Europa, con una prova scritta e una prova orale per ciascuna annualità	»	200
sei discipline a scelta guidata, coerenti con l'indirizzo e la lingua e letteratura quadriennale prescelta	»	600
due discipline a libera scelta dello studente	»	200
	ore	2100

4) *Indirizzo filosofico-religioso:*

una disciplina quadriennale dell'area delle lingue e letterature dell'Asia e dell'Africa, con una prova scritta e una prova orale per ciascuna annualità	ore	400
una disciplina biennale dell'area delle scienze filosofico-religiose afferente alla lingua e letterara quadriennale prescelta	»	200
una seconda disciplina biennale dell'area delle scienze filosofico-religiose	ore	200
una disciplina di area delle scienze filologiche afferente alla lingua e letteratura quadriennale prescelta o comunque ad area ad essa coerente	»	100
una disciplina dell'area delle scienze archeologiche e storico-artistiche	»	100
una disciplina dell'area delle scienze storiche	»	100
una disciplina biennale dell'area delle lingue e letterature dell'Europa, con una prova scritta e una prova orale per ciascuna annualità	»	200
sei discipline a scelta guidata, coerenti con l'indirizzo e la lingua e letteratura quadriennale prescelta	»	600
due discipline a libera scelta dello studente	»	200
	ore	2100

Due discipline annuali potranno essere sostituite da una disciplina biennale.

Il numero delle annualità complessive di esame sarà non inferiore a ventuno. Per essere ammessi a sostenere l'esame di laurea occorre aver superato le prove di valutazione relative ai corsi previsti nel piano di studio.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi di laurea di ricerca originale, su argomento scelto all'interno dell'indirizzo e nel quadro della civiltà della lingua e letteratura quadriennale.

Per il riconoscimento degli insegnamenti ai fini del passaggio dai corsi di diploma universitario e di diploma di laurea delle facoltà di lettere e filosofia, lingue e letterature straniere, beni culturali e da quelli di altre facoltà al corso di laurea in lingue e civiltà orientali, il consiglio di corso di laurea, ai sensi dello statuto dell'Università degli studi «Ca' Foscari» di Venezia adotterà il criterio generale della loro validità culturale (propedeutica e professionale) nell'ottica della formazione richiesta per il conseguimento del diploma di laurea. Il consiglio di corso di laurea potrà riconoscere gli insegnamenti seguiti con esito positivo nei corsi di diploma universitario indicando le singole corrispondenze, anche parziali, con gli insegnamenti del corso di laurea. Il consiglio di corso di laurea indicherà inoltre sia gli eventuali insegnamenti in integrativi, appositamente istituiti ed attivati, per completare la formazione per accedere al corso di laurea, sia gli insegnamenti specifici del corso di laurea necessari per conseguire il diploma di laurea. Gli insegnamenti integrativi non sono necessariamente propedeutici agli insegnamenti specifici. Il consiglio di corso di laurea indicherà inoltre l'anno di corso del corso di laurea cui lo studente si potrà iscrivere.

Venezia, 14 ottobre 1996

Il rettore

96A7146

UNIVERSITÀ DI MESSINA

DECRETO RETTORALE 23 settembre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Messina approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1090 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1990 contenente la nuova tabella XXII relativa al corso di laurea in matematica;

Vista la proposta di modifica di statuto formulata dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Messina;

Visto il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale espresso nella seduta del 13 giugno 1996;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Messina, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, e ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

L'art. 179 dello statuto relativo al corso di laurea in matematica è soppresso e sostituito con il seguente nuovo articolo:

Corso di laurea in matematica

Art. 179. — Il corso di laurea in matematica è di quattro anni, articolati in un biennio propedeutico — a carattere formativo di base — ed in successivi tre indirizzi — didattico, applicativo e generale — di durata biennale e di contenuti più specifici.

Sono titoli di ammissione quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

L'articolazione del corso di laurea, i piani di studio con i relativi insegnamenti fondamentali obbligatori, i moduli didattici, le forme di tutorato, le prove di valutazione della preparazione degli studenti, la cureranno che ogni modulo ridotto abbia un contenuto culturale compiuto ed un programma ben definito.

Nel computo degli esami sostenuti per conseguire il diploma di laurea due moduli ridotti equivalgono ad un insegnamento annuale.

I programmi dei moduli ridotti saranno oggetto di certificazione nel caso di trasferimento degli studenti ad altre sedi universitarie o corsi di laurea.

INDIRIZZO GENERALE:

Sono obbligatori:

a) due moduli ridotti (un'annualità) di ciascuno dei seguenti insegnamenti:

1) Istituzioni di analisi superiore;

2) Istituzioni di fisica matematica;

3) Istituzioni di geometria superiore;

b) un modulo ridotto del settore scientifico-disciplinare K05B;

c) l'equivalente di quattro moduli ridotti, di cui almeno due costituenti una stessa annualità da scegliere in uno dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

A01B - Algebra;

A01C - Geometria;

A02A - Analisi matematica;

A03X - Fisica matematica.

(Vedasi tabella *A* dove, in alcuni settori scientifico-disciplinari, sono state cassate — rispetto alla tabella ex lege 19 novembre 1990, n. 341 — alcune discipline perché ritenute non caratterizzanti la laurea in matematica).

I restanti tre moduli devono essere scelti tra gli insegnamenti attivati ed elencati nella tabella *A*.

INDIRIZZO DIDATTICO.

Sono obbligatori:

a) un modulo ridotto di ciascuno dei seguenti insegnamenti:

1) Istituzioni di analisi superiore;

2) Istituzioni di fisica matematica;

3) Istituzioni di geometria superiore;

4) Analisi numerica;

5) Calcolo delle probabilità;

6) Matematiche elementari da un punto di vista superiore;

7) Fondamenti dell'informatica;

b) quattro moduli ridotti da scegliere nel settore A01D, di cui almeno due al secondo anno; mentre i bienni d'indirizzo comprendono quattordici moduli ridotti, otto al terzo anno e sei al quarto anno. Per il primo biennio sono insegnamenti fondamentali annuali abbligatori comuni a tutti gli indirizzi:

Primo anno:

1) Algebra;
2) Analisi matematica I;
3) Geometria I;
4) Fisica generale I.

Secondo anno:

1) Analisi matematica II;
2) Geometria II;
3) Meccanica razionale;
4) Fisica generale II.

I predetti insegnamenti sono accompagnati da un corso di esercitazioni che ne è parte integrante e per ciascuno degli insegnamenti è previsto un esame finale.

Gli insegnamenti di «analisi matematica», «geometria» e «fisica generale» constano di due parti annuali distinte, la prima propedeutica alla seconda, e con due esami distinti, il primo propedeutico al secondo. Gli insegnamenti di analisi matematica I e geometria I sono propedeutici a quello di meccanica razionale.

Potranno essere iscritti al secondo anno gli studenti che abbiano superato almeno due esami del primo anno.

Potranno essere iscritti al terzo anno gli studenti che abbiano superato almeno quattro esami del primo biennio.

Lo studente è tenuto a dimostrare, entro il primo biennio e con modalità che saranno definite dal CCdL, la conoscenza della lingua inglese.

All'atto dell'iscrizione al terzo anno ogni studente deve presentare un piano di studi che indichi l'indirizzo e gli insegnamenti scelti. L'approvazione e l'eventuale revisione dei piani di studio sono regolate dalla normativa vigente.

BIENNIO DI INDIRIZZO:

Gli insegnamenti del biennio d'indirizzo sono divisi in due moduli ridotti di eguale durata, pari alla metà di quelli di un corso annuale. Tale divisione viene elaborata anno per anno dal CCdL in matematica e resa pubblica.

Per ogni modulo ridotto sarà previsto un esame distinto alla fine del semestre in cui è impartito il relativo insegnamento.

Lo svolgimento di due moduli ridotti dello stesso insegnamento potrà essere affidato a due diversi docenti secondo le norme dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/80. Il titolare di un insegnamento dovrà comunque svolgere in ogni anno accademico un insegnamento annuale ovvero due moduli ridotti, secondo quanto disposto dall'ultimo comma dell'art. 92 del predetto decreto del Presidente della Repubblica. Nell'ambito della programmazione didattica, prevista dalle norme vigenti, il consiglio di corso di laurea in matematica ed il consiglio della facoltà di scienze costituenti una annualità di matematiche complementari I o matematiche complementari II.

I restanti tre moduli ridotti devono essere scelti tra gli insegnamenti attivati ed elencati nella tabella.

INDIRIZZO APPLICATIVO:

Sono obbligatori:

a) un modulo ridotto di ciascuno dei seguenti insegnamenti:

1) Istituzioni di analisi superiore;
2) Istituzioni di geometria superiore;

b) due moduli ridotti (una annualità) di ciascuno dei seguenti insegnamenti:

1) Analisi numerica;
2) Istituzioni di fisica matematica;
3) Fondamenti dell'informatica;
4) Una materia del settore scientifico-disciplinare A02B, A04A o A04B o K05B o K05C (vedasi tabella *A*).

I restanti quattro moduli devono essere scelti tra gli insegnamenti attivati ed elencati nella tabella *A*.

Il CCdL potrà disporre che alcuni insegnamenti del secondo biennio siano accompagnati da esercitazioni che ne costituiscano parte integrante.

L'esame di laurea comprenderà, secondo modalità stabilite dal CCdL, la discussione di una dissertazione scritta.

Superato l'esame di laurea lo studente consegue il titolo di dottore in matematica, indipendentemente dall'indirizzo prescelto.

L'indirizzo prescelto potrà essere indicato, a richiesta dell'interessato,nei certificati contenenti gli esami superati e le votazioni riportate.

Il CCdL può approvare piani di studio individuali in deroga all'ordinamento previsto dal presente statuto; in questo caso le delibere di approvazione indicheranno l'indirizzo cui fa riferimento il piano di studi.

TABELLA *A*

Elenco degli insegnamenti tra cui, se attivati, dovranno essere scelti i moduli ridotti:

A01A - *Logica matematica*:

Istituzioni di logica matematica;
Logica matematica;
Teoria degli insiemi;
Teoria dei modelli;
Teoria della ricorsività.

A01B - *Algebra*:

Algebra;
Algebra superiore;
Algebra commutativa;
Algebra computazionale;
Algebra con elementi di geometria;
Algebra lineare;
Istituzioni di algebra superiore;
Teoria algebrica dei numeri;
Teoria dei gruppi.

A01C - *Geometria*:

Geometria;
Geometria algebrica;
Geometria combinatoria;
Geometria descrittiva;
Geometria differenziale;
Geometria e algebra;
Geometria superiore;

Istituzioni di geometria superiore;
Matematica discreta;
Spazi analitici;
Topologia;
Topologia algebrica;
Topologia differenziale.

A01D - *Matematiche complementari*:

Didattica della matematica;
Fondamenti della matematica;
Matematiche complementari I;
Matematiche complementari II;
Matematiche elementari da un punto di vista superiore;
Storia delle matematiche;
Storia dell'insegnamento della matematica.

A02A - *Analisi matematica*:

Analisi armonica;
Analisi convessa;
Analisi funzionale;
Analisi matematica;
Analisi non lineare;
Analisi superiore;
Biomatematica;
Calcolo delle variazioni;
Equazioni differenziali;
Istituzioni di analisi superiore;
Metodi matematici e statistici;
Metodi matematici per l'ingegneria;
Teoria dei numeri;
Teoria delle funzioni;
Teoria matematica dei controlli.

A02B - *Probabilità e statistica matematica*:

Biomatematica;
Calcolo delle probabilità;
Filtraggio e controllo stocastico;
Metodi matematici e statistici;
Metodi probabilistici statistici e processi stocastici;
Processi stocastici;
Statistica matematica;
Teoria dei giochi;
Teoria dell'affidabilità;
Teoria delle code;
Teoria delle decisioni.

A03X - *Fisica matematica*:

Biomatematica;
Equazioni differenziali della fisica matematica;
Fisica matematica;
Istituzioni di fisica matematica;
Meccanica analitica;
Meccanica del continuo;
Meccanica razionale;
Meccanica razionale con elementi di meccanica statistica;
Meccanica superiore;
Metodi e modelli matematici per le applicazioni;
Metodi geometrici della fisica matematica;
Metodi matematici e statistici;
Metodi matematici per l'ingegneria;
Propagazione ondosa;
Sistemi dinamici;
Stabilità e controlli;
Teorie relativistiche.

A04A - *Analisi numerica*:

Analisi matematica;
Biomatematica;
Calcolo numerico;
Calcolo parallelo;
Calcolo numerico e programmazione;
Laboratorio di programmazione e calcolo;
Matematica computazionale;
Metodi di approssimazione;
Metodi matematici e statistici;
Metodi numerici per la grafica;
Metodi numerici per l'ingegneria;
Metodi numerici per l'ottimizzazione.

K05B - *Informatica*:

Algoritmi e strutture dati;
Architettura degli elaborati;
Basi di dati e sistemi informativi;
Fondamenti dell'informatica;
Informatica applicata;
Informatica generale;
Informatica tecnica;
Ingegneria del software;
Intelligenza artificiale;
Interazione uomo-macchina;
Laboratorio d'informatica;
Linguaggi di programmazione;
Metodi formali dell'informatica;
Programmazione;
Sistemi di elaborazione dell'informazione;
Sistemi operativi.

K05C - *Cibernetica*:

Apprendimento automatico;
Cibernetica;
Crittografia;
Elaborazione di immagini;
Laboratorio di cibernetica;
Metodi per il ragionamento automatico;
Metodi per la rappresentazione della conoscenza;
Modelli dei sistemi percettivi;
Reti neurali;
Teoria dell'informazione.

A04B - *Ricerca operativa*:

Grafi e reti di flusso;
Metodi e modelli per il supporto alle decisioni;
Metodi e modelli per la logistica;
Metodi e modelli per l'organizzazione e la gestione;

Metodi e modelli per la pianificazione economica;
Metodi e modelli per la pianificazione territoriale;
Modelli di sistemi di produzione;
Modelli di sistemi di servizio;
Ottimizzazione;
Ottimizzazione combinatoria;
Programmazione matematica;
Ricerca operativa;
Tecniche di simulazione;
Teoria dei giochi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Messina, 23 settembre 1996

Il rettore: CUZZOCREA

96A7147

UNIVERSITÀ DI PADOVA

DECRETO RETTORALE 19 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1058, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, concernente la riforma degli ordinamenti didattici;

Visto il decreto ministeriale 21 ottobre 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 30 gennaio 1993, concernente il riordinamento dei corsi di laurea e di diploma della facoltà di scienze statistiche;

Visto il decreto ministeriale 7 novembre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 34 del 10 febbraio 1996, col quale sono state apportate delle modifiche al decreto ministeriale 21 ottobre 1992;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Padova;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni delle predette autorità accademiche e convalidati dal Consiglio universitario nazionale;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Gli articoli da 53 a 56, concernenti i corsi di laurea e di diploma della facoltà di scienze statistiche, sono soppressi e sostituiti dai seguenti:

Art. 53.

FACOLTÀ DI SCIENZE STATISTICHE

Norme comuni ai corsi di laurea e di diploma

1. La facoltà di scienze statistiche conferisce le seguenti lauree e i seguenti diplomi universitari:

lauree:

1) Scienze statistiche demografiche e sociali;

2) Scienze statistiche ed economiche.

diplomi:

1) Statistica;

2) Statistica e informatica per la gestione delle imprese;

3) Statistica e informatica per le amministrazioni pubbliche.

2. La durata dei corsi di laurea è di quattro anni; la durata dei corsi di diploma universitario è di tre anni.

3. Il numero degli iscrivibili al primo anno di corso può essere stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990. Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal consiglio di facoltà.

4. Sono titoli di ammissione, sia per i corsi di laurea che per i corsi di diploma universitario, quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

5. Gli insegnamenti attivabili nei corsi di laurea e di diploma della facoltà di scienze statistiche sono:

a) quelli indicati nel successivo art. 56, articolati nelle aree seguenti:

Matematica;

Probabilità;

Statistica;

Statistica economica;

Statistica aziendale;

Demografia;

Statistica sociale;

Statistica biomedica;

Informatica;

Matematica per le decisioni economiche e finanziarie;

Matematica finanziaria e scienze attuariali;

Ricerca operativa;

Economia;

Aziendale;

Giuridica;

Sociologia;

Scienze biologiche e antropologiche e relative sottoaree.

b) altri insegnamenti diversi da quelli dei punti precedenti, fino ad un massimo di otto per ciascun corso di laurea o di diploma attivato presso la facoltà.

6. Ai fini del conseguimento del diploma di laurea e del diploma universitario sono riconosciuti gli insegnamenti del corso di diploma universitario e del corso di laurea seguiti e degli esami ad essi relativi superati con esito positivo, in relazione al sistema di crediti didattici determinato a norma dell'art. 11 della legge n. 341/1990, a condizione che essi siano compatibili, anche per i contenuti, con il piano di studi approvato dalla competente struttura didattica per il corso al quale si chiede l'iscrizione. Dovranno essere in ogni caso riconosciute le prove di idoneità di lingue.

7. Nel caso di passaggio dal corso di laurea al corso di diploma, il riconoscimento di altre attività come equivalenti alle esercitazioni pratiche non potrà superare le 100 ore.

8. La facoltà determina nel regolamento previsto dall'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990, i criteri per il riconoscimento degli insegnamenti ai fini del passaggio tra corsi di diploma e corsi di laurea. Ai fini del riconoscimento di cui ai commi precedenti sono da considerarsi affini i corsi di laurea e di diploma della facoltà.

Art. 54.

CORSI DI LAUREA DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE STATISTICHE

Norme relative ai corsi di laurea

1. Il piano di studi di ciascun corso di laurea comprende insegnamenti fondamentali, insegnamenti annuali caratterizzanti il corso di laurea stesso, ed altri insegnamenti, per un numero complessivo di 22 annualità.

2. Gli insegnamenti fondamentali, in numero di 8, rispondono alla esigenza di fornire agli studenti i fondamenti concettuali e metodologici basilari per ogni laurea in scienze statistiche e le conoscenze essenziali all'apprendimento delle discipline caratterizzanti e degli altri insegnamenti di ciascun corso di laurea.

3. Nel rigoroso rispetto delle condizioni di cui al comma precedente, la facoltà attiverà tali insegnamenti scegliendoli tra quelli che compaiono negli elenchi di cui all'art. 56 secondo la seguente distribuzione e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 41.5:

3 insegnamenti nell'area matematica;

1 insegnamento nell'area probabilità;

3 insegnamenti nell'area statistica;

1 insegnamento nell'area informatica.

4. Gli insegnamenti fondamentali devono essere annuali e svolti di norma nei primi due anni di corso

5. La laurea si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per gli insegnamenti di cui al comma 1, le prove di idoneità richieste (o gli esami che eventualmente le sostituiscono ai sensi del successivo punto 13) e l'esame di laurea.

6. La facoltà stabilisce che, tra gli insegnamenti attivati, ve ne siano almeno 12 compresi nell'insieme delle aree e sottoaree indicate per ciascun corso di laurea· predispone percorsi didattici nel rispetto dei vincoli alla distribuzione degli insegnamenti per area e prevedendo adeguate possibilità di scelta per gli studenti.

7. La struttura didattica competente, nel rispetto dell'ordinamento, individua i criteri per la formazione dei piani di studio e indica gli eventuali indirizzi nel manifesto degli studi o secondo le modalità previste dal regolamento di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990.

8. Nell'ambito del regolamento di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990, la struttura didattica competente può assegnare ai corsi denominazioni aggiuntive che ne specifichino i contenuti effettivi o li differenzino nel caso in cui essi vengano ripetuti con contenuti diversi.

9. Gli insegnamenti annuali comprendono di norma 70 ore di didattica; quelli semestrali comprendono di norma 35 ore di didattica. La struttura didattica competente stabilisce quali degli insegnamenti sono svolti con corsi annuali e quali con corsi semestrali nel rispetto del numero complessivo di annualità previste nelle varie aree e sottoaree. A tutti gli effetti è stabilita l'equivalenza tra un corso annuale e due corsi semestrali. Uno stesso insegnamento annuale può essere articolato in due corsi semestrali, anche con distinte prove d'esame.

10. Ferma restando la possibilità di riconoscimento di crediti didattici, fino a 4 corsi annuali o 8 semestrali per ciascun corso di laurea possono essere svolti coordinando moduli didattici di durata più breve, svolti anche da docenti diversi, per un numero complessivamente uguale di ore.

11. La struttura didattica competente può autorizzare lo studente ad inserire nel proprio piano di studi fino a 6 insegnamenti attivati in altre facoltà dell'università, o in

altre università, anche straniere. In tal caso la struttura didattica competente dovrà altresì determinare la categoria e l'area o sottoarea di appartenenza dei suddetti insegnamenti ai fini del rispetto del punto 1 e degli altri vincoli dell'ordinamento.

12. La struttura didattica competente può stabilire che, per il conseguimento della laurea, lo studente debba anche superare una prova di idoneità in una lingua straniera moderna.

13. Possono comunque essere attivati insegnamenti di lingue straniere moderne, anche articolati su più corsi annuali. In tal caso la struttura didattica competente può sostituire le prove di idoneità con esami di profitto, che si aggiungono a quelli previsti nel punto 1.

14. Le prove di idoneità possono essere sostenute anche senza la frequenza ai corsi eventualmente attivati.

15. La struttura didattica competente stabilisce le modalità degli esami di profitto e delle prove di idoneità.

16. L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi scritta su un argomento, scelto dallo studente d'intesa con il relatore, secondo le modalità stabilite dalla struttura didattica competente.

1) Corso di laurea in scienze statistiche demografiche e sociali.

1. Il corso di laurea in scienze statistiche demografiche e sociali è disciplinato, oltre che dal presente articolo, dai precedenti articoli 53 e 54.

2. Il piano di studi per il conseguimento della laurea in scienze statistiche demografiche e sociali deve comprendere, oltre agli insegnamenti fondamentali di cui all'art. 54.3, i seguenti insegnamenti caratterizzanti:

1 insegnamento dell'area statistica;

2 insegnamenti dell'area demografia;

1 insegnamento dell'area statistica sociale;

1 insegnamento scelto dalle aree statistica economica, statistica aziendale, demografia, statistica sociale e statistica biomedica;

2 insegnamenti della sottoarea sociologia generale;

1 insegnamento della sottoarea economia politica;

1 insegnamento dell'area giuridica.

2) Corso di laurea in scienze statistiche ed economiche.

1. Il corso di laurea in scienze statistiche ed economiche è disciplinato, oltre che dal presente articolo, dai precedenti articoli 53 e 54.

2. Il piano di studi per il conseguimento della laurea in scienze statistiche ed economiche deve comprendere, oltre agli insegnamenti fondamentali di cui all'art. 54.3, i seguenti insegnamenti caratterizzanti:

1 insegnamento dell'area statistica;

2 insegnamenti dell'area statistica economica;

1 insegnamento scelto dalle aree statistica economica, statistica aziendale, demografia, statistica sociale;

1 insegnamento della sottoarea economia politica;

1 insegnamento della sottoarea analisi economica ed econometria;

1 insegnamento scelto dalle sottoaree economia politica o analisi economica ed econometria;

1 insegnamento scelto dalle sottoaree economia politica, analisi economica ed econometria o dall'area aziendale.

3) Corso di laurea in statistica.

1. Il corso di laurea in scienze statistiche ed economiche è disciplinato, oltre che dal presente articolo, dai precedenti articoli 53 e 54.

2. Il piano di studi per il conseguimento della laurea in statistica deve comprendere, oltre agli insegnamenti fondamentali di cui all'art. 54.3, i seguenti insegnamenti caratterizzanti:

1 insegnamento dell'area matematica;

1 insegnamento dell'area probabilità;

3 insegnamenti dell'area statistica;

1 insegnamento scelto dalle aree statistica economica, statistica aziendale, demografia, statistica sociale e statistica biomedica;

1 insegnamento dell'area informatica;

1 insegnamento dell'area ricerca operativa.

Nell'ambito del corso di laurea in statistica, la facoltà, qualora siano disponibili le risorse necessarie, può deliberare l'attivazione di indirizzi corrispondenti ai corsi di laurea in scienze statistiche ed attuariali ed in statistica ed informatica per l'azienda, i piani di studio dovranno, in tal caso, uniformarsi ai requisiti stabiliti per tali corsi dalla tabella V dell'ordinamento didattico universitario. Dell'indirizzo seguito potrà essere data menzione nel diploma di laurea.

Art. 55.

CORSI DI DIPLOMA DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE STATISTICHE

Norme relative ai corsi di diploma universitario

1. Il piano di studi di ciascun corso di diploma universitario comprende insegnamenti fondamentali, insegnamenti caratterizzanti il corso di diploma universitario stesso, altri insegnamenti, per un numero complessivo di 13 annualità.

2. Gli insegnamenti fondamentali rispondono alla esigenza di fornire agli studenti i fondamenti concettuali e metodologici basilari per ogni diploma universitario in statistica e le conoscenze essenziali all'apprendimento delle discipline caratterizzanti e degli altri insegnamenti di ciascun diploma universitario.

3. Nel rigoroso rispetto delle condizioni di cui al comma precedente, la facoltà attiverà tali insegnamenti

scegliendoli tra quelli che compaiono negli elenchi di cui al successivo art. 56, secondo la seguente distribuzione e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 53:

1 insegnamento dell'area matematica;

2 insegnamenti dell'area statistica;

1 insegnamento dell'area probabilità;

1 insegnamento dell'area informatica.

4. Gli insegnamenti fondamentali devono essere annuali e svolti di norma nel primo anno di corso.

5. Il diploma universitario si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per gli insegnamenti di cui al comma 1, le prove di idoneità richieste e il colloquio finale.

6. La facoltà garantisce che, tra gli insegnamenti attivati, ve ne siano almeno 10 compresi nell'insieme delle aree e sottoaree indicate per ciascun corso di diploma universitario; predispone percorsi didattici, nel rispetto dei vincoli alla distribuzione degli insegnamenti per area, prevedendo adeguate possibilità di scelta per gli studenti.

7. La struttura didattica competente individua, nel rispetto dell'ordinamento, i criteri per la formazione dei piani di studio e indica gli eventuali indirizzi, compresi quelli di cui al successivo comma 3 relativo al corso di diploma in statistica, nel manifesto degli studi o secondo le modalità previste dal regolamento di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990.

8. Nell'ambito del regolamento di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990, la struttura didattica competente può assegnare ai corsi denominazioni aggiuntive che ne specifichino i contenuti effettivi o li differenzino nel caso in cui essi vengano ripetuti con contenuti diversi. La struttura didattica competente può inoltre stabilire che alcuni insegnamenti siano impartiti con l'ausilio di laboratori, attivati anche mediante convenzioni.

9. Gli insegnamenti annuali comprendono di norma 70 ore di didattica, quelli semestrali comprendono di norma 35 ore di didattica. La struttura didattica competente stabilisce quali degli insegnamenti sono svolti con corsi annuali e quali con corsi semestrali nel rispetto del numero complessivo di annualità previste nelle varie aree e sottoaree. A tutti gli effetti è stabilita l'equivalenza tra un corso annuale e due corsi semestrali. Uno stesso insegnamento annuale può essere articolato in due corsi semestrali, anche con distinte prove d'esame.

10. Ferma restando la possibilità di riconoscimento di crediti didattici, fino a 3 corsi annuali o 6 corsi semestrali per corso di diploma universitario possono essere svolti coordinando moduli didattici di durata più breve, svolti anche da docenti diversi, per un numero complessivamente uguale di ore.

11. Nell'ambito dei corsi di cui ai commi precedenti, la struttura didattica competente deve riservare non meno di 200 ore di esercitazioni pratiche distribuite tra i vari insegnamenti.

12. La struttura didattica competente, per l'approfondimento della formazione professionale specifica del corso di diploma universitario, può organizzare la permanenza degli studenti, sotto la sorveglianza di un tutor, presso le aziende, enti o altri organismi per stages della durata da tre a sei mesi.

13. La struttura didattica competente può autorizzare lo studente ad inserire nel proprio piano di studi fino a quattro insegnamenti attivati in altre facoltà dell'università, o in altre università, anche straniere. In tal caso la struttura didattica competente dovrà altresì determinare la categoria e l'area o sottoarea di appartenenza dei suddetti insegnamenti ai fini del rispetto del punto 1 e degli altri vincoli dell'ordinamento.

14. La struttura didattica competente può stabilire che, per il conseguimento del diploma universitario, lo studente debba anche superare una prova di idoneità in una lingua straniera moderna.

15. La struttura didattica competente definisce l'organizzazione didattica del laboratorio statistico-informatico e le modalità di accertamento delle competenze in esso acquisite: stabilisce anche le modalità degli esami di profitto e della eventuale prova di idoneità nella lingua straniera.

16. Il colloquio finale per il conseguimento del diploma consiste in una discussione, con gli opportuni riferimenti alle discipline del corso di diploma, di un tipico problema professionale, oppure in un rapporto che documenti l'attività svolta nell'ambito del laboratorio o l'esperienza, di tirocinio o di ricerca applicata, maturata nell'eventuale stage.

1) Corso di diploma in statistica.

1. Il diploma universitario in statistica è disciplinato, oltre che dal presente articolo, dai precedenti articoli 53 e 55.

2. Il piano di studi per il conseguimento del diploma universitario in statistica deve comprendere, oltre agli insegnamenti fondamentali e al laboratorio statistico-informatico di cui all'art. 55.3, i seguenti insegnamenti caratterizzanti:

1 insegnamento scelto dalle aree statistica economica e statistica aziendale;

1 insegnamento dell'area demografia;

1 insegnamento dell'area statistica sociale;

2 insegnamenti scelti dalle aree statistica economica, statistica aziendale, demografia, statistica sociale e statistica biomedica.

3. Nell'ambito del corso di diploma universitario in statistica la struttura didattica competente, qualora siano disponibili le risorse necessarie, può deliberare l'attivazione di indirizzi corrispondenti ai corsi di diploma universitario di cui agli articoli seguenti qualora non siano attivati presso la facoltà, con la denominazione per

essi prevista. I piani di studio dovranno in tal caso uniformarsi ai requisiti stabiliti per i corrispondenti corsi di diploma universitario. Dell'indirizzo seguito potrà essere data menzione nel diploma.

2) Corso di diploma in statistica e informatica per la gestione delle imprese.

1. Il diploma universitario in statistica e informatica per la gestione delle imprese è disciplinato, oltre che dal presente articolo, dai precedenti articoli 53 e 55.

2. Il piano di studi per il conseguimento del diploma universitario in statistica e informatica per la gestione delle imprese deve comprendere, oltre agli insegnamenti fondamentali e al laboratorio statistico-informatico di cui all'art. 55.3, i seguenti insegnamenti caratterizzanti:

2 insegnamenti scelti dalle aree economia e aziendale;

2 insegnamenti scelti dalle aree statistica economica e statistica aziendale;

1 insegnamento dell'area informatica.

3) Corso di diploma in statistica e informatica per le amministrazioni pubbliche.

1. Il diploma universitario in statistica e informatica per le amministrazioni pubbliche è disciplinato, oltre che dal presente articolo, dai precedenti articoli 53 e 55.

2. Il piano di studi per il conseguimento del diploma universitario in statistica e informatica per le amministrazioni pubbliche deve comprendere, oltre agli insegnamenti fondamentali e al laboratorio statistico-informatico di cui all'art. 55.3, anche i seguenti insegnamenti caratterizzanti:

1 insegnamento scelto dalla sottoarea economia politica o dall'area aziendale;

1 insegnamento della sottoarea sociologia generale;

2 insegnamenti scelti dalle aree demografia e statistica sociale;

1 insegnamento dell'area giuridica.

Art. 56.

INSEGNAMENTI ATTIVABILI NELLA FACOLTÀ DI SCIENZE STATISTICHE

1. Sono discipline attivabili nella facoltà:

A) Area matematica:

Algebra;
Algebra lineare;
Algebra ed elementi di geometria;
Logica matematica;
Geometria;
Geometria e algebra;
Analisi matematica;
Analisi funzionale;
Analisi superiore;
Istituzioni di analisi matematica;
Analisi numerica;
Matematica computazionale;
Metodi numerici per l'ottimizzazione;
Matematica generale.

B) Area probabilità:

Calcolo delle probabilità;
Filtraggio e controllo stocastico;
Processi stocastici;
Statistica matematica;
Teoria dei giochi;
Teoria dell'affidabilità;
Teoria delle code;
Teoria delle decisioni;
Statistica e calcolo delle probabilità;
Teoria e tecnica delle rilevazioni campionarie.

C) Area statistica:

Analisi delle serie storiche;
Analisi dei dati;
Analisi statistica multivariata;
Analisi statistica spaziale;
Didattica della statistica;
Piano degli esperimenti;
Rilevazioni statistiche;
Statistica;
Statistica computazionale;
Statistica matematica;
Storia della statistica;
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati;
Teoria dei campioni;
Teoria dell'inferenza statistica;
Teoria statistica delle decisioni;
Metodi statistici di controllo della qualità;
Metodi statistici di misura;
Modelli stocastici e analisi dei dati;
Statistica applicata alle scienze fisiche;
Statistica e calcolo delle probabilità;
Statistica per la ricerca sperimentale;
Teoria e metodi statistici dell'affidabilità;
Teoria e tecnica delle rilevazioni campionarie.

D) Area statistica economica:

Analisi statistico-economica territoriale;
Classificazione e analisi dei dati economici;
Contabilità nazionale;
Gestione di basi di dati economici;
Metodi di valutazione di politiche;
Modelli statistici del mercato del lavoro;
Modelli statistici di comportamento economico;

Rilevazione e controllo di dati economici;
Serie storiche economiche;
Statistica dei mercati monetari e finanziari;
Statistica economica.

E) Area statistica aziendale:
Analisi di mercato;
Controllo statistico della qualità;
Statistica aziendale;
Statistica industriale.

F) Area demografica:
Analisi demografica;
Bio-demografia;
Demografia;
Demografia della famiglia;
Demografia economica;
Demografia regionale;
Demografia sociale;
Demografia storica;
Modelli demografici;
Politiche della popolazione;
Rilevazioni e qualità dei dati demografici;
Teorie della popolazione.

G) Area statistica sociale
Indagini campionarie e sondaggi demoscopici;
Modelli statistici del mercato del lavoro;
Modelli statistici per l'analisi del comportamento politico;
Modelli statistici per l'analisi e la valutazione dei processi educativi;
Metodi statistici per la programmazione e la valutazione dei servizi;
Rilevazioni e qualità dei dati sociali e sanitari;
Statistica del turismo;
Statistica giudiziaria;
Statistica per la ricerca sociale;
Statistica psicometrica;
Statistica sanitaria;
Statistica sociale.

H) Area statistica biomedica:
Antropometria;
Biometria;
Epidemiologia;
Programmazione ed organizzazione dei servizi sanitari;
Statistica applicata alle scienze biologiche;
Statistica medica;
Statistica medica e biometria;
Statistica per l'ambiente;
Statistica sanitaria.

I) Area informatica:
Sottoarea - Informatica di base:
Basi di dati;
Fondamenti di informatica;
Intelligenza artificiale;
Ingegneria del software;
Sistemi informativi;
Informatica generale;
Linguaggi di programmazione;
Sistemi di elaborazione dell'informazione;
Programmazione.

Sottoarea - Informatica applicata:
Statistica computazionale;
Gestione di basi di dati economici;
Elaborazione automatica dei dati per le decisioni economiche e finanziarie;
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati.

L) Area matematica per le decisioni economiche e finanziarie:
Metodi matematici per la gestione delle aziende;
Teoria delle decisioni;
Matematica per le decisioni della finanza aziendale;
Modelli matematici per i mercati finanziari;
Teoria matematica del portafoglio finanziario;
Matematica per l'economia;
Matematica per le applicazioni economiche e finanziarie;
Matematica per le scienze sociali;
Metodi e modelli per le scelte economiche.

M) Area matematica finanziaria e scienze attuariali:
Economia e finanza delle assicurazioni;
Matematica attuariale;
Matematica finanziaria;
Statistica assicurativa;
Tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni;
Tecnica attuariale delle assicurazioni sociali;
Tecnica attuariale delle assicurazioni sulla vita;
Teoria del rischio.

N) Area ricerca operativa:
Grafi e reti di flusso;
Metodi e modelli per il supporto alle decisioni;
Metodi e modelli per l'organizzazione e la gestione;
Metodi e modelli per la pianificazione economica;
Metodi e modelli per la pianificazione territoriale;
Ottimizzazione;
Programmazione matematica;
Ricerca operativa;
Tecniche di simulazione;
Teoria dei giochi.

O) Area economia:

Sottoarea - Analisi economica ed econometria:

Analisi economica;
Econometria;
Econometria applicata;
Economia matematica;
Metodi econometrici;
Tecniche di previsione economica.

Sottoarea - Economia politica:

Dinamica economica;
Economia politica;
Istituzioni di economia;
Macroeconomia;
Microeconomia.

Sottoarea - Politica economica:

Economia applicata;
Economia del lavoro;
Politica economica,
Programmazione economica;
Economia industriale.

Sottoarea - Economia monetaria e internazionale:

Economia monetaria;
Economia monetaria internazionale;
Economia internazionale.

Sottoarea - Economia pubblica e scienza delle finanze:

Economia dell'ambiente;
Economia della sicurezza sociale;
Economia pubblica;
Economia sanitaria;
Scienza delle finanze.

Sottoarea - Economia dello sviluppo e regionale:

Economia agraria;
Economia della popolazione;
Economia dello sviluppo;
Economia dei Paesi in via di sviluppo;
Economia regionale;
Pianificazione economica territoriale;
Geografia della popolazione;
Geografia economica;
Geografia politica ed economica;
Programmazione dello sviluppo e assetto del territorio;
Organizzazione e pianificazione del territorio;
Teoria dello sviluppo economico.

P) Area aziendale:

Economia e gestione delle imprese;
Economia dell'impresa;
Economia e tecnica dei mercati finanziari;
Finanza aziendale;
Gestione della produzione e dei materiali;
Marketing,
Ragioneria generale ed applicata;
Revisione aziendale;
Organizzazione aziendale;
Organizzazione dei sistemi informativi aziendali;
Analisi e contabilità dei costi;
Economia aziendale;
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche;
Economia delle aziende di assicurazione;
Economia degli intermediari finanziari;
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda.

Q) Area giuridica:

Diritto di famiglia;
Diritto privato dell'economia;
Istituzioni di diritto privato;
Diritto commerciale;
Diritto delle assicurazioni;
Diritto commerciale internazionale;
Diritto degli intermediari finanziari;
Legislazione bancaria;
Diritto pubblico dell'economia;
Diritto regionale e degli enti locali;
Istituzioni di diritto pubblico;
Contabilità di Stato;
Sociologia del diritto;
Diritto delle Comunità europee;
Diritto internazionale.

R) Area sociologia:

Sottoarea - Sociologia generale:

Metodologia e tecnica della ricerca sociale;
Metodi quantitativi per le scienze sociali;
Politica sociale;
Sociologia;
Teoria e metodi della pianificazione sociale.

Sottoarea - Sociologia applicata:

Sociologia dell'amministrazione;
Sociologia della comunicazione;
Sociologia della famiglia;
Organizzazione dei servizi sociali;
Relazioni industriali;
Sociologia del lavoro;
Sociologia dell'organizzazione;
Sociologia dello sviluppo;
Sociologia economica;
Sociologia industriale;

Sociologia dei Paesi in via di sviluppo;
Sociologia dell'ambiente;
Sociologia urbana e rurale;
Sociologia dei movimenti collettivi;
Sociologia politica;
Sociologia della devianza.

S) Area scienze biologiche e antropologiche:
Antropometria;
Biometria;
Metodologia statistica in agricoltura;
Statistica applicata alle scienze biologiche;
Statistica informatica applicata alla produzione animale;
Antropologia;
Biologia di popolazioni umane;
Ecologia umana;
Genetica;
Genetica di popolazioni;
Genetica quantitativa;
Antropologia sociale;
Antropologia economica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Padova, 19 ottobre 1996

Il rettore: MURARO

96A7137

UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

DECRETO RETTORALE 7 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312, relativa alla libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e negli istituti di istruzione superiore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, relativo al riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Visti gli articoli 6 e 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 12 aprile 1994 e 6 maggio 1994 relativi all'adeguamento delle discipline dei corsi di laurea ai settori scientifico-disciplinari;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica dalle autorità accademiche di questa Università, con note n. 2406 e 2407 del 30 novembre 1995, intese ad ottenere rispettivamente l'adeguamento ai settori scientifico-disciplinari e l'inserimento di nuove discipline relativamente al corso di laurea in lingue e letterature straniere;

Visto il decreto rettorale 18 dicembre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1996, relativo all'istituzione, presso l'Università degli studi di Cagliari, della facoltà di lingue e letterature straniere, quale trasformazione del corso di laurea in lingue e letterature straniere della facoltà di magistero;

Viste le note ministeriali numeri 2513/2514 del 22 gennaio 1996, inviate al Consiglio universitario nazionale per il prescritto parere;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale espresso nella adunanza del 7 marzo 1996;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Cagliari, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

L'art. 61 relativo al corso di laurea in lingue e letterature straniere (che è stato trasformato in facoltà di lingue e letterature straniere); è così modificato:

Titolo VII

FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

Corso di laurea in lingue e letterature straniere

Art. 61. — La facoltà di lingue e letterature straniere conferisce la laurea in lingue e letterature straniere.

La durata del corso degli studi per la laurea in lingue e letterature straniere è di quattro anni.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il corso si articola in bienni e indirizzi.

Il numero delle annualità complessive sarà di diciannove esami.

Il primo biennio è comune a tutti gli indirizzi e comprende nove esami, con quattro prove scritte e orali di lingua.

Il secondo biennio si articola in tre indirizzi (filologico-letterario, linguistico glottodidattico, storico culturale), ciascuno dei quali comprende dieci esami con tre prove scritte e orali di lingua.

Lo studente è tenuto a scegliere una lingua e letteratura straniera come materia quadriennale e una lingua e letteratura straniera come materia triennale.

Sono lingue e letterature straniere quadriennali e triennali:

lingua e letteratura francese (L16A);

lingua e letteratura inglese (L18A);

lingue e letterature anglo-americane (L18B);

lingua e letteratura tedesca (L19A);

lingua e letteratura spagnola (L17A);

lingua e letteratura catalana (L10B);

lingua e letteratura russa (L21B).

Gli esami delle lingue e letterature straniere comprendono per ciascun anno di corso prove scritte e orali di lingua, le cui modalità sono determinate dal consiglio di corso di laurea. Questo potrà prevedere anche uno sbarramento tra il primo e il secondo biennio per lo studente che non abbia superato tutti gli esami di lingue e letterature straniere previsti per il primo biennio.

Al fine esclusivo di facilitare le scelte didattiche dello studente, all'inizio di ogni anno accademico il consiglio di corso di laurea provvede ad includere le discipline attivate o mutuabili in aree didattiche che comprendono una o più discipline omogenee:

a) lingue e letterature straniere:

1) anglistica;

2) francesistica;

3) iberistica;

4) germanistica;

5) lingua e letteratura dell'Europa orientale;

6) lingua e letteratura dei Paesi extra-europei,

b) italianistica;

c) scienze di linguaggio;

d) glottodidattica;

e) scienze dell'educazione;

f) scienze geografiche;

g) scienze filosofiche;

h) lingue e culture classiche;

i) scienze dell'arte, della musica e dello spettacolo;

k) scienze filologiche;

l) scienze storiche;

m) scienze storico-culturali;

n) scienze della letteratura;

o) scienze della comunicazione.

Specifiche discipline che possono riferirsi a campi scientifici diversi, potranno essere incluse in non più di due aree didattiche.

Il biennio comune prevede le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura straniera quadriennale, ciascuna con le relative prove scritte e orali di lingua;

due della lingua e letteratura straniera triennale, ciascuna con le relative prove scritte e orali di lingua;

una di lingua e letteratura italiana, cui è propedeutica una prova scritta;

una di scienze storiche;

una di scienze del linguaggio;

una a scelta libera (la scelta dello studente può avere luogo tra tutte le discipline attivate o mutuabili);

una a scelta guidata (la scelta dello studente è limitata alle discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: area della lingua e letteratura straniera quadriennale, area della lingua e letteratura straniera triennale, italianistica, scienze storico-culturali, scienze della letteratura, scienze geografiche, lingue e culture classiche).

Il secondo biennio si articola in tre indirizzi:

filologico-letterario;

linguistico-glottodidattico;

storico culturale.

L'indirizzo filologico-letterario comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura straniera quadriennale ciascuna, con le relative prove scritte e orali di lingua;

una della lingua e letteratura straniera triennale, con le relative prove scritte e orali di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una della filologia afferente alla lingua triennale;

due dell'area della lingua e letteratura straniera quadriennale;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta dello studente è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: scienze della letteratura, lingue e culture classiche, italianistica, scienze glottodidattiche).

L'indirizzo linguistico-glottodidattico comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura straniera quadriennale, ciascuna con le relative prove scritte ed orali di lingua;

una della lingua e letteratura straniera triennale, con le relative prove scritte ed orali di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una di scienze del linguaggio;

una di scienze glottodidattiche;

una di scienze dell'educazione;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta dello studente è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: area della lingua e letteratura straniera quadriennale, area della lingua e letteratura straniera triennale, scienze filosofiche, scienze della comunicazione).

L'indirizzo storico-culturale comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura straniera quadriennale, ciascuna con le relative prove scritte ed orali di lingua;

una della lingua e letteratura straniera triennale, con le relative prove scritte ed orali di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una di scienze storiche;

due da sciegliersi tra le seguenti aree: scienze filologiche, scienze geografiche, scienze dell'arte, della musica e dello spettacolo;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta dello studente è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: scienze storico-culturali, area della lingua e letteratura straniera quadriennale, lingue e culture classiche, italianistica).

Sono insegnamenti del corso di laurea:

1) Antropologia culturale (M05X);

2) Dialettologia (L09A);

3) Didattica delle lingue straniere moderne (L09H);

4) Estetica (M07D);

5) Etnologia (M05X);

6) Filologia francese (L16B);

7) Filologia inglese (L18A);

8) Filologia germanica (L20A);

9) Filologia romanza (L10A);

10) Filologia slava (L21A);

11) Filosofia teoretica (M07A);

12) Filosofia del linguaggio (M07E);

13) Geografia (M06A);

14) Geografia politica ed economica (M06B);

15) Geografia regionale (M06A);

16) Geografia umana (M06A);

17) Glottodidattica (L09H);

18) Storia della lingua latina medioevale (L07B);

19) Letterature comparate (L12D);

20) Letteratura francese moderna e contemporanea (L16A);

21) Letteratura inglese moderna e contemporanea (L18A);

22) Lingue e letterature ispano-americane (L17B);

23) Letteratura spagnola moderna e contemporanea (L17A);

24) Letteratura tedesca moderna e contemporanea (L19A);

25) Lingue e letterature anglo-americane (quadriennale con prove scritte) (L18B);

26) Letteratura dei paesi di lingua inglese (L18A);

27) Letterature francofone (L16A);

28) Lingua e letteratura catalana (L10B);

29) Lingua e letteratura francese (L16A);

30) Lingua e letteratura inglese (L18A);

31) Letteratura italiana (L12A);

32) Letteratura latina (L07A);

33) Lingua e letteratura polacca (L21D);

34) Lingua e letteratura portoghese (L17D);

35) Lingua e letteratura russa (L21B);

36) Lingua e letteratura spagnola (L17A);

37) Lingua e letteratura tedesca (L19A);

38) Lingua e letteratura araba (L14D);

39) Lingue e letterature scandinave (L20B);

40) Lingua francese (L16B);

41) Lingua inglese (L18C);

42) Lingua romena (L10C);

43) Lingua russa (L21B);

44) Lingua spagnola (L17C);

45) Lingua tedesca (L19B);

46) Linguistica generale (L09A);

47) Linguistica applicata (L09A);

48) Linguistica matematica (L09A);

49) Linguistica romanza (L10D);

50) Pedagogia generale (M09A);

51) Psicolinguistica (M10A);

52) Retorica e stilistica (M07D);

53) Semiotica del testo (L12C);

54) Sociologia (Q05A);

55) Sociolinguistica (L09A);

56) Storia contemporanea (M04X);

57) Storia degli Stati Uniti d'America (Q03X);

58) Storia dell'America latina (Q03X);

59) Storia del Risorgimento (M04X);

60) Storia del teatro e dello spettacolo (L26A);

61) Storia del teatro inglese (L18A);

62) Storia del teatro francese (L16A);

63) Storia del teatro tedesco (L19A);

64) Storia del teatro spagnolo (L17A);

65) Storia dell'arte medievale (L25A);

66) Storia dell'arte moderna (L25B);

67) Storia della critica letteraria francese (L16A);

68) Storia della critica letteraria inglese (L18A);

69) Storia della critica letteraria spagnola (L17A);

70) Storia della critica letteraria tedesca (L19A);

71) Storia della filosofia (M08A);

72) Storia della filosofia antica (M08B);

73) Storia della geografia e delle esplorazioni (M06A);

74) Storia della lingua italiana (L11A);

75) Letteratura italiana moderna e contemporanea (L12B);

76) Storia della lingua francese (L16B);

77) Storia della lingua inglese (L18C);

78) Storia della lingua spagnola (L17C);

79) Storia della lingua tedesca (L19B);

80) Storia della musica moderna e contemporanea (L27B);
81) Storia della Russia (M02B);
82) Storia dell'Europa orientale (M02B);
83) Storia delle religioni (M03A);
84) Storia delle tradizioni popolari (M05X);
85) Storia medioevale (M01X);
86) Storia moderna (M02A);
87) Storia romana (L02B);
88) Didattica della lingua inglese (L18C);
89) Didattica della lingua tedesca (L19B);
90) Didattica della lingua spagnola (L17C);
91) Didattica della lingua francese (L16B);
92) Didattica della lingua russa (L21B);
93) Linguistica italiana (L11A);
94) Lingua italiana (L11A);
95) Storia della critica letteraria italiana (L12A);
96) Fonetica e fonologia (L09A);
97) Glottologia (L09A);
98) Etnoliguistica (L09A);
99) Semantica e lessicologia(L09A);
100) Linguistica informatica(L09A);
101) Ermeneutica e retorica (L12C);
102) Storia della critica e della storiografia letteraria (L12C);
103) Storia del giornalismo (M04X);
104) Storia dell'Europa medioevale (M01X);
105) Storia dell'Europa (moderna) (M02A);
106) Storia dell'Europa (contemporanea) (M04X);
107) Letteratura latina medioevale (L07B);
108) Letteratura umanistica (L07B);
109) Filologia latina(L07A);
110) Letteratura francese rinascimentale e classica (L16A);
111) Letterature francofone afroasiatiche (L16A);
112) Letteratura tedesca medioevale (L19A);
113) Storia della letteratura austriaca (L19A);
114) Filologia ispanica (L17A);
115) Filologia catalana (L10B);
116) Lingua portoghese (L17D);
117) Lingua e letteratura brasiliana (L17D);
118) Letteratura russa contemporanea (L21B);
119) Storia della cultura russa (L21B);
120) Lingua araba (L14D);
121) Geografia delle lingue (M06A).

La suddivisione degli insegnamenti nelle diverse aree è la seguente:

1) Area delle lingue e letteratura straniere:

a) *Anglistica:*
lingua e letteratura inglese;
lingue e letterature anglo-americane;
lingua inglese;
storia della lingua inglese;
filologia inglese;
filologia germanica;
letteratura inglese moderna e contemporanea;
letteratura dei Paesi di lingua inglese;
storia della critica letteraria inglese;
storia del teatro inglese.

b) *Francesistica:*
lingua e letteratura francese;
lingua francese;
letteratura francese moderna e contemporanea;
letteratura francese rinascimentale e classica;
letterature francofone afroasiatiche;
filologia romanza;
filologia francese;
letterature francofone;
storia della lingua francese;
storia della critica letteraria francese;
linguistica romanza;
storia del teatro francese.

c) *Germanistica:*
lingua e letteratura tedesca;
lingue e letterature scandinave;
letteratura tedesca moderna e contemporanea;
letteratura tedesca medioevale;
lingua tedesca;
storia della lingua tedesca;
storia della critica letteraria tedesca;
storia della letteratura austriaca;
filologia germanica;
storia del teatro tedesco.

d) *Iberistica:*
lingua e letteratura spagnola;
lingua e letteratura catalana;
lingua e letteratura portoghese;
lingua spagnola;
lingua portoghese;
lingua e letteratura ispano-americana;
lingua e letteratura brasiliana;
letteratura spagnola moderna e contemporanea;
storia della lingua spagnola;
storia della critica letteraria spagnola;
filologia romanza;
filologia ispanica;
filologia catalana;
linguistica romanza;
storia del teatro spagnolo.

e) *Lingue e letterature dell'Europa orientale:*
lingua e letteratura russa;
lingua e letteratura polacca;
lingua russa;
lingua romena;
filologia slava;
letteratura russa contemporanea;
storia della cultura russa.

f) *Lingue e letterature dei paesi extra-europei:*
lingua e letteratura araba;
lingue e letterature anglo-americane;
lingua araba;
letteratura anglo-americana;
letteratura ispano-americana;
letterature anglofone;
letterature francofone;
geografia delle lingue.

2) Area dell'italianistica:
letteratura italiana;
letteratura italiana moderna e contemporanea;
lingua italiana;
linguistica italiana;
storia della lingua italiana;
storia della critica letteraria italiana.

3) Area delle scienze geografiche:
geografia;
geografia politica ed economica;
geografia regionale;
geografia umana.

4) Area delle scienze dell'educazione:
pedagogia generale;
didattica delle lingue straniere moderne;
glottodidattica.

5) Area delle scienze filosofiche:
filosofia teoretica;
estetica;
storia della filosofia;
storia della filosofia antica;
filosofia del linguaggio;
semiotica del testo;
sociologia.

6) Area delle scienze della comunicazione:
linguistica generale;
semiologia;
retorica e stilistica.

7) Area delle scienze dell'arte, della musica e dello spettacolo:
storia dell'arte medioevale;
storia dell'arte moderna;
storia della musica moderna e contemporanea;
storia del teatro e dello spettacolo;
estetica;
storia del teatro inglese;
storia del teatro francese;
storia del teatro tedesco;
storia del teatro spagnolo.

8) Area delle scienze della letteratura:
storia della critica letteraria francese;
storia della critica letteraria inglese;
storia della critica letteraria spagnola;
storia della critica letteraria tedesca;
storia della critica e della storiografia letteraria;
letterature comparate;
retorica e stilistica;
semiotica del testo;
ermeneutica e retorica;
storia del teatro e dello spettacolo.

9) Area delle scienze del linguaggio:
linguistica;
linguistica applicata;
linguistica romanza;
linguistica matematica;
linguistica informatica;
sociolinguistica;
psicolinguistica;
dialettologia;
filosofia del linguaggio;
fonetica e fonologia;
glottologia;
etnolinguistica;
semantica e lessicologia.

10) Area glottodidattica:
glottodidattica;
didattica delle lingue moderne;
didattica della lingua inglese;
didattica della lingua tedesca;
didattica della lingua spagnola;
didattica della lingua francese;
didattica della lingua russa.

11) Area delle scienze filologiche:
filologia romanza;
filologia germanica;
filologia slava;
filologia francese;
filologia anglo-sassone.

12) Area delle lingue e culture classiche:
letteratura latina;
storia della lingua latina medioevale;
letteratura latina medioevale;
letteratura umanistica;
filologia latina.

13) Area delle scienze storiche:
storia romana;
storia medioevale;
storia moderna;
storia contemporanea;
storia del risorgimento;
storia degli U.S.A.;
storia della Russia;
storia dell'America latina;
storia del giornalismo;
storia dell'Europa medioevale;
storia dell'Europa (moderna);
storia dell'Europa (contemporanea);
storia dell'Europa orientale.

14) Area delle scienze storico-culturali:
storia delle tradizioni popolari;
storia delle religioni;
storia della filosofia;
storia della geografia e delle esplorazioni;
sociologia;
etnologia;
antropologia culturale.

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente dovrà seguire i corsi e superare gli esami per un totale di diciannove esami (con sette prove scritte ed orali di lingue straniere). La tesi di laurea verrà scelta all'interno dell'indirizzo di specializzazione e nel quadro della civiltà della lingua quadriennale. Il diploma di laurea menzionerà sia la lingua quadriennale sia l'indirizzo di specializzazione.

Art. 2.

Gli articoli dal n. 62 al n. 65 sono invariati.

Il presente decreto sarà inviato al Ministero di grazia e giustizia per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Cagliari, 7 ottobre 1996

Il rettore: MISTRETTA

96A7148

CIRCOLARI

MINISTERO DELL'AMBIENTE

CIRCOLARE 7 ottobre 1996, n. GAB/96/15208.

Procedure di valutazione di impatto ambientale.

A tutte le amministrazioni dello Stato
Alle regioni
Alle province
Ai comuni
Ai commissari di Governo
e, per conoscenza:
Alla Commissione delle Comunità europee

La procedura di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, persegue la finalità — di cui si fa, del resto, espressamente, carico l'art. 6, comma 1, lettera *f)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377, che disciplina l'istruttoria — di verificare l'impatto complessivo del progetto sull'ambiente anche in ordine ai livelli di qualità finale.

Presupposto, dunque, per il corretto svolgimento di tale procedura appare essere necessariamente la prospettazione del progetto dell'intera opera rientrante una delle categorie di cui al primo comma dell'art. 1 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 377/1988, o di quello relativo alla globalità degli interventi su opere già esistenti, ove si versi nell'ipotesi prevista dal comma 2 del medesimo articolo.

Tale esigenza è particolarmente evidente per quelle opere che non possono essere concepite fin dall'inizio se non unitariamente, come è il caso, ad esempio, degli impianti industriali, ma deve ritenersi ugualmente presente anche per le opere suscettibili di realizzazioni frazionate nel tempo nonché per gli interventi su opere esistenti che si atteggino come modifiche progressive delle stesse.

Non a caso, del resto, l'art. 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 377/1988, nell'individuare i progetti di massima da sottoporre alla procedura di V.I.A. avverte la necessità di precisare, proprio in relazione alle autostrade e alle vie di rapida comunicazione (comma 2, lettera *e)* — ovverosia alle opere che con maggior frequenza danno luogo a realizzazioni o interventi per fasi parziali — che i progetti da comunicare devono intendersi «riferiti all'intero tracciato» «ovvero a tronchi funzionali» da sottoporre alle procedure di riferimento purché siano comunque definite le ipotesi di massima concernenti l'intero tracciato nello studio di impatto ambientale.

Il che risponde, poi, alla logica intrinseca della valutazione di impatto ambientale, atteso che questa deve prendere in considerazione, oltre ad elementi di incidenza propri di ogni singolo segmento dell'opera, anche le interazioni degli impatti indotte dall'opera complessiva sul sistema ambientale, che non potrebbero essere apprezzate nella loro completezza se non con riguardo anche agli interventi che, ancorché al momento non ne sia prospettata la realizzazione, siano poi posti in essere (o sia inevitabile che vengano posti in essere) per garantire la piena funzionalità dell'opera stessa.

In questa prospettiva, particolare attenzione deve essere posta nella effettuazione della procedura di V.I.A., allorché ci si trovi in presenza di iniziative che tendano a modificare sostanzialmente, ai sensi del comma secondo dell'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 377/1988, le caratteristiche di opere già esistenti non sulla base di un progetto di unitaria attuazione, ma in via di progressivo adeguamento.

Tra tali iniziative non possono non rientrare anche le terze corsie autostradali aggiuntive.

Il citato comma 2 dell'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 377/1988, infatti, menziona espressamente le opere suddette fra gli interventi comportanti una modifica sostanziale delle opere varie preesistenti.

Per esse sarebbe, dunque, richiesta la procedura di V.I.A., ove quest'ultima non fosse espressamente esclusa dalla norma, con previsione derogatoria, in relazione alle affermate esigenze di sicurezza del traffico e del mantenimento del livello di esercizio.

Poiché, però, su tale deroga si è espressa negativamente la Commissione CEE con il parere del 7 luglio 1993, è evidente che le opere in questione restano assoggettate, alla pari di tutti gli altri interventi previsti dal più volte menzionato art. 1, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 377/1988, alla procedura di V.I.A.

Nell'ipotesi anzidette, la eventuale pronuncia sulla compatibilità ambientale emessa su singoli progetti può rivelarsi non esaustiva di tutti elementi istruttori richiesti, venendosi, ad esempio, a modificare, per effetto della prospettazione di un intervento successivo, relativo ad altro tratto della stessa opera, la originaria previsione di impatto ambientale, a causa di una più diffusa utilizzazione dell'opera stessa, indotta dall'intervento originariamente non previsto.

Verificandosi una siffatta eventualità, occorre distinguere le ipotesi in cui il nuovo intervento produca effetti ambientali indotti su parti di opere esistenti non interessate da alcun ulteriore intervento, da quelle nelle quali tali effetti si producano a carico di opere distintamente progettate e sottoposte alla procedura di V.I.A., ma non ancora realizzate.

Nel primo caso, evidentemente, non essendovi spazio per una valutazione di impatto ambientale sull'esistente, l'apprezzamento degli effetti indotti costituirà uno degli aspetti della V.I.A. relativa al nuovo progetto.

Nel secondo caso, invece, le procedure di V.I.A. relative alle opere correlate, ancorché già positivamente espletate, dovranno essere evidentemente rinnovate insieme con quella afferente la nuova proposta, per tener conto degli eventuali ulteriori impatti derivanti da quest'ultima.

Né può considerarsi preclusivo di tale doverosa rivalutazione l'art. 7, secondo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1988, ai sensi del quale «il giudizio di compatibilità ... è reso con atto definitivo,» giacchè tale indicazione deve, in ossequio, al principio generale della presupposizione, vigente nel nostro ordinamento, necessariamente correlarsi alla completezza della progettazione portata alla valutazione.

Diversamente, verrebbe inammissibilmente a trasferirsi in capo ai soggetti redattori dei progetti il potere di determinare i limiti della procedura di V.I.A., attraverso la sottoposizione ad essa di porzioni di opera e l'acquisizione; su iniziative parziali e, perciò stesso, non suscettibili di apprezzamento circa i «livelli di qualità finale», di una pronuncia di compatibilità ambientale asseritamente non modificabile, con conseguente espropriazione delle competenze istituzionali di questo Ministero e sostanziale elusione delle finalità perseguite dalla legge.

Va aggiunto che la rivalutazione delle pronunce già emesse, al verificarsi dei presupposti sopraindicati, non incontra ostacolo neppure nell'avvenuta indizione delle gare di appalto sui relativi progetti, ridondando a carico del soggetto appaltante le eventuali conseguenze nei rapporti con i terzi, derivanti da una inadeguata o parziale progettazione, che non si sia data carico fin dall'inizio, della globalità dell'intervento.

Il Ministro: RONCHI

96A7139

CIRCOLARE 8 ottobre 1996, n. GAB/96/15326.

Principi e criteri di massima della valutazione di impatto ambientale.

A tutte le amministrazioni dello Stato
Alle regioni
Alle province
Ai comuni
Ai commissari di Governo
e, per conoscenza:
Alla Commissione delle Comunità europee

Per definire compiutamente il quadro logico, tecnico e giuridico nel quale si colloca la procedura di valutazione di impatto ambientale e, quindi, individuare i principi che devono guidarla, occorre muovere dalla constatazione che essa, come risulta, del resto, espressamente dal preambolo alla direttiva 85/337/CEE, costituisce uno degli strumenti necessari per realizzare l'obiettivo più generale della protezione dell'ambiente e della qualità della vita.

Più in particolare, è stato sottolineato, a livello comunitario, che la migliore politica ecologica consiste nell'evitare fin dall'inizio i guasti ambientali, tenendo conto, in tutti i processi tecnici di programmazione e di decisione, delle eventuali ripercussioni sull'ambiente, attraverso l'adozione di procedure per valutare queste ripercussioni.

Coerentemente con tale obiettivo la V.I.A., per sua natura, non può e non deve essere limitata alla compatibilità o meno del progetto, di volta in volta oggetto di esame, con l'ambiente sul quale esso viene specificamente ad incidere.

Una siffatta restrittiva configurazione dell'istituto appare del tutto inadeguata alla responsabilità che la CEE ha inteso addossare agli Stati membri in materia di qualità della vita, responsabilità che va riferita, evidentemente, al livello sovranazionale, come è, del resto, confermato dall'art. 7 della direttiva, riguardante, l'obbligo di circolarità delle informazioni concernenti le ripercussioni ambientali di progetti nazionali su altri Stati membri.

Sussiste, peraltro, anche in sede comunitaria, una evidente incongruenza tra la funzione e gli scopi della V.I.A. e la sua collocazione procedurale a livello di singola progettazione, ovverosia in un momento in cui un insieme di scelte di principio appare già definito, laddove sarebbe stato più logico prevedere la sua applicazione a monte, nella fase di piano o di programma, per tenere conto, preventivamente, di tutte le alternative attivabili, come del resto, ora previsto dai decreti-legge n. 64, n. 149 e n. 422 attualmente all'esame del Senato.

La circostanza, tuttavia, che la valutazione avvenga, nell'attuale quadro normativo, sui singoli progetti non può certamente alterarne il contenuto, che rimane quello di stabilire la sostenibilità di quel determinato progetto dall'ambiente.

Tale apprezzamento, che presuppone anche la stima della capacità di carico ambientale, non può trascurare, da un lato, gli impatti cumulativi e sinergici di più progetti, dall'altro, la ricerca di altre soluzioni, non solo come individuazione di misure mitigative nell'ambito di quel determinato progetto, ma anche come alternativa a quest'ultimo.

È ben vero che allo stato attuale della normativa, in ragione dell'infelice scelta di impostazione di cui si è fatto cenno, il giudizio di compatibilità ambientale non può avere ad oggetto ai sensi dell'art. 3, primo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1988, i contenuti degli atti di pianificazione e programmazione, ma ciò sembra significare esclusivamente che il Ministero dell'ambiente non può, in sede di V.I.A., incidere direttamente su tali contenuti imponendo prescrizioni che vadano in contrasto con tali strumenti primari.

Rientra, invece, nell'ambito di valutazione, proprio della V.I.A., il giudizio circa la non accettabilità dello specifico progetto, sotto il profilo ambientale, ove siano ipotizzabili scelte diverse, ancorché la loro concreta realizzazione richieda un intervento a monte sugli strumenti di piano e di programmazione in atto.

In questo caso, infatti, il Ministro dell'ambiente ha il potere-dovere di emettere un parere negativo sul progetto, posto che il suo giudizio non ha ad oggetto i contenuti degli atti di pianificazione e programmazione, bensì esclusivamente la sostenibilità per l'ambiente di una determinata opera, ancorché conforme a tali atti, in comparazione con altre soluzioni accettabili, restando rimessa alla sede competente ogni decisione circa scelte diverse.

Una volta affermato un siffatto principio, va da se che la valutazione di impatto ambientale debba avere ad oggetto non solo i contenuti tecnici, ma, altresì, quelli economici del progetto esaminato, essendo di tutta evidenza che, a parità, ad esempio di ripercussioni ambientali, il parere positivo potrà riguardare il progetto meno costoso, ovvero, a parità di costi, quello avente minore impatto ambientale, attraverso comunque, una analisi dei costi e dei benefici sociali in rapporto ai costi ambientali.

Ciò, del resto, si ricava non solo dalla logica complessiva del sistema, quale si è sopra delineata, ma anche dalla specifica normativa tecnica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1988, che prevede l'acquisizione, in sede di V.I.A. di una serie di elementi significativi.

A tale scopo vanno richiamati, ad esempio:

l'art. 4, comma 3, (illustrazione da parte del committente dei risultati dell'analisi economica dei costi e benefici nonché del tasso di redditività interna dell'investimento);

art. 4, comma 4, che in ottemperanza, del resto, ad una precisa indicazione contenuta nell'art. 2 dell'allegato III alla direttiva CEE, impone la prospettazione delle principali alternative prese in esame dal committente con l'indicazione delle principali ragioni delle scelte sotto il profilo dell'impatto ambientale;

l'allegato III, il quale, con riferimento alle infrastrutture lineari di trasporto, ovverosia alle opere che più delle altre sono suscettibili di soluzioni alternative, espressamente prevede che nella descrizione del progetto debba essere giustificata la scelta di tracciato, non solo raffrontando la soluzione prevista con altre alternative, ma evidenziando le motivazioni della scelta in base a parametri di carattere tecnico, economico e ambientale.

Fattori questi che danno ragione della pertinenza necessaria del giudizio ambientale anche a questi elementi.

Un siffatto quadro ricostruttivo, che appare coerente con i principi informatori della V.I.A. sia a livello comunitario, sia sotto il profilo concettuale e logico dell'istituto, non appare scalfito dalla circostanza che, in base all'art. 3, primo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1988, gli atti di

pianificazione e programmazione territoriale e settoriale «costituiscono parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale».

Tale previsione, infatti non può essere interpretata nel senso che il potere di valutazione ambientale sia un potere preordinato esclusivamente a muoversi nell'ambito degli strumenti primari, e debba limitarsi, quindi alla verifica di compatibilità delle specifiche soluzioni progettuali con l'ambiente nel quale, in base alla pianificazione, l'opera sia comunque destinata a collocarsi, ove coerente con detta pianificazione.

Infatti una siffatta riduttiva visione della V.I.A. appare inconciliabile con l'altra previsione, anch'essa contenuta nello stesso art. 3, terzo comma, secondo la quale il quadro di riferimento programmatico deve descrivere «le eventuali disarmonie di previsioni contenute in distinti strumenti programmatici».

Tale indicazione, infatti, non avrebbe alcuna utilità concreta se non riguardata alla luce del potere del Ministro dell'ambiente di valutare, in sede di V.I.A., le possibili soluzioni alternative, anche svincolate dallo strumento di pianificazione nel quale l'opera progettata si inserisce.

Il Ministro: RONCHI

96A7140

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Comunicato relativo al decreto-legge 30 agosto 1996, n. 448, recante: «Interventi urgenti di carattere previdenziale per il personale del Gruppo Alitalia».

Si comunica che le disposizioni del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 448 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 204 del 31 agosto 1996), non convertito in legge, recante: «Interventi urgenti di carattere previdenziale per il personale del Gruppo Alitalia», sono state abrogate dall'art. 2 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 546 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 249 del 23 ottobre 1996).

96A7118

Comunicato relativo al decreto-legge 30 agosto 1996, n. 449, recante: «Misure di completamento della manovra di finanza pubblica».

Si comunica che le disposizioni del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 449 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 204 del 31 agosto 1996), non convertito in legge, recante: «Misure di completamento della manovra di finanza pubblica», sono state abrogate dall'art. 16 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 547 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 249 del 23 ottobre 1996).

96A7119

Comunicato relativo al decreto-legge 30 agosto 1996, n. 450, recante: «Interventi per le aree depresse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonché modifiche alla legge 25 febbraio 1992, n. 210».

Si comunica che le disposizioni del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 450 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 204 del 31 agosto 1996), non convertito in legge, recante: «Interventi per le aree depresse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonché modifiche alla legge 25 febbraio 1992, n. 210», sono state abrogate dall'art. 8 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 548 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 249 del 23 ottobre 1996).

96A7120

Comunicato relativo al decreto-legge 30 agosto 1996, n. 451, recante: «Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità delle segreterie comunali e provinciali».

Si comunica che le disposizioni del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 451 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 204 del 31 agosto 1996), non convertito in legge, recante: «Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità delle segreterie comunali e provinciali», sono state abrogate dall'art. 5 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 549 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 249 del 23 ottobre 1996).

96A7121

Comunicato relativo al decreto-legge 30 agosto 1996, n. 452, recante: «Modalità di funzionamento dei consigli degli enti locali».

Si comunica che le disposizioni del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 452 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 204 del 31 agosto 1996), non convertito in legge, recante: «Modalità di funzionamento dei consigli degli enti locali», sono state abrogate dall'art. 2 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 550 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 249 del 23 ottobre 1996).

96A7122

MINISTERO DELLA DIFESA

Conferimento di ricompense al valore dell'Esercito

Con decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1996 è stata conferita la seguente ricompensa al valore dell'Esercito:

Medaglia d'argento

Ten. col. Claudio Gasperini, nato il 27 febbraio 1951 a Roma, con la motivazione: «comandante di aeromobile d'attacco a-129 "Mangusta" facente parte del gruppo squadroni elicotteri Italhely del contingente militare italiano Ibis-2 impegnato nell'operazione umanitaria Onu Peace-Keeping in Somalia, il 2 luglio 1993, durante una operazione di ricognizione e supporto alle truppe a terra impegnate in un violentissimo scontro a fuoco, individuava una sorgente di fuoco nemica su automezzo. Soggetto a violenta reazione di fuoco da parte dell'equipaggio somalo e benché colpito al blindo vetro anteriore da un colpo di mitragliatrice, non esitava ad ingaggiare il combattimento, con

sprezzo del pericolo, nel tentativo di allontanare il mezzo dalla zona degli scontri. Cosciente di poter essere abbattuto persisteva nell'azione e, nonostante fosse in condizioni minime di impiego, eliminava le sorgente di fuoco nemica. Con il suo operato dimostrava, in condizioni di estrema difficoltà, alto senso del dovere, spiccato coraggio e singolare perizia esponendo la propria vita a manifesto rischio per salvare altre vite umane». — Mogadiscio (Somalia) 2 luglio 1993.

Con decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1996 è stata conferita la seguente ricompensa al valore dell'Esercito

Medaglia d'argento

Ten. Giuseppe Luca Cocci Grifoni, nato il 1° maggio 1964 a S Benedetto del Tronto, con la motivazione: «comandante di aeromobile Etm-1 (Ch-47) facente parte del gruppo squadroni elicotteri Italhely del contingente militare italiano Ibis-2 impegnato nella operazione umanitaria ONU di Peace-Keeping in Somalia, il 2 luglio 1993, nel corso di violenti scontri tra soldati italiani e bande di miliziani somale, veniva chiamato ad effettuare una rapida evacuazione di personale ferito. Decollava con prontezza e, sprezzante del fuoco nemico, atterrava nella zona del combattimento. Cosciente di esporre la propria vita, prendeva a bordo il personale ferito e lo trasportava in ospedale. Brillante esempio di ufficiale che con alto senso del dovere, spiccato coraggio, singolare perizia e sprezzo del pericolo esponeva la propria vita per salvare quella degli altri commilitoni». — Mogadiscio (Somalia) 2 luglio 1993.

Con decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1996 è stata conferita la seguente ricompensa al valore dell'Esercito

Medaglia d'argento

Ten. Gianmaria Cianciolo, nato il 15 dicembre 1964 a Pordenone, con la motivazione: «comandante di aeromobile Em-2 facente parte del gruppo squadroni elicotteri Italhely del contingente militare italiano Ibis-2 impegnato nell'operazione umanitaria ONU di Peace-Keeping in Somalia, il 2 luglio 1993, nel corso di violenti scontri tra soldati italiani e bande di miliziani somali, veniva chiamato ad effettuare una rapida evacuazione di personale ferito. Decollava con prontezza e, sprezzante del fuoco nemico, atterrava nella zona del combattimento consentendo lo sgombero immediato del personale ferito. Reiterava l'intervento per altre due volte. Brillante esempio di ufficiale che, con alto senso del dovere, limpido e ragionato autocontrollo, dimostrava spiccato coraggio e singolare perizia, esponendo la propria vita per salvare quella altrui». — Mogadiscio (Somalia) 2 luglio 1993.

Con decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1996 è stata conferita la seguente ricompensa al valore dell'Esercito

Medaglia di bronzo

Cap. Giuseppe Fiorenza, nato il 24 aprile 1950 a Benevento, con la motivazione: «pilota di aeromobile di attacco A-129 "Mangusta" facente parte del gruppo squadroni elicotteri Italhely del contingente militare italiano Ibis-2 impegnato nell'operazione umanitaria ONU Peace-Keeping in Somalia, il 2 luglio 1993, durante una operazione di ricognizione e supporto alle truppe a terra impegnate in un rastrellamento si imponeva per rare doti di abnegazione e coraggio. Volando a bassissima quota con il suo elicottero, nel tentativo di disperdere miliziani somali, veniva fatto segno da colpi d'arma da fuoco provenienti da terra. Resosi conto del precipitare degli eventi, nonostante le condizioni di estrema difficoltà, perseverava nell'azione. Consapevole di esporre la propria vita per proteggere le truppe a terra, continuava la propria missione di supporto infondendo loro sicurezza. Con il suo operato dimostrava, in condizioni di estrema difficoltà, alto senso del dovere, spiccato coraggio e singolare perizia esponendo la propria vita a manifesto rischio per salvare altre vite umane». — Mogadiscio (Somalia) 2 luglio 1993.

Con decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1996 è stata conferita la seguente ricompensa al valore dell'Esercito

Medaglia di bronzo

Cap. Gianni Adami, nato il 22 ottobre 1952, a Verona, con la motivazione: «pilota di aeromobile di attacco A-129 "Mangusta" facente parte del gruppo squadroni elicotteri Italhely del contingente militare italiano Ibis-2 impegnato nell'operazione umanitaria ONU Peace-Keeping in Somalia, il 2 luglio 1993, durante una operazione di ricognizione e supporto alle truppe a terra impegnate in un violentissimo scontro a fuoco, individuava una sorgente di fuoco nemica su automezzo. Soggetto a violenta reazione di fuoco da parte dell'equipaggio somalo e benché colpito al blindo vetro anteriore da un colpo di mitragliatrice, non esitava ad ingaggiare il combattimento, con sprezzo del pericolo, nel tentativo di allontanare il mezzo dalla zona degli scontri. Cosciente di poter essere abbattuto persisteva nell'azione e, nonostante fosse in condizioni minime di impiego, contribuiva ad eliminare la sorgente di fuoco nemica. Con il suo operato dimostrava, in condizioni di estrema difficoltà, alto senso del dovere, spiccato coraggio e singolare perizia esponendo la propria vita a manifesto rischio per salvare altre vite umane». — Mogadiscio (Somalia) 2 luglio 1993.

Con decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1996 è stata conferita la seguente ricompensa al valore dell'Esercito

Medaglia di bronzo

Serg. magg. Fabio Bersacchi, nato l'11 giugno 1960 a Roma, con la motivazione: «pilota di aeromobile Etm-1 (Ch-47) facente parte del gruppo squadroni elicotteri Italhely del contingente militare italiano Ibis-2 impegnato nell'operazione umanitaria ONU Peace-Keeping in Somalia, il 2 luglio 1993, nel corso di violenti scontri tra soldati italiani e bande di miliziani somale, veniva chiamato ad effettuare una rapida evacuazione di personale italiano ferito. Decollava con prontezza e, sprezzante del fuoco nemico, atterrava nella zona del combattimento. Cosciente di esporre la propria vita, prendeva a bordo il personale ferito e lo trasportava in ospedale. Brillante esempio di sottufficiale che con alto senso del dovere, spiccato coraggio, singolare perizia e sprezzo del pericolo esponeva la propria vita per salvare quella degli altri commilitoni». — Mogadiscio (Somalia) 2 luglio 1993.

Con decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1996 è stata conferita la seguente ricompensa al valore dell'Esercito

Medaglia di bronzo

Serg. magg. Alberto Colombo, nato il 2 ottobre 1963, a Monza con la motivazione: «pilota di aeromobile Em-2 facente parte del gruppo squadroni elicotteri Italhely del contingente militare italiano Ibis-2 impegnato nell'operazione umanitaria ONU Peace-Keeping in Somalia, il 2 luglio 1993, nel corso di violenti scontri tra soldati italiani e bande di miliziali somali, veniva chiamato ad effettuare una rapida evacuazione di personale italiano ferito. Decollava con prontezza e, sprezzante del fuoco nemico, atterrava nella zona del combattimento consentendo lo sgombero immediato del personale ferito. Reiterava l'intervento per altre due volte. Brillante esempio di sottufficiale che, con alto senso del dovere, limpido e ragionato autocontrollo, dimostrava spiccato coraggio e singolare perizia, esponendo la propria vita per salvare quella altrui». — Mogadiscio (Somalia) 2 luglio 1993.

96A7142

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Autorizzazione all'associazione di diritto elvetico «Union internationale contre le cancer», in Ginevra, ad accettare una eredità.

Con decreto ministeriale n. 3952, in data 30 agosto 1996, vistato dalla ragioneria centrale presso il Ministero degli affari esteri in data 26 settembre 1996, viene autorizzata l'associazione «Union internationale contre le cancer», con sede in Ginevra, ad accettare l'eredità disposta in suo favore dalla sig.ra Luisa Mannu, da destinare ai fini istituzionali dell'associazione.

96A7143

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 30 ottobre 1996

Dollaro USA	1517,66
ECU	1927,43
Marco tedesco	1006,01
Franco francese	297,41
Lira sterlina	2478,64
Fiorino olandese	896.80
Franco belga	48,831
Peseta spagnola	11,927
Corona danese	261,76
Lira irlandese	2484,56
Dracma greca	6,404
Escudo portoghese	9,942
Dollaro canadese	1130,73
Yen giapponese	13,260
Franco svizzero	1209,87
Scellino austriaco	142,97
Corona norvegese	238,05
Corona svedese	231,83
Marco finlandese	335,99
Dollaro australiano	1203,81

96A7230

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Costo di intervento per la determinazione del contributo per la ricostruzione di cui al combinato disposto dagli articoli 6 della legge 31 dicembre 1991, n. 433, e 2 dell'ordinanza n. 2212/FPC del 3 febbraio 1992.

Con decreto ministeriale n. 1398 del 7 ottobre 1996, visto ed annotato al n. 387 del registro dei decreti dai quali non deriva impegno di spesa dalla ragioneria centrale presso il Ministero dei lavori pubblici in data 9 ottobre 1996, il costo di intervento di cui all'art. 2 dell'ordinanza n. 2212/FCP del 3 febbraio 1992, ai fini della determinazione del contributo di cui all'art. 6 della legge 31 dicembre 1991, n. 433, è stabilito, per l'anno 1993 in L. 989.741, per l'anno 1994 in L 1 024 381 e per l'anno 1995 in L. 1.044 868 al mq, comprensivo di costo di elevazioni, costo di fondazione, sistemazioni esterne, allacciamenti e degli oneri complementari quali le spese generali e tecniche, l'acquisizione aree e le urbanizzazioni, prospezioni geognostiche e l'IVA.

Tale costo è elevabile rispettivamente a L. 1.097.622 - anno 1993, L. 1 136.038 - anno 1994 e L. 1.158.758 - anno 1995 nel caso in cui faccia carico al proprietario la spesa per la denominazione del fabbricato danneggiato.

96A7141

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo all'avviso del Ministero della sanità concernente: «Autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano (modificazioni di autorizzazioni già concesse)». (Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 249 del 23 ottobre 1996).

Nell'avviso citato in epigrafe, nella parte riguardante l'estratto del provvedimento di modifica A.I.C. n. 829 del 3 ottobre 1996, riportato nella suindicata *Gazzetta Ufficiale*, a pag. 92, seconda colonna, ultimo rigo, dove è scritto: «È approvata la modifica da TUSMINA a *TASSORAL*», leggasi: «E' approvata la modifica da TUSMINA a *TOSSORAL*».

96A7195

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Renzetti, 8/10/12

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30/32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33

◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA S.a.s.
Via Raiola, 69/D

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.a.s.
Via Farini, 27

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA INTERNAZIONALE ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
LIBRERIA DEI CONGRESSI
Viale Civiltà Lavoro, 124

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45

◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

◇ **SAVONA**
LIBRERIA IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BRESSO**
CARTOLIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE GARZANTI
Palazzo dell'Università

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA ALESSO
Via Caimi, 14

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6

◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8

◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6

◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI E M
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122

◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V Alfieri, 364

◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14

◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32

◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17

◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V Emanuele, 16

◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14

◇ **FOGGIA**
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21

◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126

◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO**
LIBRERIA LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19

◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S.G C. ESSEGICI S a s
Via Caronda, 8/10

◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17

◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61

◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111

◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q Sella, 106/108

◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56

◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19

◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134

◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

◇ **PALERMO**
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI.CA M
Piazza S. G Bosco, 3
LIBRERIA S F. FLACCOVIO
Piazza V E Orlando, 15/19
LIBRERIA S F FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225

◇ **RAGUSA**
CARTOLIBRERIA GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259

◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R

◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA S n c.
Via Mille, 6/A

◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B

◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37

◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19

◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25

◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7

◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53

◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7

◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
LIBRERIA DRAGHI-RANDI
Via Cavour, 17/19

◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
LIBRERIA BELLUCCI
Viale Monfenera, 22/A

◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S Fantin
LIBRERIA GOLDONI
S. Marco 4742/43

◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I S.
Via Adigetto, 43

◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1996

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1996 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1996

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari		
- annuale	L.	385.000
- semestrale	L.	211.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale		
- annuale	L.	72.500
- semestrale	L.	50.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee		
- annuale	L.	216 000
- semestrale	L.	120.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali.		
- annuale	L.	72.000
- semestrale	L.	49.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni		
- annuale	L.	215.500
- semestrale	L.	118.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali		
- annuale	L.	742.000
- semestrale	L.	410.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di **L. 96.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1996.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della serie generale	L.	1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.750
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	134.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	87.500
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1996
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	1.300.000
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	1.500
per ogni 96 pagine successive	L.	1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L.	4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983 — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	360.000
Abbonamento semestrale	L.	220.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 1.400